

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 753955, 753255 - Premi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) postobito prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arvisti economici: prezzi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col. Piccolo del lunedì: 33.600, 17.100, 8.750) - Copie arretrate: il doppio

«SI» DI PALAZZO MADAMA ALLE MISURE PER IL RILANCIO ECONOMICO

HA SUPERATO LA PROVA IL «DECRETONE» AL SENATO

L'ostuzionismo delle opposizioni vinto dopo estenuante battaglia - Approvata con due emendamenti la proroga del blocco dei fitti - Ora la parola alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11
Venerdì il divorzio, domenica il «decretone», la settimana più lunga del Senato è finita. L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato questa sera il provvedimento emanato il 27 agosto scorso dal Governo per il rilancio dell'economia nazionale. Il «decretone» passa ora all'esame della Camera (già da domani sarà esaminata dalla commissione finanze e tesoro), e l'assemblea lo dovrà convertire definitivamente in legge entro e non oltre il 26 ottobre, pena la decadenza.

Il provvedimento congiunturale è stato approvato con i voti dei quattro gruppi di maggioranza, più i rappresentanti altoatesini; contro, si sono pronunciati i comunisti, i socialisti, i liberali e i missini. E' stata una battaglia durissima, soprattutto per l'ostuzionismo dei socialisti, ai quali hanno dato man forte i comunisti nei momenti cruciali. La faccenda delle diverse centinaia di emendamenti della estrema sinistra è ripresa oggi pomeriggio, dopo la tumultuosa seduta di ieri, protrattasi pressoché ininterrottamente per diciotto ore, fino alle prime luci dell'alba. Oggi i senatori erano più distesi, ma ancora si notavano sui loro volti i segni della stanchezza per una notte trascorsa in un acceso clima di polemiche e di battibecchi, in cui è stato coinvolto anche il presidente Fanfani, che solo per poco non è degenerated in clamorosi incidenti.

Un vero e proprio colpo di scena si è verificato all'alba di oggi, esattamente alle tre: Fanfani, constatando per la seconda volta la mancanza in aula del numero legale, su richiesta del presidente del gruppo del PSDUP, Valori, è stato costretto a rinviare la seduta alle ore 17.30. La mancanza del numero legale è stata ottenuta perché i comunisti, presenti in aula, si sono allontanati, avendo concordato in precedenza la manovra con i socialisti.

L'ultimo scoglio (restavano da approvare gli ultimi quattro articoli, più alcuni aggiuntivi) è stato superato dopo un impegnativo dibattito sul blocco dei fitti. Il «blocco» è stato prorogato, così come aveva chiesto il Governo, al 31 dicembre 1973. Su proposta della commissione,

è stato però deciso: 1) di ridurre l'indice di affollamento dall'11 allo 0,75 persona-vano, per alcuni tipi di contratti «bloccati»; 2) di bloccare i contratti per le famiglie i cui proventi annuali non siano superiori ai due milioni e mezzo di lire.

Un vero e proprio dibattito si è poi sviluppato sugli articoli aggiuntivi al n. 69, il recente, catastrofico nubifragio abbattutosi su Genova, ha infatti indotto il capogruppo missino Nencioni a proporre un emendamento affinché 10 miliardi venissero destinati «a favore delle persone, famiglie e beni e alle popolazioni di Genova e provincia, colpite dalle calamità dei giorni 7 e 8». Il ministro Ferrari Aggradi ha replicato esprimendo l'apprezzamento per l'iniziativa ma rendendo

note che, entro la prima metà della prossima settimana il Governo terrà una seduta nella quale saranno emendati gli articoli di cui si è discusso.

Alle assicurazioni del ministro del tesoro si è unito più tardi il presidente del consiglio, Colombo, rientrato a Roma ieri sera da una visita alle zone colpite dal nubifragio. In seguito all'annuncio del Governo, Nencioni ha trasformato il proprio emendamento in un ordine del giorno che, insieme a un altro presentato dal sen. Di Benedetto esprimendo l'apprezzamento del Governo senza essere messo in votazione.

E' cominciato quindi l'esame degli articoli aggiuntivi al «decretone», proposti dalla commissione, che sono stati rapida-

mente approvati nel testo originario. A tarda sera hanno avuto così inizio le dichiarazioni di voto dei vari gruppi politici: hanno preannunciato il voto favorevole al varo del provvedimento Tanga (DC), Albertini (PSI), Cifarelli (PRI) e Dindo (PSDI); quello contrario, Maccarone (PCI), Premoli (P.L.I.), Naldini (PSUP), Frasca (MSI), Simone Gatto (sind. ind.). Il «decretone» è stato quindi approvato nel suo complesso.

Roberto Perugini

L'attività a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Decreto per il rilancio della economia; pacchetto per l'Alto Adige; situazione della scuola; provvidenza per i profughi della Libia; saranno questi i temi di maggior rilievo della settimana parlamentare, che vedrà come protagonista l'assemblea di Montecitorio, dopo il «tour de force» di questi giorni del Senato.

L'assemblea — che riprenderà i lavori domani pomeriggio, dedicando la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni e richieste di informazioni — comincerà anche la discussione generale per la conversione in legge del decreto, già approvato dal Senato, che dispone particolari provvidenze a favore di cittadini italiani rimpatriati dalla Libia. La discussione di questo provvedimento proseguirà nella seduta di martedì, nel corso della quale i deputati saranno impegnati anche nello svolgimento della mozione sul problema della scuola, presentata dal gruppo comunista.

Martedì pomeriggio, l'assemblea voterà altresì una serie di provvedimenti di ratifica di accordi e trattati internazionali, oltre alla definitiva conversione in legge del decreto per i profughi dalla Libia. L'assemblea di Montecitorio, quindi, comincerà la discussione del disegno di legge costituzionale, che prevede modifiche e integrazioni allo statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige, in attuazione delle misure a favore delle minoranze linguistiche accolte dal cosiddetto «pacchetto».

Sul piano dei partiti, sono già in programma per la settimana entrante riunioni della direzione del PSD e del PSI. I socialisti democratici compiranno mercoledì l'esame della situazione politica generale, mentre i socialisti decideranno la convocazione del comitato centrale del loro partito, che terrà così la sua prima sessione, dopo la formazione del Governo, presieduta dall'on. Colombo.

R. R.

COMMOSSA PARENTESI NEL FEBBRILE LAVORO DI SGOMBERO E RICOSTRUZIONE CHE IMPEGNA LA CITTA'



Genova, 11
Genova ha reso omaggio nel pomeriggio alle nove vittime finora accertate dello straripamento del Bisagno. Le bare sono state allineate nella chiesa di San Martino, nell'interno dell'ospedale omonimo. Un migliaio circa di persone ha assistito alla cerimonia funebre: molte altre hanno fatto ala al corteo lungo le strade del centro, via Benedetto XV, corso Gastaldi e piazza Terralba, dove il corteo si è sciolto. Le bare, seguite dai soli parenti, sono state fatte proseguire in forma privata fino al cimitero di Staglieno, dove sono state inumate.

Alle cerimonie funebri ha assistito, fra gli altri, il presidente della Camera, on. Pertini; le bare, a cui seguiva il corteo, sono state portate da due corazzieri in alta uniforme dal presidente del consiglio, on. Colombo, dal presi-

L'omaggio di Genova ai morti dell'alluvione

Celebrati anche a Voltri e all'Acquasanta i funerali delle vittime Quarantamila giovani in prima fila tra i volontari nel capoluogo

Genova, 11
Nella chiesa di San Martino sono state allineate, davanti all'altare principale, le bare delle nove vittime: Olivio Fossati, di 82 anni, annegato in uno scatinato di via Anticchia, dove abitava; Aldo Fulle, di 56 anni, un ex campione di lotta libera morto per annegamento in un bar di piazza Savonarola; Angelina Ivaldi, di 70 anni, titolare dell'albergo «Stella d'Italia» di via Borgo Incrociati; Maria Allemandi, di 70 anni, inserviente della Ivaldi; Mario Segreti, di 72 anni, annegato nel sottopassaggio di corso Sardegna; Paolo Kosmas, di 83 anni, un facchino sorpreso dall'acqua mentre era in un sotterraneo della propria abitazione, in via Fassicomo; Antonio Ivaldi, di 30 anni, titolare di un negozio di vini e liquori di via Santa Zita; Filippo Moschino, di 38 anni, schiacciato nella sua auto travolta dal crollo di un muro di cinta in

via Bracelli; e Maria Moggia, di 70 anni, trovata annegata in via Santa Zita.

In mattinata si erano svolti nella chiesa di Sant'Ambrogio, a Voltri, i funerali delle cinque persone morte mercoledì nello straripamento del torrente Leiro e Cerusa; alla funzione religiosa avevano assistito un migliaio di persone. Le bare di Antonio Mantero, di 64 anni, di Alessandra Rana, di 56, di sua moglie Alma Conchic, di 52, di Giobatta Parodi, di 83, e di Francesco Bruzzone, di 33, erano allineate di fronte all'altare, circondate da ceri e da moltissimi fiori.

Tutte e cinque le vittime hanno trovato la morte in via Leire, la più alta delle scie del Passo del Turcino, costeggiando il Leiro fino a Voltri. Mantero, insieme con il genero, Francesco Bruzzone e la figlia, Antonio Mantero, si erano recati all'acqua ha cominciato a entrare dalla porta. I due uomini hanno cercato di arginarla con alcune tavole poste di traverso alla porta ma, proprio in quel momento, è giunta una violenta ondata, che li ha travolti e inghiottiti. Alessandro Ratto e la moglie Alma erano nel proprio appartamento, quando è giunta la piena: sono morti annegati. Giobatta Parodi, infine, è stato trovato annegato nel proprio appartamento al pianoterra.

Quanto ai due morti dell'Acquasanta, una località dell'entroterra che è ancora isolata, i loro funerali si sono svolti oggi nel santuario della Madonna dell'Acquasanta: i nomi delle vittime sono Maria Dagnino, di 72 anni, ed Emma Angeleri, di 79. Tra i familiari della Dagnino mancava la nuora di Maria, di 43 anni, che si è dispersa. Maria Dagnino è stata sorpresa dalla piena nel negozio di macelleria del figlio, dove si trovava anche la nuora. L'anziana donna ha cercato di salvarsi uscendo in strada e riprendendosi sulle scale del vicino portone: appena è uscita, però, è mancata la corrente elettrica: il figlio è riuscito ad aggarrarsi a una trave sporgente e a salvarsi. Quanto a Emma Angeleri, è morta annegata nel proprio negozio di commestibili, dove al momento della piena era sola.

A Genova, intanto, nonostante la giornata domenicale, almeno 150 mila persone fra cittadini e volontari si sono divise in squadre di soccorso sono posti al lavoro fin dall'alba; al centro di coordinamento organizzato dal comune nella palestra del liceo Doria, si cala a stamane che almeno quarantamila fossero i giovani dal 12 al 23 anni che si adoperano nel lavoro di sgombero e di riattacco delle strade e degli edifici invasi dal fango.

Il ritmo con cui affluiscono mezzi e giovani al centro di coordinamento è veramente notevole. In una sola mezzogiornata, in mattinata, sono arrivati due camion carichi di pale da Reco; un camion di cariole da Torino; 150 ragazzi di Firenze, di cui uno indossava una maglietta bianca con la scritta «Angels of Firenze»; un ragazzino autostoppista di 14 anni da Napoli, che era giunto ieri sera e che ha dormito in un collegio. Oltre a questi arrivi, a centinaia e centinaia uscivano con le pale o i picconi i ragazzi genovesi, liguri, in grigio, «boy-scout», e questa volta dei giovani — ha detto l'assessore comunale Ghigliotti — la nota più positiva della grossa tragedia della nostra città.

La situazione complessiva della città è in miglioramento: la viabilità, anche per il minor numero di mezzi in circolazione, è ormai abbastanza buona. Della via del centro (qualcuna polverosa come un vecchio viale di campagna) sono una quindicina quelle praticamente chiuse al traffico, dove più si lavora intensamente. In qualcuna, sono stati improvvisati «magazzini all'aperto» dove i negozianti hanno esposto, quanto sono riusciti a recuperare dall'acqua, dalle file di carrelli pieni di derrate, alle pile di cappelli e ai vestiti macchiati di fango.

Provvedono in gran parte a smistare le automobili per le vie partecipi «vigili spontanei»: ragazzini di dodici-quindici anni, che con grande impegno auto agli incroci invitano a circolare con maggiore speditezza, proibiscono le soste, fanno passare i pedoni; gli automobilisti ottengono con disciplina agli ordini di questi «vigili» improvvisati, né vi sono battibecchi. Tutto ciò dà il senso della organizzazione e della serietà con cui i genovesi si sono dati sotto la spinta dell'alluvione.

Oggi, purtroppo, si è verificato un incidente durante la opera di soccorso: un elicottero della Guardia di finanza che stava portando soccorsi alle frazioni isolate dell'alta valle del Bisagno, è caduto nella zona fra Montegio e Tre Fontane, per un guasto al motore. A bordo del velivolo si trovavano due militari, uno dei quali è rimasto ferito; si tratta del brigadiere dell'Arma, il capitano, di 31 anni, appartenente al gruppo elicotteri di stanza all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova. Il giovane è stato medicato all'ospedale di

VIOLENZA SEMPRE PIU' CIECA IN CALABRIA

Si spara a Reggio Tre agenti feriti

Uno è grave - I poliziotti non hanno risposto al fuoco aperto a due riprese dai dimostranti

Reggio Calabria, 11
La «rivolta» di Reggio ha fatto registrare oggi una nuova, brusca flammata di violenza: stasera, al culmine di una giornata di continui scontri praticamente in tutta la città, si sono verificati gravi incidenti nel corso dei quali i dimostranti hanno sparato, ferendo tre agenti di PS. Questi ultimi non hanno risposto al fuoco. Il primo episodio è avvenuto in piazza Libertà, dove un reparto di agenti era schierato a protezione del rione «Santa Caterina»; un folto gruppo di giovani ha cominciato a lanciare sassi contro le forze dell'ordine, che hanno risposto col lacrimogeno. Poi, all'improvviso, dal gruppo dei manifestanti, un giovane ha sparato contro gli agenti una decina di colpi di pistola; un proiettile ha colpito al collo un agente della «Celere» di Roma, che si è accasciato al suolo; un'altra pallottola ha ferito sul petto un agente dello stesso reparto.

Quasi contemporaneamente si è sparato anche dalla parte opposta della città, nei pressi del ponte Calopinace, a sud

di Reggio; durante una schermaglia per il controllo della zona, un dimostrante ha estratto una pistola e ha sparato numerosi colpi: uno di questi ha colpito un agente di polizia, che è stato ferito. I tre feriti sono: Angelo Di Pasquale, di 20 anni, per il quale i medici si sono riservati la prognosi; Giovanni Friscola, di 23, che guarirà in venti giorni; e Michele Lattrela, di 22, giudicato con uguale prognosi.

A tarda ora della notte, la situazione permaneva grave: una cabina elettrica nei pressi della ferrovia è stata distrutta da un violento incendio sprigionatosi dopo una deflagrazione (molte probabilmente vi era stata deposita una carica di dinamite). Anche gli uffici delle poste-ferrovie sono stati distrutti da un incendio; i vigili del fuoco non sono potuti accorrere perché hanno trovato la strada sbarrata da baricate.

(Ansa)

(In Il paginazione dettagliata servizio sulla nuova, drammatica giornata vissuta a Reggio).

La situazione

Anche la lunga battaglia per il «decretone» anticongiunturale è giunta alla sua conclusione al Senato: la discussione, bloccata nelle prime ore di ieri per la mancanza del numero legale, è stata ripresa nel pomeriggio, e conclusa dopo un ultimo animato dibattito, che ha posto termine all'«tour de force» dei senatori, protrattosi per più di una settimana. «Decretone» e proposta di legge per il divorzio saranno ora trasmessi all'ufficio di presidenza della Camera; mentre per la seconda si dovrà attendere l'insediamento dell'ordine del giorno già stabilito per i lavori di Montecitorio, il «decretone» inizierà l'iter nella competenza commissioni. La conversione in legge, pena la decadenza prevista dalla Costituzione dopo il sessantesimo giorno dall'entrata in vigore, dovrà avvenire entro il 26 ottobre.

Il Presidente jugoslavo Tito, primo capo di Stato comunista a visitare la Repubblica federale tedesca, ha avuto ieri un colloquio a Bonn con il Cancelliere Brandt, di ritorno dal viaggio compiuto in Belgio e in Lussemburgo la settimana scorsa. Il Maresciallo, accompagnato dal ministro degli esteri jugoslavo Tepavac, è stato accolto all'aeroporto dallo stesso Brandt e dal ministro Scheel. Particolari misure di sicurezza sono state adottate per garantire la segretezza dei colloqui e la tranquillità degli ospiti, ricevuti nel castello di Rottgen a pochi chilometri dalla capitale. Dopo la partenza di Tito per Belgrado, Brandt ha dichiarato ai giornalisti di aver condiviso con il Presidente jugoslavo spente speranze e ottimismo per la completa distensione e la pace tanto in Europa quanto nel resto del mondo.

I rapporti del ministro del lavoro del Québec, Pierre Laporte, sequestrato l'altra notte nella sua abitazione, hanno minacciato di uccidere il loro prigioniero se, nelle prossime ore, il governo non accetterà le richieste avanzate dai separatisti. Le condizioni sono le stesse poste, una settimana fa, per il rilascio del diplomatico inglese Cross. Di quest'ultimo i rapitori, nel loro comunicato di ieri, non hanno fatto alcun cenno.

A Montreal sono in molti a temere che egli possa essere già stato rilasciato.

In un discorso pronunciato al Cairo, il successore di Nasser, Sadat, ha accusato gli Stati Uniti di tentare di esercitare pressioni sulla RAU, per farle cambiare la sua politica nel Medio Oriente.

PESANTE TRIBUTO DI SANGUE PRETESO DAL TRAFFICO DOMENICALE NELLA PENISOLA

Dodici vite spezzate sulle strade in quattro paurosi incidenti d'auto

Quattro vittime sull'«Adriatica», tre in Sardegna, altrettante in Lombardia e due in Piemonte

Roma, 11
Una bella domenica d'ottobre, di quelle che invogliano alle gite e alle ultime scampagnate, è stata funestata da tutta una serie di cruenti incidenti stradali, che hanno provocato complessivamente dodici vittime. La sciagura più grave è avvenuta stamane in Puglia, sulla statale 16 «Adriatica», a circa 40 chilometri da Bari, e vi hanno trovato la morte quattro persone, mentre altre tre sono rimaste ferite: protagonista dello schianto sono state una «Fiat 124» e una «Mini Minor», la prima diretta da Polignone a Mare verso Monopoli, la seconda proveniente dall'opposto direzione.

La sciagura è stata favorita dalla forte velocità cui procedevano ambedue le vetture; a un certo momento, la «Mini» è improvvisamente sbandata verso sinistra, occupando la corsia sulla quale sovrappungeva la «124». Il conducente di quest'ultima ha frenato con energia sul selciato, ma senza riuscire a evitare la collisione, che è stata fatale per tutti e quattro i passeggeri della «124» e per uno dei due della «Mini».

Il conducente della «Mini Minor», Francesco Labbate, di 21 anni, e la madre, Crescenza De Bellis, di 49, sono morti sul colpo; la terza occupante dell'auto, Nicoletta Labrura, di 24 anni, ha riportato gravi ferite, per cui è stata



Voghera — Un impressionante troncone: è quanto resta della «850» coinvolta nell'incidente avvenuto nei dintorni di Voghera. Tre persone di una stessa famiglia vi hanno perduto la vita

accolta al policlinico di Bari con prognosi riservata. Sulla «124» c'erano quattro persone, il guidatore Angelo Montinelli, di 31 anni, e Giovanni Minunni, di 27 (che erano cognati), Giovanni Loperfido, di 37, e Antonio Cocozza, di 44 (anch'essi legati da vincoli di parentela con i primi due). Il Montinelli e il Minunni sono morti durante il trasporto all'ospedale, gli altri due — che viaggiavano sui sedili posteriori della vettura — hanno riportato ferite giudicate gravissime rispettivamente in 20 e

40 giorni (particolarmente preoccupanti le condizioni del Cocozza).

A quanto si è appreso, i quattro che viaggiavano sulla «124» erano partiti poco prima da Bari — dove risiedevano — diretti a Monopoli, per una battuta di pesca. Nella vettura, infatti, sono state trovate numerose canne e altri attrezzi per pescatori; come ogni domenica, essi si erano dati appuntamento a una certa ora della mattina per raggiungere insieme la località costiera. Subito dopo

l'incidente è sopraggiunto, a bordo di un'altra auto, il fratello del Minunni, Andrea, il quale, avendo deciso di viaggiare in compagnia di un amico, avrebbe dovuto raggiungere poco più tardi a Monopoli quattro occupanti della «124».

Altre tre persone sono morte in un incidente avvenuto la scorsa notte in Sardegna, sulla strada statale «Carlo Felice», a pochi chilometri da Sassari. Le vittime sono: Piero Dettori, di 49 anni, suo moglie Gesuina Spanedda, di

42, e un loro figlio, Franco, di dodici anni. Viaggiavano su una «Fiat 124» diretti a Sassari da Bonamaro, nel paese non molto distante dal capoluogo, dove si erano recati per una gita in campagna, con amici. Sull'auto era anche Mariella Dettori, di 16 anni, altra figlia di Piero Dettori, che è rimasta gravemente ferita.

A pochi chilometri da Sassari, sui tornanti della «Scala di Giocosa», l'auto è improvvisamente uscita di strada, capovolgendosi dopo aver diletto due paracarri. Franco Dettori è morto sul colpo; i genitori e la sorella sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Sassari ma, dopo alcune ore, anche Piero Dettori e sua moglie sono spirati.

Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia stradale, la auto sarebbe uscita di strada per un improvviso colpo di vento, che la notte scorsa soffiava a una velocità di oltre ottanta chilometri l'ora. Non è improbabile, però, che la sciagura sia stata provocata da un improvviso malore, che avrebbe colto Piero Dettori mentre imboccava una curva.

Nel Pavese, due coniugi di Varese e una loro parente sono morti in un incidente stradale, accaduto poco prima di mezzogiorno, sulla provinciale Bressana - Salice Terme, nel comune di Retorbidio. Una «Fiat 850» diretta a Rivanazzano, guidata da Emma Tosio, di 59 anni, residente a Varese, con a bordo la moglie Silvia Sala di 45 anni, la sorella di questa, Irma, di 40 anni, al volante a Casteggio

Continua in 2.a pagina

PONTI ERA IN ITALIA per la morte del padre

Milano, 11
Leoni Pontì, padre del produttore cinematografico Carlo, è morto la notte scorsa in una clinica milanese. Aveva 90 anni. Carlo Pontì, che si trova a New York insieme alla moglie, dopo essere stato informato telefonicamente dalla sorella delle gravi condizioni del padre, aveva preso il primo aereo per Milano. Il noto produttore è giunto nel capoluogo

lombardo nella tarda mattinata di oggi, recandosi subito dopo nella clinica milanese accanto alla madre.

Della rapina a mano armata di cui è rimasta vittima Sofia Loren, Pontì è stato informato sommariamente per telefono da New York. Nella tarda serata — a quanto si è appreso — Carlo Pontì è tornato nella sua villa di Zerbolo (Pavia); il produttore non ha ancora deciso se trattenersi qualche tempo a Milano oppure partire immediatamente per New York per raggiungere la Loren.

«Sofia è una donna eccezionale — ha detto Pontì, ragguardevole nella sua villa — nonostante la terribile avventura, ha mantenuto i nervi saldi e un'eccezionale presenza di spirito». La voce di Carlo Pontì è apparsa chiaramente commossa mentre parlava al telefono, e il produttore si è più volte interrotto, vinto dalle emozioni di una giornata che si può ben definire drammatica.

(Ansa)

Continua in 2.a pagina

NEL DISCORSI DOMENICALI ESAMINATI I RAPPORTI NEL CENTRO-SINISTRA

IL P.S.I. CERCA ALTERNATIVE «PIÙ ALIDE E DEMOCRATICHE»

De Martino, pur riaffermando la validità del quadripartito, insiste sul tema della nuova sinistra Per il PSU la formula al limite del logoramento per le tendenze centrifughe negli enti locali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11. Il «si» pronunciato dal Senato al divorzio, e il modo con cui l'assemblea di Palazzo Madama ha sviluppato e concluso l'impegnativa discussione hanno offerto lo spunto a numerosi esponenti politici di sottoporre nel corso della consueta «turnée» oratoriale domenicale l'importanza della proposta di legge sul divorzio. Il discorso di De Martino, pur riaffermando la validità del quadripartito, insiste sul tema della nuova sinistra. Per il PSU la formula al limite del logoramento per le tendenze centrifughe negli enti locali.

proprio per queste tendenze centrifughe la formula del centro-sinistra è arrivata al punto limite del logoramento. Il segretario del PSU ha anche posto l'accento sull'esigenza di fare le riforme, ma di farle sul serio senza demagogie e senza promesse campate in aria. Per questo Petri ha polemizzato con quei ministri che parlano di realizzare la riforma sanitaria in pochi mesi; un riferimento polemico al ministro socialista Mariotti.

R. P.

I VOLI ALITALIA ridotti per le agitazioni

Roma, 11. L'Alitalia informa che, in seguito ad agitazioni sindacali degli assistenti di volo, domani 12 ottobre verrà operato un numero ridotto di voli.

martedì 13 ottobre, i voli saranno ripresi regolarmente ad eccezione di quelli sottoindicati, riguardanti soltanto le linee servite da aerei «Caravelle» e «DC 8». A2 010 Roma-Palermo; 045 Malpensa-Roma; 197 Torino-Roma; 210 Roma-Genova (notturno); 485 Atene-Roma; 875 Casablanca-Roma; 893 Catania-Tripoli; 877 Amsterdam-Linate; 068 Linate-Roma; 095 Linate-Roma; 437 Colonia-Linate-Roma; 213/169 Roma-Napoli (notturno); 224 Roma-Linate (notturno); 222 Roma-Palermo-Catania; 077 Catania-Roma; 214 Roma-Venezia (notturno).

(Ansa)

ARRESTATI PER RISSA tre estremisti a Napoli

Napoli, 11. Tre studenti, due appartenenti a un partito di sinistra, Luigi Palladino e Giorgio Tiddica, entrambi di 18 anni, e un altro appartenente a un partito di destra, Marco D'Agostino di 17 anni, sono stati arrestati e denunciati per rissa aggravata. Secondo l'accusa, ieri sera i tre studenti si sono azzuffati, nel pressi del Liceo classico «Umberto I», per motivi politici con altri giovani. Poco dopo, avvertiti da alcune persone, sono accorsi i carabinieri che hanno separato i litiganti portandoli in caserma. Qui l'ispettore è stato trovato in possesso di una catena e di un tubo di ferro. Palladino e D'Agostino di corpi contundenti di vario genere.

(Ansa)

IL DETTAGLIATO RACCONTO DELLA BRUTTA AVVENTURA VISSUTA DALLO STUDENTE

Sergio Gadolla: in una tenda cinque giorni coi suoi rapitori

Non saprebbe riconoscerli - Nelle loro intenzioni c'era il sequestro del fratello Ritorno con la polizia nel luogo della liberazione - Perplessità degli inquirenti



Genova, 11. L'incubo è finito: Sergio Gadolla è tutto a casa. Ha abbracciato la madre che da lunedì sera, quando il ragazzo era stato rapito, non si era più cambiata d'abito, sempre acciuffato al telefono. Sergio è stato liberato quando ormai le speranze stavano diventando sempre più esili.

Poi, alle 21.30 di ieri sera, la prima telefonata di Sergio alla madre. «Sono io, sono Sergio — ha detto con voce incerta per la stanchezza e l'emozione — sono salvo. Vengo subito a casa. Invece, Sergio, a casa, è arrivato solo all'11 di notte, dopo aver risposto alle domande dei carabinieri nella caserma di Sestri Levante. Visibilmente stanco, con gli occhi arrossati, gli abiti sporchi, Sergio è salito nell'appartamento al secondo piano della palazzina di Corso Italia dove, oltre alla madre, alla sorella Gabriella e a numerosi familiari, si attendevano anche i giornalisti.

L'attesa, nella bella sala arredata con mobili in stile e quadri d'autore alle pareti, si è protratta fin quasi alle due. Improvvisamente, dal giardino, è salito il rumore della «Porsche» del fratello maggiore di Sergio, Gianfranco, e del cognato, Angelo Tassa, che gli erano andati incontro dopo la telefonata. Il medico che tanto era lo stesso.

«L'abbiamo minacciata di morte», ha risposto Gadolla, quasi tutti i giorni, tutte le ore.

Il giovane ha continuato il suo racconto: «Questa sera, finalmente, mi hanno detto che ero libero. Mi hanno bendato ancora con il solito cerotto, mi hanno portato a valle. Dopo un bel po' di strada, mi hanno legato i polsi a una taccuina.

«Quando riuscivai a liberarti, mi hanno detto: «Non ti muovere, che è qui vicino e telefonano a casa». Lì ho sentito andare via e poi ho cominciato a lavorare all'interno delle corde. Sono riuscito a liberarmi solo su un filo d'oro. Ho cominciato più di un'ora e mezzo, barcollando per la stanchezza e l'emozione. Poi sono arrivato finalmente a un mese, ho chiesto aiuto alla gente.

Sergio Gadolla è tornato questa mattina sulle montagne della Val d'Aveeto, dove per sei giorni è rimasto prigioniero dei banditi che lo avevano rapito. Il giovane ha raccontato che i suoi rapitori sono stati liberati dai carabinieri, che si è subito diretto alla frazione Sbarbaro. Si sono anche diretti sulla zona dei elicotteri dei carabinieri. Qui c'era un'altra persona, ha detto Gadolla, che era stato poliziotto con i loro istruttori.

Sergio Gadolla, dopo molti tentativi, è riuscito a portare gli agenti sul posto dove, ieri sera, era stato liberato dai suoi rapitori a una staccionata.

Dove il giovane ha detto di essere stato legato c'era ancora un pezzo di corda, probabilmente quella che i rapitori per assicurarsi il sequestro della prima di trovare il posto, però, polizia, carabinieri e il giovane Gadolla hanno girato a lungo nei boschi. La zona di Sbarbaro si trova a cavallo tra la Valle d'Aveeto e la Valle Fontana-buona: è raggiungibile sia da Paranzuolo, sulla strada del passo della Forcella, lungo un sentiero che si trova a valle di Cabane, una località dieci chilometri circa dopo il passo della Forcella, sia da Favale di Malvaro, in Val Fontana-buona, località raggiungibile in trattino percorrendo la strada provinciale di Cignana.

La battuta è stata poi ripresa. Sono state seguite varie strade, ma il giovane non ha mai riconosciuto quella che aveva visto quando i rapitori per la prima volta lo avevano legato e abbandonato.

Durante tutto questo tempo Sergio Gadolla ha risposto a molte domande dei dott. Costa e del capitano Filomonte. Il giovane, però, è caduto in parecchie contraddizioni. E' stato inoltre notato che nonostante il ragazzo sia stato per sei giorni in una tenda, ha raccontato di aver percorso molti chilometri a piedi, i suoi abiti erano abbastanza puliti; le tracce di lunga erano modeste. Inoltre le sue scarpe erano pulite, mentre le sue anse fissate in città anziché in montagna.

Nel pomeriggio il ministro ha visitato la zona industriale dell'Ausa Corno.

Gaspari quindi, dopo una breve sosta a San Vito di Fagnola, si è portato a Malsino, dove il presidente della zona industriale Romani e altri esponenti del mondo politico ed economico locale, ha esaminato i problemi riguardanti il futuro dei cantieri navali e di Porto Roseta.

Per quanto riguarda i cantieri, il ministro ha riferito circa il suo costante interessamento presso la Esso perché la società petrolifera assegni al più presto alcune commesse a Mon-

falcone, facendo capire che molto probabilmente ci avverrà in un futuro molto prossimo. La seconda tappa è stata Palmanova, dove Gaspari ha tenuto il briefing politico agli esponenti del partito delle libertà di Udine e Gorizia, tra i quali erano presenti il presidente dell'amministrazione provinciale udinese Turello, il consigliere regionale Romano e numerosi sindaci.

Nel pomeriggio il ministro ha visitato la zona industriale dell'Ausa Corno.

Gaspari quindi, dopo una breve sosta a San Vito di Fagnola, si è portato a Malsino, dove il presidente della zona industriale Romani e altri esponenti del mondo politico ed economico locale, ha esaminato i problemi riguardanti il futuro dei cantieri navali e di Porto Roseta.

Per quanto riguarda i cantieri, il ministro ha riferito circa il suo costante interessamento presso la Esso perché la società petrolifera assegni al più presto alcune commesse a Mon-

falcone, facendo capire che molto probabilmente ci avverrà in un futuro molto prossimo. La seconda tappa è stata Palmanova, dove Gaspari ha tenuto il briefing politico agli esponenti del partito delle libertà di Udine e Gorizia, tra i quali erano presenti il presidente dell'amministrazione provinciale udinese Turello, il consigliere regionale Romano e numerosi sindaci.

Nel pomeriggio il ministro ha visitato la zona industriale dell'Ausa Corno.

Gaspari quindi, dopo una breve sosta a San Vito di Fagnola, si è portato a Malsino, dove il presidente della zona industriale Romani e altri esponenti del mondo politico ed economico locale, ha esaminato i problemi riguardanti il futuro dei cantieri navali e di Porto Roseta.

Per quanto riguarda i cantieri, il ministro ha riferito circa il suo costante interessamento presso la Esso perché la società petrolifera assegni al più presto alcune commesse a Mon-

falcone, facendo capire che molto probabilmente ci avverrà in un futuro molto prossimo. La seconda tappa è stata Palmanova, dove Gaspari ha tenuto il briefing politico agli esponenti del partito delle libertà di Udine e Gorizia, tra i quali erano presenti il presidente dell'amministrazione provinciale udinese Turello, il consigliere regionale Romano e numerosi sindaci.

Nel pomeriggio il ministro ha visitato la zona industriale dell'Ausa Corno.

Gaspari quindi, dopo una breve sosta a San Vito di Fagnola, si è portato a Malsino, dove il presidente della zona industriale Romani e altri esponenti del mondo politico ed economico locale, ha esaminato i problemi riguardanti il futuro dei cantieri navali e di Porto Roseta.

Per quanto riguarda i cantieri, il ministro ha riferito circa il suo costante interessamento presso la Esso perché la società petrolifera assegni al più presto alcune commesse a Mon-

falcone, facendo capire che molto probabilmente ci avverrà in un futuro molto prossimo. La seconda tappa è stata Palmanova, dove Gaspari ha tenuto il briefing politico agli esponenti del partito delle libertà di Udine e Gorizia, tra i quali erano presenti il presidente dell'amministrazione provinciale udinese Turello, il consigliere regionale Romano e numerosi sindaci.

Nel pomeriggio il ministro ha visitato la zona industriale dell'Ausa Corno.

DALLA PRIMA PAGINA

L'omaggio di Genova

San Martino è giudicato giurabile in cinque giorni per esecuzioni in tutto il corpo. Ci vorrà del tempo prima che l'industria genovese possa rialzare le teste. Il sequestro sono finiti quasi un quarto degli stabilimenti, alcuni dei quali fra i più importanti in campo nazionale. I danni alle aziende di Genova sono valutati soltanto su una prospettiva locale: nomi come Italcrist, Asgen, Ansaldo meccanico nucleare sono conosciuti in tutto il mondo. Il disastro genovese, poi, è un confronto con Firenze, dove l'Arno, quando straripò, nel '66, invase gran parte della città causò 18 morti, ventimila senzatetto e danni per 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

Minore rispetto a Firenze è il numero dei senzatetto; quasi sessantamila, al confronto, le persone che sono rimaste senza tetto a Genova. Il disastro, secondo una stima della Camera di commercio confermata ancora oggi, ascendono a 183 miliardi di lire. I danni sono stati valutati in 18 miliardi di lire. I numerosi torrenti, che dalle vallate genovesi scendono al mare, uscendo dai loro letti mensili e giungendo a Genova, hanno gravemente danneggiato una zona limitata di Genova (meno di metà del territorio urbano), ma proprio quella dove sono situate le industrie, le fonti produttive.

SI FA DI ORA IN ORA PIU' DRAMMATICA LA SITUAZIONE NEL MANCATO CAPOLUOGO DELLA CALABRIA

A Reggio completamente isolata continua la sanguinosa rivolta

Le strade sono bloccate, fermi i treni, paralizzati telegrafi e telefoni - Lo sciopero generale continua Due sparatorie e alcuni attentati al termine di una nuova giornata di violenti scontri - Uffici incendiati

Reggio Calabria, 11. Nella città, ormai completamente isolata dal resto del paese, una nuova giornata di scontri e violenze si è conclusa con due sparatorie e una serie di attentati. C'era calma apparente, ma verso mezzanotte, quando gruppi di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri si sono recati presso il ponte San Pietro con l'intenzione di rimuovere le barricate erette sul ponte stesso e autorizzare il traffico.

Significativo è apparso il discorso di De Martino anche là dove si è soffermato sulla questione delle giunte locali. «Pur riaffermando l'attualità e la validità del centro-sinistra», ha detto De Martino, «l'esigenza di creare per il futuro delle alternative che siano più avanzate e più democratiche». «Occorre quindi continuare ad approfondire il tema del rinnovamento della sinistra, compresa quella comunista; ed è per favorire questo processo che si è iniziato, ma è lento, che abbiamo voluto ed incoraggiato accordi di carattere regionale o locale, anche se ciò creava difficoltà e polemiche nell'ambito del centro-sinistra».

L'opposizione socialista ha aggiunto che il PCI rimane il più considerevole forza di lavoratori non certo immobile, ma troppo timorosa del nuovo e troppo legata agli schemi del passato, senza avere il coraggio kruscioviano di demolire apertamente quelli che sono errati o superati. Con queste parole De Martino, che ha anche parlato di una sinistra organizzata in antitesi alla DC — ha voluto in sostanza sottolineare che i tempi per una grande sinistra non sono ancora maturi.

«Con l'approvazione del divorzio — ha sottolineato il segretario del PSI, Mancini, parlando a Fiesole — si è fatto un nuovo importante passo avanti per la costruzione di uno Stato democratico moderno e avanzato, in grado di risolvere civilmente e senza lacerazioni problemi di vasta portata e di grande importanza, di cui sono a qualche tempo fa si riteneva impossibile ottenere una soluzione soddisfacente».

«La democrazia — ha aggiunto — esce più rafforzata e più salda dalle prove importanti di questi giorni, dal suo impegno responsabile dei partiti che sono stati in grado di comprendere e di esprimere nella discussione e nel voto, la convinzione della grande maggioranza degli italiani, che la democrazia è una forza che non può essere impedita dalle tendenze fanatiche e intolleranti, e favorevole, invece, a incontri e a dibattiti democratici e aperti».

Mancini ha quindi sottolineato il ruolo del PSI per la realizzazione dei passi avanti compiuti in questi giorni, e ha sottolineato che il centro-sinistra è ancora l'unica formula valida per il governo del paese.

Ferri ha posto l'accento sulla questione delle giunte locali rilevando che da DC e il PSI non riescono più a coordinare le proprie scelte locali in quanto esprimono nel loro seno gruppi e settori, che pur non rifiutando affatto di stare allo interno della politica di centro-sinistra con posti di responsabilità e potere nel governo, nel Parlamento e nei partiti, tuttavia auspicano pubblicamente la liquidazione del centro-sinistra e lavorano concretamente per il passaggio a una politica di apertura ai comunisti.

Ferri ha anche osservato che nelle amministrazioni locali, centro e nei punti nevralgici dove già nei primi scorcioni erano avvenuti incidenti.

In serata sono ripresi gli incidenti. Un folto gruppo di dimostranti ha attaccato nuovamente il complesso scolastico «De Amicis» dove, come detto, è alloggiato un reparto di agenti di pubblica sicurezza. I dimostranti hanno lanciato sassi contro le forze di polizia che dalle finestre hanno risposto facendo esplodere candelotti lacrimogeni. Tutt'intorno, i dimostranti hanno acceso fiamme usando il materiale di alcuni cantieri edili della zona e cassette di auto. Anche sul ponte Calopinece si sono avuti incidenti. Manifestanti e agenti di pubblica sicurezza si sono fronteggiati con scambi di sassi e bottiglie incendiarie da una parte e candelotti dall'altra.

La situazione è divenuta drammatica verso le 21 quando si sono verificate le due sparatorie. Il primo episodio, nel centro e nei punti nevralgici dove già nei primi scorcioni erano avvenuti incidenti.

In serata sono ripresi gli incidenti. Un folto gruppo di dimostranti ha attaccato nuovamente il complesso scolastico «De Amicis» dove, come detto, è alloggiato un reparto di agenti di pubblica sicurezza. I dimostranti hanno lanciato sassi contro le forze di polizia che dalle finestre hanno risposto facendo esplodere candelotti lacrimogeni. Tutt'intorno, i dimostranti hanno acceso fiamme usando il materiale di alcuni cantieri edili della zona e cassette di auto. Anche sul ponte Calopinece si sono avuti incidenti. Manifestanti e agenti di pubblica sicurezza si sono fronteggiati con scambi di sassi e bottiglie incendiarie da una parte e candelotti dall'altra.

La situazione è divenuta drammatica verso le 21 quando si sono verificate le due sparatorie. Il primo episodio, nel centro e nei punti nevralgici dove già nei primi scorcioni erano avvenuti incidenti.

In serata sono ripresi gli incidenti. Un folto gruppo di dimostranti ha attaccato nuovamente il complesso scolastico «De Amicis» dove, come detto, è alloggiato un reparto di agenti di pubblica sicurezza. I dimostranti hanno lanciato sassi contro le forze di polizia che dalle finestre hanno risposto facendo esplodere candelotti lacrimogeni. Tutt'intorno, i dimostranti hanno acceso fiamme usando il materiale di alcuni cantieri edili della zona e cassette di auto. Anche sul ponte Calopinece si sono avuti incidenti. Manifestanti e agenti di pubblica sicurezza si sono fronteggiati con scambi di sassi e bottiglie incendiarie da una parte e candelotti dall'altra.

La situazione è divenuta drammatica verso le 21 quando si sono verificate le due sparatorie. Il primo episodio, nel centro e nei punti nevralgici dove già nei primi scorcioni erano avvenuti incidenti.

In serata sono ripresi gli incidenti. Un folto gruppo di dimostranti ha attaccato nuovamente il complesso scolastico «De Amicis» dove, come detto, è alloggiato un reparto di agenti di pubblica sicurezza. I dimostranti hanno lanciato sassi contro le forze di polizia che dalle finestre hanno risposto facendo esplodere candelotti lacrimogeni. Tutt'intorno, i dimostranti hanno acceso fiamme usando il materiale di alcuni cantieri edili della zona e cassette di auto. Anche sul ponte Calopinece si sono avuti incidenti. Manifestanti e agenti di pubblica sicurezza si sono fronteggiati con scambi di sassi e bottiglie incendiarie da una parte e candelotti dall'altra.

La situazione è divenuta drammatica verso le 21 quando si sono verificate le due sparatorie. Il primo episodio, nel centro e nei punti nevralgici dove già nei primi scorcioni erano avvenuti incidenti.

In serata sono ripresi gli incidenti. Un folto gruppo di dimostranti ha attaccato nuovamente il complesso scolastico «De Amicis» dove, come detto, è alloggiato un reparto di agenti di pubblica sicurezza. I dimostranti hanno lanciato sassi contro le forze di polizia che dalle finestre hanno risposto facendo esplodere candelotti lacrimogeni. Tutt'intorno, i dimostranti hanno acceso fiamme usando il materiale di alcuni cantieri edili della zona e cassette di auto

E' STATO L'IDEATORE DEL PIANO DI DENUCLEARIZZAZIONE DELL'EUROPA CENTRALE

HA CEDUTO IL CUORE DI RAPACKI EX MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO

Aveva riscattato dal grigiore dello stalinismo la diplomazia della Polonia: nel marzo del 1968 disertò il ministero per ragioni di salute e perché profondamente deluso dell'indirizzo del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 11

La notte scorsa è scomparso immaturamente, per malattia di cuore, l'ex ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki. Il cui nome resta legato al piano di denuclearizzazione dell'Europa centrale.

Rapacki, che con la sua cultura e la sua distinzione, aveva riscattato dal grigiore degli anni dello stalinismo la diplomazia polacca, amava l'Italia e nel momento del suo addio aveva allo studio della lingua e della nostra storia.

La vedova e le due figlie hanno reso noto, attraverso la stampa, che Rapacki è deceduto a Varsavia all'età di 60 anni.

Da vari anni l'ex ministro de-

gli Esteri era sofferente di cuore ed era passato di crisi in crisi. Aveva addotto motivi di salute quando nel marzo 1968, aveva cominciato a disertare per sempre il ministero. Si disse però, negli ambienti informati, che fosse tremendamente deluso dall'indirizzo del Paese e che, quando le forze del Patto di Varsavia invase la Cecoslovacchia, due anni fa in agosto, avesse inviato al comitato centrale del partito comunista una lettera per dissociarsi dalla partecipazione polacca alla repressione della primavera di Praga.

Nell'ottobre successivo corse voce che fosse agli arresti domiciliari. A chi si recò a controllare, al quarto piano di



L'ex ministro Adam Rapacki

un palazzo del centro, disse con una battuta di spirito: «Agli arresti? Ma forse sono pure sotto buona guardia», e amava alla moglie e a una delle figlie, che gli erano accanto sul pianerottolo.

Il 20 dicembre venne ufficialmente sostituito dall'attuale ministro degli Esteri Stefan Jedychowski.

Il «piano Rapacki», che tanto fece parlare di sé per parecchi anni, venne presentato all'Onu nel 1955. Esso prevedeva il bando delle armi nucleari dalle due Germanie, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia, e il congelamento degli armamenti classici.

Gran Bretagna e Stati Uniti, dopo attento studio, lo respinsero nel timore che una denuclearizzazione dell'Europa centrale potesse mettere le forze occidentali in svantaggio numerico rispetto a quelle del Patto di Varsavia.

Rapacki non si arrese mai e ripropose a varie riprese il suo piano, finché nel 1964 suggerì di congelare almeno gli armamenti nucleari in Europa, e questa ultima proposta venne presa in seria considerazione dai Paesi della NATO.

Ma già dal 1958 la salute di Rapacki era in declino, in seguito a un primo attacco cardiaco che si rinnovò tre anni dopo. Si era rimesso, ma i medici gli ordinarono di cambiare vita.

Con l'invasione della Cecoslovacchia Rapacki rinunciò definitivamente alla politica attiva. Nel frattempo aveva subito un terzo attacco di cuore, nell'aprile 1965, e una ricaduta nel giugno successivo.

Nel 1968 il nome di Rapacki non era più nella lista dei delegati eletti al quinto congresso del partito comunista polacco. Fino a quell'anno egli era stato membro del poliburo

ininterrottamente dal 1956. Durante i rivolgimenti politici di quell'anno, Rapacki era stato un aperto sostenitore del processo di liberalizzazione, e fu allora che divenne ministro degli Esteri.

Figlio di un professore, Adam Rapacki aveva completato gli studi nell'Europa occidentale. In precedenti governi era stato sottosegretario alla pubblica istruzione e alla marina mercantile.

Durante la seconda guerra mondiale era stato chiuso per cinque anni in campi di concentramento tedeschi. Rientrato in Polonia nel 1945 aveva ripreso l'attività nelle grandi organizzazioni cooperative sticche.

A. P.



Eduardo Daladier, morto sabato all'età di 86 anni a Parigi

LAVORA RINCHIUSO NEL GARAGE DEL FAMOSO VIOLONCELLISTA ROSTROPOVICH

Ai giornalisti Solgenitsin ha sbattuto la porta in faccia

Lo scrittore sovietico, in un telegramma inviato al segretario dell'Accademia svedese conferma che è sua intenzione di recarsi a Stoccolma per ricevere di persona il Nobel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zhuokva, 11

Quattro giornalisti occidentali sono riusciti a scovare il rifugio di Alexander Solgenitsin. Lo scrittore russo, che si è dato in fuga dal regime di cui è stato assegnato il premio Nobel per la letteratura, ma si sono visti sbattere in faccia la porta. Solgenitsin non vuole fare altre dichiarazioni, dopo aver detto che intende recarsi a Stoccolma per ritirare il premio, ed è stato irritatissimo quando si è visto alla porta i giornalisti.

Egli occupa il garage di un villaggio a 28 chilometri da Mosca. Solgenitsin ha liquidato i giornalisti in pochi secondi, asserendo di non poter fare dichiarazioni.

Egli occupa il garage, tuttora in costruzione, della villa del famoso violoncellista Rostropovich, il quale si trova attualmente a Londra. Per raggiungere la porta del modesto quartiere bisogna superare mucchi di mattoni e di sabbia.

I quattro giornalisti sono stati indirizzati alla porta del garage, coperta di pelle pesante, da una contadina del posto e quando hanno bussato, si è udita dall'interno una voce irata che chiedeva «chi è?».

«Alexander Isacovich», ha chiesto ad alta voce uno dei giornalisti. Allora la porta si è spalancata ed è apparso lo scrittore: una vista da far spavento a più d'uno. La barba scura e i capelli grigi, Solgenitsin incorniciava un volto che è poco dell'aspetto che chiedeva «chi è?».

«Vogliamo congratularci...», ha cominciato uno del gruppo, ma lo scrittore ha tagliato corto: «Non posso dire nulla. Sapete benissimo che qui sono ospite. Non è casa mia. Capito?».

«Ma — ha tentato di continuare il giornalista — ma sapete bene che tutto il mondo vorrebbe conoscere...».

«Sì, sì — ha replicato Solgenitsin con voce alterata — capisco perfettamente, ma non posso dire nulla, addio. Ed ha sbattuto la porta in faccia ai quattro, esterrefatti».

Lo scrittore sta lavorando al quarto romanzo. Indossava pantaloni comodi, ed una camicia aperta al collo.

L'unica sua dichiarazione è stata quella rilasciata giovedì, quando gli venne annunciato che aveva vinto il premio Nobel: per quanto dipende da lui — disse — intende andare a Stoccolma il 10 dicembre per la tradizionale cerimonia della consegna del premio.

Evidentemente egli sente addensarsi sulla sua testa una tempesta simile, se non peggiore, a quella che si abbatté su Boris Pasternak nel 1958. Pasternak, messo alle strette e con la paura di dover morire in esilio, respinse il premio.

Delle opere di Solgenitsin, invece, solo «Un'araba nella vita di Ivan Denisovich», sugli orrori della repressione stalinista, venne pubblicato in Russia, su una rivista. I magistrati romani di primo grado e l'«Divisione carceri» sono usciti solo all'estero.

Due giorni fa l'organo del partito comunista Pravda definì il premio «un'ingiustizia».

Può darsi che lo scrittore abbia ricevuto un permesso condizionato per andare a ritirare il premio, oggi, infatti, è giunto al dott. Karl Ragnar Gierow di Stoccolma, segretario dell'Accademia svedese delle lettere, un suo messaggio che dice: «Ho ricevuto il vostro telegramma, del quale vi ringrazio. Considero la decisione sul premio Nobel un tributo alla letteratura russa e alla nostra tormentata

storia. Intendo venire a Stoccolma nel giorno tradizionale per ricevere il premio di persona».

A. P.

A GIUSEPPE LONGO

il premio «Calabria '70»

Villa San Giovanni, 11. I «Premi Calabria», istituiti dal Circolo di cultura e di relazioni internazionali «Villa San Giovanni», sono stati consegnati nel corso di una cerimonia svoltasi al villaggio turistico di «Alfa di Marina».

I premi, giunti alla settima edizione, sono stati così assegnati: per uno studioso di letteratura italiana: a Mario Sansone, titolare della cattedra e preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari; per uno studioso italiano di letteratura straniera: ad Angelo Maria Ripellino, per l'originalità dell'esposizione dei suoi libri e il contributo da lui dato alla diffusione delle letterature

Parigi, 11. Nato da modesta famiglia nel 1884 a Carpentras (Vaucluse, nella Francia meridionale), Edouard Daladier fu dapprima professore di storia, poi divenne deputato radical-socialista per il suo dipartimento di origine nel 1919 e tale rimase fino al 1940.

Il suo nome è legato ad una delle più agitate epoche della storia francese, quella che, cominciata con i disordini sociali del 1934 e proseguita con la costituzione del «Fronte popolare», si concluse con gli accordi di Monaco del 1938 e con la dichiarazione di guerra alla Germania hitleriana, del 2 settembre 1939.

Per la prima volta presidente del consiglio nel 1933, Daladier occupò tale carica da gennaio ad ottobre e, l'anno successivo, dal 30 gennaio al 7 febbraio, cioè fino all'indomani di violente scontri tra scioperanti e polizia che provocarono, nella centrale piazza della Concordia, numerose vittime.

Eletto presidente del partito radicale nell'aprile del 1935, Daladier condusse prima delle elezioni del 1936, con socialisti e comunisti, l'alleanza che darà vita al «Fronte popolare».

Ministro della guerra nel governo Blum, ed in quella sequenti, conservò tale portafoglio anche quando formò il suo terzo governo, nell'aprile 1938. Ottiene i pieni poteri dalla Camera e dal Senato. Dopo l'adesione dell'Austria da parte di Hitler, nel settembre del 1938 la guerra sembra inevitabile quando a Monaco di Baviera avviene l'incontro tra Daladier, Chamberlain, Hitler e Mussolini. Un accordo è concluso all'ultimo momento, ed al suo ritorno in Francia (come Chamberlain a Londra), Daladier si dimette da presidente del consiglio; nel successivo gabinetto presieduto da Paul Reynaud, diventa ministro della difesa nazionale e della guerra, e poi ministro degli Esteri.

Nel 1941 egli è processato a Riom, ma prima che il procedimento giudiziario sia concluso, viene deportato dai tedeschi a Godesberg, dove è liberato dagli alleati il 6 maggio 1945.

Terminata la guerra, Daladier riprende la sua attività politica. Nel 1961, a 77 anni, abbandona la vita politica attiva e si stabilisce a Parigi, nel quartiere di Passy.

(Ansa)

naio ad ottobre e, l'anno successivo, dal 30 gennaio al 7 febbraio, cioè fino all'indomani di violente scontri tra scioperanti e polizia che provocarono, nella centrale piazza della Concordia, numerose vittime.

Eletto presidente del partito radicale nell'aprile del 1935, Daladier condusse prima delle elezioni del 1936, con socialisti e comunisti, l'alleanza che darà vita al «Fronte popolare».

Ministro della guerra nel governo Blum, ed in quella sequenti, conservò tale portafoglio anche quando formò il suo terzo governo, nell'aprile 1938. Ottiene i pieni poteri dalla Camera e dal Senato. Dopo l'adesione dell'Austria da parte di Hitler, nel settembre del 1938 la guerra sembra inevitabile quando a Monaco di Baviera avviene l'incontro tra Daladier, Chamberlain, Hitler e Mussolini. Un accordo è concluso all'ultimo momento, ed al suo ritorno in Francia (come Chamberlain a Londra), Daladier si dimette da presidente del consiglio; nel successivo gabinetto presieduto da Paul Reynaud, diventa ministro della difesa nazionale e della guerra, e poi ministro degli Esteri.

Nel 1941 egli è processato a Riom, ma prima che il procedimento giudiziario sia concluso, viene deportato dai tedeschi a Godesberg, dove è liberato dagli alleati il 6 maggio 1945.

Terminata la guerra, Daladier riprende la sua attività politica. Nel 1961, a 77 anni, abbandona la vita politica attiva e si stabilisce a Parigi, nel quartiere di Passy.

Il 20 marzo '40 Daladier si dimette da presidente del consiglio; nel successivo gabinetto presieduto da Paul Reynaud, diventa ministro della difesa nazionale e della guerra, e poi ministro degli Esteri.

Nel 1941 egli è processato a Riom, ma prima che il procedimento giudiziario sia concluso, viene deportato dai tedeschi a Godesberg, dove è liberato dagli alleati il 6 maggio 1945.

(Ansa)

RINVIATA LA «MOSCHETA»

Milano, 11. Per un incidente occorso all'autore Franco Parenti durante l'anteprima generale, la prima della «Moscheta» di Franco Parenti, in programma per martedì prossimo al Piccolo Teatro, è stata rinviata a data che verrà comunicata dalla direzione del teatro domani, quando, in base ai risultati degli esami scheinografici, sarà possibile fare un'esatta diagnosi della lesione riportata dall'autore, che si sarebbe procurata una distorsione al quadruplice femorale destro.

(Ansa)

Ermanno Zattoni

TRE SPARI NELLA NOTTE A TORINO

UCCISO IN STRADA ACCOLPI DI PISTOLA

Sembra che il delitto sia stato originato da un banale «giro» di bottiglie fra amici

Torino, 11

Un uomo è stato ucciso per strada a colpi di pistola nelle primissime ore di stamane. Il delitto è stato compiuto poco dopo le due in via Asinari di Bernezzo, davanti allo stabile con il numero civico due, dove abitava il Povero Francesco Ziri, di 33 anni, nativo di Budussò (Sassari), ed abitante da dieci anni a Torino in corso Racconigi 132.

Alla sparatoria ha assistito casualmente, da lontano, il custode di una autotermessa, Ilario Prestia, di 57 anni: era uscito sulla strada per chiudere il portone del garage e la sua attenzione è stata attirata da un gruppetto di tre uomini che pareva stessero vivacemente litigando a qualche decina di metri di distanza; il Prestia non ha potuto individuare i connotati perché c'era la nebbia. All'improvviso sono echeggiati alcuni spari; il Prestia si è gettato a terra, e ha notato una macchia di sangue che andava allargandosi sotto il corpo del ferito. Ha dato l'allarme, telefonando alla polizia; poco dopo gli agenti sono giunti sul posto, e hanno constatato che l'uomo a terra — poi identificato per lo Ziri — era morto, colpito da tre proiettili, sparati quasi a bruciapelo, che lo hanno ucciso allo istante.

Due persone sono state fermate nel pomeriggio dalla squadra mobile e contro di loro sembra sussistano gravi indizi. Sono Giuseppe Fumù di 36 anni, cognato della vittima; e Giuseppe Sirigu di 46, macedone, originario anch'egli — come lo Ziri e il Fumù — della Sardegna.

Secondo quanto ha dichiarato il Fumù alla polizia, egli si era recato ieri sera con il cognato in un bar di via Nicolai Fabrizi, presso il quale si ritrovano i numerosi sardi che abitano nella zona.

Verso mezzanotte è giunto nel bar anche il Sirigu, insieme con un conoscente, Giuseppe Marchese di 36 anni, di Fermo. I quattro uomini si sono uniti allo stesso tavolo, ed hanno cominciato un giro di bottiglie, pagate a turno da ciascuno di essi.

Sempre secondo le dichiarazioni del Fumù, quando è giunto il turno del Sirigu di ordinare del vino, egli ha invece chiesto quattro bicchieri di vino non è piaciuta al Fumù che ha rovesciato le bevande nel lavello del bar. E' nata una discussione che ha assunto toni piuttosto accesi, e che è proseguita all'esterno, in strada; al divieto non ha preso parte il Marchese, che ha preferito allontanarsi.

A questo punto la deposizione del Fumù si è fatta alquanto nebulosa; egli dice di aver lasciato il cognato e il Sirigu mentre ancora litigavano e di essere tornato a casa. Del centro del Sirigu ha addirittura negato di essersi recato ieri sera nel bar di via Fabrizi, ma tale dichiarazione è stata smentita dal Fumù e dal Marchese. La polizia ha deciso di trattenerne in questura entrambi i sardi, che sono ora interrogati.

Il viaggio comincerà il 15 ottobre prossimo e si concluderà il 15 novembre: hanno aderito oltre 120 persone, in rappresentanza di tutti i continenti e di tutte le nazioni europee. Incontreranno pure, tra gli altri, il Vescovo di Patina, l'Arcivescovo e il sindaco di Loreto e Padre Modesto Fapi della Congregazione universale della Santa casa, che è l'organizzatore del viaggio.

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

La prima tappa porterà a partecipanti da Loreto a Nazareth, quindi il viaggio proseguirà per l'India, la Thailandia, Singapore, Tokio, Hiroshima, isole Hawaii, Quito nell'Ecuador, Colombia e Stati Uniti con l'atterraggio finale a New York. (Ansa)

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

L'ex ministro Adam Rapacki

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «VISITA LAMPO» DEL MARESCIALLO NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Quattro ore di colloqui tra Tito e Brandt a Bonn

Il trattato con Mosca e la conferenza sulla sicurezza europea temi centrali dell'incontro
Al termine non è stato diramato alcun comunicato ufficiale - Eccezionali misure di polizia

Bonn, 11

Il Presidente jugoslavo Maresciallo Tito è giunto, proveniente dal Lussemburgo, nella Repubblica federale tedesca per un colloquio politico con il Cancelliere Willy Brandt. All'incontro hanno partecipato anche i ministri degli Esteri dei due paesi, Miroslav Tepavak e Walter Scheel. Temi dell'incontro sono stati, a parere degli osservatori, le relazioni Est-Ovest, la progettata conferenza sulla sicurezza europea, il Medio Oriente e i lavoratori jugoslavi nella Repubblica Federale.

Per ragioni di sicurezza (detta tra l'altro dall'intensa attività svolta in Germania occidentale da gruppi jugoslavi in esilio), la località dell'incontro è stata mantenuta segreta fino all'ultimo. Si sapeva solo che Tito e Brandt si sarebbero incontrati in una località «nei dintorni di Bonn».

Ieri, a Bonn, è stato firmato un accordo tedesco-jugoslavo che, nell'ambito del trattato culturale esistente fra i due paesi (ed entrato in vigore lo scorso gennaio), fissa il programma di attività per i prossimi due anni, regolando in particolare i temi delle assegnazioni di borse di studio, degli scambi di docenti, della cooperazione in campo artistico, nei settori della letteratura, delle biblioteche, dei musei, degli archivi, della radio, della televisione, del cinema, della scuola, e della collaborazione in campo scientifico. Lo accordo è stato firmato dal capo della sezione culturale del ministero degli Esteri federale, Steltzer, e dall'ambasciatore jugoslavo a Bonn, Bugarcic.

Subito dopo essere stati ricevuti da Brandt e Scheel, il Presidente Tito e la delegazione jugoslava sono stati accompagnati nella località del colloquio, dove è stata allestita una poltrona d'oro. L'occasione era stata scelta da Tito, che ha voluto, di sicurezza, con la mobilitazione di numerosi agenti. Il risultato più evidente della

Bonn, 11

breve visita di Tito in Germania occidentale è stato l'intesa per un viaggio a Belgrado, il mese prossimo, del ministro degli Esteri tedesco Scheel, allo scopo di approfondire le relazioni fra i due paesi.

La «visita lampo» del Presidente jugoslavo (la prima del Maresciallo in Germania e la prima visita a Bonn di un capo di stato di un paese dello Est europeo), si è conclusa dopo quattro ore di permanenza nel castello di Roettgen, nei pressi di Bonn. Qui Tito, Brandt e i rispettivi ministri degli Esteri hanno avuto colloqui soprattutto sul tema prin-

Bonn, 11

cipale delle relazioni Est-Ovest.

Al termine dei colloqui, il Cancelliere Brandt ha affermato che con il Maresciallo Tito ha avuto un proficuo scambio di idee a proposito della conferenza sulla sicurezza europea. Anche il Maresciallo Tito, ha detto Brandt, è del parere che tale conferenza debba venire preparata accuratamente affinché possa servire come proficuo contatto fra i paesi interessati, evitando che si risolva solamente in uno show propagandistico. Tito, ha aggiunto Brandt, ha manifestato il suo profondo apprez-

McNamara a Belgrado in visita ufficiale

Belgrado, 11
Il Presidente della banca internazionale per lo sviluppo, Robert McNamara è giunto a Belgrado per una visita ufficiale di sette giorni. McNamara è accompagnato dal direttore esecutivo, Peter Lefink, e da un gruppo di esperti della banca stessa. (Ansa)



Montreal — Il ministro del Quebec rapito, Pierre Laporte

DRAMMATICO ULTIMATUM DEI SEPARATISTI DEL FRONTE DI LIBERAZIONE DEL QUEBEC

VERRÀ UCCISO IL MINISTRO RAPITO SE IL GOVERNO RESPINGERÀ LE RICHIESTE

Il termine fissato per le tre di questa mattina - Poste le stesse condizioni avanzate per la liberazione del diplomatico inglese Cross - Nessun cenno a quest'ultimo - A Montreal si teme sia già stato giustiziato

Montreal, 11

I rapitori del ministro del lavoro Pierre Laporte hanno minacciato di uccidere quest'ultimo, questa sera, qualora il governo di Ottawa non accoglierà le richieste avanzate, allorché venne rapito il diplomatico inglese, James Cross. Un messaggio, che reca la firma del «Fronte di liberazione del Quebec» (FLQ), fissa per le tre di questa mattina, ore tre italiane, il termine oltre il quale Laporte sarà ucciso; esso cita solo di passaggio James Cross, e non consente di capire, se il diplomatico britannico sia ancora vivo.

Il messaggio contrasegnato col numero uno è stato trovato in una stazione della fer-

rovia sotterranea, grazie ad una segnalazione telefonica del «FLQ» ad una radio di Montreal: vi era allegata una lettera di deputato del Quebec, instigata da Laporte, con fotografia ed impronta digitale del pollice destro. Il comunicato, oltre ad attribuire il rapimento del ministro ad una cellula di finanziamento Chénier del «Fronte», ha dopo avere precisato che il gesto compiuto deriva dal rifiuto delle autorità di accogliere le richieste del «FLQ», stabilisce quanto segue: «Il ministro sarà messo a morte domenica sera alle tre di questa notte, se non avranno risposto positivamente entro quell'ora, a sette richieste formulate in seguito al rapimento di J.R. Cross. Qual-

siasi accettazione parziale verrà considerata un rifiuto. Nel frattempo, la «cella liberazione» renderà noti i particolari dell'operazione». Come si ricorda, Cross sarebbe stato rapito, secondo il «Fronte», se 23 detenuti politici non fossero stati liberati prima delle ore 18, locali di ieri, sabato. Le forniture usate in questo messaggio, la sua designazione come comunicato numero uno ed altri particolari hanno indotto le autorità a chiedersi se i rapitori di Laporte possono essere diversi dai rapitori di Cross, anche se operanti in stretta cooperazione con essi. Negli scorsi giorni, i responsabili del rapimento del diplomatico inglese avevano diffuso sette comunicati consecutivi.

Intanto, l'emittente radiofonica di Montreal «Chac rend» ha reso noto che, secondo documenti, uno di essi potrebbe essere il secondo comunicato dei rapitori di Laporte, «rannunciato nel messaggio trovato nella stazione della metropolitana (di cui ripetono le condizioni fissate per il rilascio del ministro del lavoro); il secondo sarebbe una lettera nella quale il ministro, rivolto ai familiari, dichiara di stare bene e chiede alle autorità di «cagire». I due documenti sono stati trovati chiusi in una busta depositata presso una fermata di autobus, anche in questo caso, la loro presenza è stata segnalata da una telefonata anonima. Si apprende poi che in precedenza un'altra telefonata anonima aveva segnalato come imminente l'arrivo di una lettera di Laporte alla propria famiglia.

La polizia provinciale del Quebec prosegue le ricerche del due rapiti; essa ha diffuso una serie di dati concernenti un'automobile con a bordo quattro uomini vista mentre procedeva da Montreal verso il Nord, lungo l'autostrada del San Lorenzo. Secondo la stazione radiofonica di Montreal, le metropoli canadesi, alcuni agenti avrebbero prelevato stamane in un albergo della città, e condotto nella sede centrale della polizia, l'avvocato Robert Lemieux, che ha difeso numerosi esponenti del «Fronte di liberazione del Quebec».

Con i loro comunicati odierni, gli uomini del «Fronte» sembrano essere tornati alle primitive richieste di riscatto, richieste che comprendono anche il rilascio dei 23 detenuti politici, un aereo per trasferire costoro a Cuba o in Algeria, il versamento di 500 mila dollari in oro. (Ansa)

mentore dice che non si lascerà illudere dalle promesse fino a quando non vedrà prove concrete della volontà di combattere l'imperialismo ed eliminare la struttura neocolonialista del paese». (Ap)

NESSUNA VITTIMA
ESPLONDE NEL GALLES
raffineria di petrolio

Millford Haven, 11

Una violenta esplosione ha dilaniato una raffineria petrolifera americana sulla costa gallese. Le fiamme sono visibili da 25 chilometri di distanza. Secondo le prime notizie non vi sono vittime. Le fiamme sono già state poste sotto controllo dai vigili del fuoco.

L'esplosione e l'incendio hanno colpito la raffineria della Texaco, l'unica esistente in Inghilterra della compagnia americana, e costata 45 miliardi di lire.

Un uomo che vive vicino alla raffineria ha detto che si è trattato di un'esplosione incredibile, che ha scosso le fondamenta del suo bungalow. Milford Haven, 120 chilometri Ovest di Cardiff, è uno dei più grandi terminal petroliferi dell'Europa Occidentale. Le fiamme si sono levate fino a trenta metri d'altezza. (Ap)

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE POMPIDOU IN RUSSIA

A MOSCA LA STAMPA ESALTA L'AMICIZIA FRANCO-SOVIETICA

«Un grande futuro» nella collaborazione tra i due paesi
Parigi «trait d'union» tra Washington e il Cremlino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

Georges Pompidou ha visitato nella giornata di domenica l'Uzbekistan, mentre la stampa sovietica plaudiva al suo viaggio nell'URSS quale avvio di un «grande futuro» per i rapporti fra Mosca e Parigi. Accompagnava il Presidente francese il collega sovietico Nikolai Podgorny, Pompidou ha visitato vari luoghi storici della repubblica usbeca, nell'Asia Centrale, e fra essi l'antica città di Samarcanda, che quest'anno celebra il duemilacinquecentesimo anniversario. In serata era previsto il ritorno a Mosca dei due Presidenti.

Podgorny ha portato Pompidou a vedere anche Bucharai, altra città dell'Uzbekistan ricca di moschee e di monumenti di architettura orientale. A Tashkent, ove è tornato dopo quattro ore a Samarcanda, Pompidou ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha rivelato di avere assistito al cosmodromo di Baikonur al lancio di un satellite e a un'altra esperienza che ha definito «ordine militare». Ha aggiunto che non c'è alcuna ragione per un nuovo trattato di amicizia franco-sovietico: «Ma ciò non vuol dire che non ci siano motivi di conversazione. I tedeschi avevano ragione a cercare un trattato del genere perché esistevano varie questioni da risolvere, in particolare problemi di confine».

Pompidou ha parlato ai giornalisti dei suoi colloqui con Podgorny, con il primo ministro Alexei Kosygin e con il Segretario generale del Partito comunista sovietico Leonida Breznev. Ha detto di aver avuto occasione di dire ai dirigenti sovietici che comprende le divergenze di opinione esistenti fra loro e gli Stati Uniti, ma ha insistito su quanto ha detto che quando ha parlato con il Presidente Nixon egli mi ha convinto del suo desiderio di sgombrare il Vietnam e di metter fine alla guerra.

Quanto al Medio Oriente Pompidou ha detto che le molte discussioni con i capi sovietici hanno indicato che tra URSS e Francia non c'è completa identità di vedute: «Ma esse sono vicine ed esiste la volontà di raggiungere una vera pace, basata sullo sgombramento di tutti i territori occupati e sul riconoscimento del diritto all'esisten-

za di tutti gli Stati della regione. Il mezzo migliore è la riattivazione della missione mediatrice di Gunnar Jarring, inviato speciale delle N.U.».

Commentando la visita di Georges Pompidou nell'Unione Sovietica la «Pravda», organo del Partito comunista sovietico, dice nel suo numero di domenica che i primi incontri e colloqui fra i dirigenti dei due paesi hanno rafforzato la convinzione che «la linea del riavvicinamento e della collaborazione seguita dall'URSS e dalla Francia sia destinata a un «grande futuro», e questo nel campo dell'economia, della scienza, della tecnica, dei legami culturali e della politica». Secondo il giornale del PCUS i colloqui hanno creato la possibilità di ingresso dei rapporti franco-sovietici in «una nuova e più elevata fase».

Sulla «Krasnaja Zvezda», organo del ministero della difesa, gli Stati Uniti sono invece criticati per il piano di pace del Presidente Nixon per l'Indocina. Il giornale dice che le proposte mirano a dare agli Stati Uniti la possibilità di arrivare con i mezzi diplomatici a quel che non sono riusciti a ottenere con la forza, a spezzare cioè la volontà dei vietnamiti di continuare la lotta per la liberazione del loro paese. «Stella Rossa» respinge l'idea di una conferenza di pace.

U. P. I.

«BOMBE PER TUTTI» PROMETTONO I TERRORISTI

L'incubo degli attentati da New York a San Francisco

Eccezionali spiegamenti di polizia per proteggere aeroporti e banche - I dinamitardi anche negli stadi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

Una potente esplosione ha scosso l'edificio che ospita un tribunale di New York, e la polizia ha rafforzato le misure di protezione degli edifici pubblici e degli aeroporti sull'altra costa degli Stati Uniti, di fronte a una ondata senza precedenti di attentati dinamitardi e di minacce di altri gesti del genere. All'università di Stanford presso Palo Alto, in California, è giunta una minaccia dell'organizzazione estremista dei «Weathermen». Un biglietto trovato negli armadietti di una stazione d'autobus, su segnalazione anonima fatta per telefono ai giornali locali, diceva che il football è l'America nella sua peggiore espressione fascista, e il circo massimo del declinante impero americano. Di dipartimenti militari e a vari enti federali.

Questo «avvertimento precauzionale» diceva che «sono state segnalate diverse minacce relative alla possibilità di un tentativo di danneggiare proprietà federali in varie parti del paese nel corso del week-end. In tutta la California, comandi di polizia, giornali, agenzie, enti pubblici hanno ricevuto telefonate in cui si parlava di imminenti attentati dinamitardi. A San Francisco, una minaccia è stata chiesta cattolica del quartiere cinese.

U. P. I.

SUD-COREANI AFFONDANO motovedetta del Nord

Seul, 11

Forze navali sud-coreane comunicano il ministero della difesa, hanno affondato ieri sera, nel Mar del Giappone, al largo di Kojin, una motovedetta della Corea del Nord, che presumibilmente si era spinta a Sud della linea armistiziale per una missione di spionaggio. In mare non sono stati trovati naufraghi. L'affondamento è avvenuto dopo un cannoneggiamento durato più di un'ora.

La motovedetta comunista era stata sorpresa 12 miglia a Sud-Est di Kojin ed aveva tentato di ritirarsi verso Nord, rispondendo al fuoco delle forze navali sud-coreane. Colpita in pieno, era affondata in fiamme. Cinque aerei sud-coreani avevano sorvolato la zona senza partecipare allo scontro. (Ap)

LA SUA ATMOSFERA E IL MONDO

VECCHIA ROMAGNA
LEONE (Konia)
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA

VIOLENTO DISCORSO DEL PRESIDENTE EGIZIANO

Sadat accusa gli S.U. di ingerenze politiche

Il successore di Nasser ha dichiarato che Washington cerca di mutare l'atteggiamento del Cairo in Medio Oriente

Il Cairo, 11

Il Presidente ad interim egiziano, Anwar El Sadat, ha accusato gli Stati Uniti di tentativo di esercitare pressioni sulla RAU per farle cambiare la sua politica medio-orientale. Secondo il quotidiano «Al Ahram», la accusa, che costituisce un attacco diretto a Washington, fatto da Sadat da quando ha assunto il potere, tredici giorni fa, in seguito alla morte di Nasser, è stata lanciata da Sadat durante un suo discorso al Cairo. La stessa accusa è stata ripetuta all'ambasciatore jugoslavo che gli consegnava un messaggio del Presidente Tito concernente l'atteggiamento americano a fronte della crisi medio-orientale. El Sadat, secondo quanto riferisce il quotidiano cairota, ha dichiarato che l'Egitto è capace di resistere alla pressione americana e che non vi saranno mutamenti nella politica delineata dal Presidente Nasser.

In un altro discorso Sadat ha detto che la RAU chiede l'evacuazione di Gerusalemme, di Gaza, delle alture di Golan e della Cisgiordania prima di quella del Sinai egiziano. Sadat, le cui dichiarazioni sono state diffuse da Radio Cairo, ha sottolineato che quest'ordine di priorità era stato fissato dal Presidente Nasser. «La nostra lotta, non riguarda soltanto l'Egitto, ma è una lotta per l'esistenza, ed il destino della nazione araba».

El Sadat ha poi sottolineato che il suo paese attribuisce una particolare attenzione allo sviluppo scientifico: «Ci troviamo di fronte ad una guerra elettronica che ha sostituito la guerra classica, quindi la prima guerra che dobbiamo combattere è quella per la scienza. Nel 1967 Israele ha lanciato una campagna di propaganda affermando che possedeva un vantaggio tecnologico sui paesi arabi e che noi eravamo in ritardo in questo settore. In realtà sono gli americani che hanno fornito loro gli strumenti di questa tecnologia».

Sempre oggi, El Sadat ha ricevuto numerose delegazioni di organizzazioni sindacali e professionali che gli hanno espresso il loro appoggio per la sua candidatura. (Ansa - Ap - Upi)

perdite in Indocina, e poiché la politica americana di aggressione trova forti opposizioni, e condanna, da parte del popolo degli Stati Uniti, e del mondo, e poiché le elezioni parziali al congresso degli Stati Uniti saranno tenute in novembre, Nixon ritiene necessario tentare questo nuovo inganno per uscire dal punto morto.

«Ma i popoli dell'Indocina sono forti come l'acciaio. Essi non possono essere né minacciati né ingannati da questa buria o dalle minacce di guerra». L'agenzia aggiunge che la «macchina propagandistica» di Nixon applaude alle proposte «ma anche i giornalisti della borghesia americana sono stati costretti ad ammettere che i punti contenuti nel piano Nixon erano già stati formulati in precedenza ed erano stati respinti». (Ansa)

ANCHE PECHINO contesta Nixon

Hongkong, 11

L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso un commento che costituisce la prima reazione della Cina Popolare al discorso pronunciato mercoledì scorso dal Presidente Nixon.

Nel commento si dichiara tra l'altro: «Una rapida analisi dei cinque punti del piano Nixon consente di giungere alla conclusione che non si tratta di una nuova proposta per giungere alla pace. Si tratta soltanto di un tentativo di salvare l'imperialismo americano e i suoi vassalli dalla sicura sconfitta. E' una tattica per legalizzare l'aggressione americana».

«Poiché le truppe dell'aggressore americano, prosegue l'agenzia, hanno subito sanguinose

Il voto di Paola



Bruxelles — Paola di Liegi depone la propria scheda nell'urna: ieri in Belgio sei milioni di persone sono state chiamate alle urne per il rinnovo in tutto il paese dei consigli comunali

IN BOLIVIA
LA CHIESA APPOGGIA il regime di Torrez

La Paz, 11

Il regime del generale Torrez ha avuto oggi l'appoggio della Chiesa cattolica e l'opposizione dichiarata di un gruppo organizzato di guerriglieri comunisti. Monsignor Jorge Manrique, arcivescovo di La Paz ha affermato in una pastorale che la Chiesa boliviana respinge il marxismo-leninismo ma è favorevole ad una forma di socialismo moderato.

I guerriglieri comunisti che hanno promesso di combattere con ogni mezzo il regime non credono alle promesse di Torrez di formare un governo «rivoluzionario di sinistra». Per il resto nel paese prevale la calma dopo una settimana di sconvolgimenti politici.

E' GIA' ANDATO ESAURITO IL LIBRO A POCHI GIORNI DALLA SUA APPARIZIONE

PER POMPIDOU NON C'È POSTO NELLE «MEMORIE» DI DE GAULLE

Soltanto un cenno per l'attuale Presidente - L'Indocina e le «previsioni» del Generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

Il Generale De Gaulle disse al Presidente Kennedy nel 1961 che un intervento in Indocina si sarebbe risolto in un invischiamiento senza fine. Questo è quanto riferisce lo stesso De Gaulle nel suo libro di memorie che ha fatto giorni orsono la sua apparizione, e che è già praticamente esaurito.

Sotto il titolo «Memorie di speranza: la rinascita» il libro secondo un piano originario avrebbe dovuto uscire alla fine di novembre. Ma la casa editrice Plon ha detto che grazie ad una straordinaria velocità è stato possibile mettere in vendita un primo quantitativo delle 250

mila copie preventivate sin da oggi.

De Gaulle parla dell'arrivo a Parigi il 31 maggio del 1961 del Presidente Kennedy, ricco di dinamismo, circondato da un'atmosfera di viva curiosità, che insieme alla sua brillante moglie costituiva una coppia piena di charme. Ma De Gaulle si accorse ben presto, che la sua politica differiva da quella del Presidente americano in diversi punti. «Fu soprattutto sulla questione dell'Indocina che sottolineai a Kennedy che le nostre politiche divergevano».

De Gaulle ricorda che Kennedy gli spiegò quanto si intendeva fare in Indocina e mi fece comprendere che lo affare avrebbe dovuto svolgersi in maniera da creare

nella penisola indocinese una nase di resistenza ai sovietici». De Gaulle rispose: «Per voi l'intervento in quella regione sarà un invischiamiento senza fine. Dal momento in cui le nazioni hanno cominciato a svegliarsi, nessuna autorità straniera, non importa quanto grandi siano i mezzi di cui dispone, ha alcuna possibilità di imporsi. Vi rendete conto di ciò? Poiché, se troverete al governo dei capi che, per loro interesse, accettano di obbedirvi, i popoli non lo accetteranno».

De Gaulle si presenta in questo volume come un uomo che viveva tranquillo nella sua residenza di campagna, vedendo solo pochi amici. «Ma quello che si verificò ad Algeri il 13 maggio

(1958), scrive, non mi sorprese affatto. Tuttavia, non mi volli in alcun modo immischiare, sia per quanto riguardava l'agitazione locale, né per quanto si riferiva ai movimenti militari».

Egli ricorda che Jacques Soustelle, uno dei suoi ex collaboratori, si trovava ad Algeri ma dice di non aver avuto alcun contatto con lui sia per tutto il tempo che rimase in Algeria sia dopo il suo rientro in Francia. Un elemento curioso di questo volume è la totale assenza di qualsiasi riferimento a Georges Pompidou, che è stato uno dei suoi più stretti collaboratori, che per sei anni è stato il suo primo ministro e ha finito poi per succedergli.

A. P.

Milan e Roma prendono quota

squadra a guadagnare l'intera posta, giallorossi hanno sommerso sotto un pesante passivo di quattro gol a uno, il Lanerossi Vicenza. L'undici di Heleno Herrera ha così raggiunto a quota tre il Torino che stenta ancora a ingranare ed è stato costretto al peggior casalingo dalla Lazio. In coda rimangono sempre Lanerossi Vicenza e Sampdoria, che anche ieri sono state nettamente sconfitte.

Brillante inizio dei rossoblù che poi a stento pareggiano

In Villa irossoneri hanno scoperto una stella?

Il Milan ha dimostrato di essere quasi pronto e che hann

avuto troppa fretta quelli che
l'hanno dato per finito dopo

I sardi in piena ombra

Un altro festival di reti all' Olimpico



Parlotti tricolore

enza che, nonostante la sua
a, non è riuscito a ribattere

Porsche: mondiale marche

enza che, nonostante la sua
a, non è riuscito a ribattere

Alfa Porsche '«Inviato» costruttori Parlotti si riconferma campione italiano

BEN NOVE VITTORIE SU DIECI AL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Nei mille chilometri di Zeltweg ennesimo successo della Porsche

Prova bella ma sfortunata di De Adamich e Pescarolo (su Alfa Romeo 33) arrivati secondi - Ickx e Giunti (Ferrari 512 S) sono stati costretti a ritirarsi

Zeltweg, 11. La «Porsche» ha concluso con un ennesimo successo la sua trionfale stagione. Già da tempo assicurata il titolo mondiale, la «Porsche» ha vinto anche la decima e ultima prova del campionato italiano 1970 aggiudicandosi nove prove su dieci (ha ceduto soltanto una volta alla Ferrari, a Sebring). Oggi sul circuito di Zeltweg, nella mille chilometri di Austria, si è imposto l'equipaggio dello svizzero Jo Siffert e dell'inglese Brian Redman, al volante della «Porsche 917» che ha compiuto i 170 giri del percorso di 5911 metri (per complessivi 1.020 chilometri) in 5 ore 30'07" alla media oraria di km 186,72.

È stata una corsa ricca di colpi di scena ed il successo della «Porsche» ha premiato la regolare condotta di gara di Siffert e Redman. In particolare ha deluso il comportamento della Ferrari 512 S, o meglio del belga Ickx al quale era stata affidata la vettura di Maranello assieme all'italiano Giancarlo Pesarolo. Ickx, nella prima parte della gara, dopo essere stato al comando nei primi giri e aver incrementato il proprio vantaggio approfittando delle soste degli avversari per il rifornimento nella 42ª tornata, si è bloccato al circuito perché la sua vettura è rimasta senza carburante. Il belga, quindi, ha dovuto spingere la «Ferrari» fino al box per il rifornimento e quindi per i giunti, sostituiti dal belga alla guida della macchina italiana, non c'è stato più nulla da fare essendo ormai tagliato fuori dalla lotta.

In quel momento era andato al comando l'austriaco Marko, su «Porsche», ma anche egli poco dopo si è dovuto ritirare per mancanza di carburante. È stata allora la «Porsche 917» di Siffert a tornare al comando della corsa senza più cedere la posizione di testa. Con il successo della «Porsche» va posto in risalto il brillante comportamento della «Alfa Romeo 33» affidata al triestino Andrea De Adamich e al francese Henri Pescarolo. Questo equipaggio si è classificato secondo, a due giri dalla vettura tedesca vincitrice, ma ha ceduto soltanto nel finale. Negli ultimi giri, infatti, la «Porsche» di Siffert ha rallentato l'andatura e l'Alfa 33, in quel momento pilotata da Pescarolo, ha cominciato un brillante inseguimento portandosi a ridosso della vettura di testa. A due giri dalla fine, però, Pescarolo è stato costretto a fermarsi al box e si è dovuto accontentare del secondo posto. L'Alfa di De Adamich-Pescarolo comunque ha interessato in classifica la supremazia della casa tedesca che ha piazzato cinque sue macchine ai primi sei posti. Settima la Ferrari 512 S del tedesco Löss e Pesch a 12 giri dai vincitori.

Uno degli equipaggi favoriti quello composto dal messicano Rodriguez e dal finlandese Kinnunen, su «Porsche», è scomparso subito dalla scena per un guasto meccanico al quinto giro. Nella classifica di classe, per i prototipi, si è imposta l'Alfa Romeo di De Adamich-Pescarolo davanti alla «Porsche 908» del francese Larousse e dell'austriaco Lins, terza nella graduatoria assoluta, con Quester e Bergamonti che hanno imboccato la dirittura d'arrivo appaiati, e con Vittorio Brambilla, doppiato, davanti a loro. Per riuscire a passare i due piloti hanno cominciato a sbarrare e sono usciti di pista, ma Quester è stato il più pronto a rientrarvi, tagliando il traguardo primo, davanti a Regazzoni. Quester ha coperto i 236 chilometri in un'ora 18'34" alla media di 186,17, un secondo e sette decimi meglio di Regazzoni. Terzo lo svedese Ronnie Peterson su March, in un'ora 17'03". L'italiano Brambilla, su Brabham, è giunto ottavo in 1.18'42".

(Ansa)

Regazzoni in F. 2 campione europeo

Hockenheim, 11. L'austriaco Dieter Quester su BMW ha battuto di stretta misura lo svizzero Clay Regazzoni al volante della Tecno nella ultima prova del campionato europeo di formula due. Regazzoni ha conquistato il titolo europeo. Si è trattato di un drammatico duello, con Quester e Regazzoni che hanno imboccato la dirittura d'arrivo appaiati, e con Vittorio Brambilla, doppiato, davanti a loro. Per riuscire a passare i due piloti hanno cominciato a sbarrare e sono usciti di pista, ma Quester è stato il più pronto a rientrarvi, tagliando il traguardo primo, davanti a Regazzoni. Quester ha coperto i 236 chilometri in un'ora 18'34" alla media di 186,17, un secondo e sette decimi meglio di Regazzoni. Terzo lo svedese Ronnie Peterson su March, in un'ora 17'03". L'italiano Brambilla, su Brabham, è giunto ottavo in 1.18'42".

(AP)

All'Ignis il torneo degli «Oscar Eldorado»

Bologna, 11. Ancora l'Ignis evidenzia, avendo vinto su «Tomos» tutte e quattro le prove di campionato. Ieri il triestino ha vinto (su «Morbidelli») anche nelle 125

realizzate su 8. Forst 5 su 8. ARBITRI: Messai di Firenze e Soavi di Bologna.

Simmenthal-Eldorado 84-75
SIMMENTHAL: Jellini 14, Brumati 6, Peppetti, Masini 21, Barviera 10, Cerioni, Gaggiotti, Palazzi, Gionio 14, Kenney 15. ELDERADO: Orlandi 7, Bergonzoni 13, Rovati 2, Calamai, Pellana 14, Bruni 6, Bianchi 2, Schull 27, Angelini 4. TIRI LIBERI: Simmenthal realizzati 14 su 28, Eldorado 17 su 22. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Degli Esposti di Bologna.

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti
Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti, che per diversi anni è stato alla presidenza del Settore giovanile della Triestina, di recente aveva abbandonato la vita sportiva. Biasutti era uno dei più anziani soci dell'Unione Sportiva Triestina, che aveva cominciato a seguire sin dall'epoca di Alca, quando era capitano della Montebello, dove anch'egli aveva giocato.

Alla famiglia dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

Silvano Stella

Ignis - Forst 67-65

IGNIS VARESE: Rusconi 4, Flaborea 12, Pizzoli, D'Amico, Violante, Viani 7, Orsini 3, Keneghin 16, Fulz 2, Raga 21, Bissone 2. FORST CANTU: Mosco, Recalcati 13, Lazari 3, Della Fiori, Farina 14, Viola, Zonta, De Simone 12, Marzotoli 10, Lianahard 13. TIRI LIBERI: Ignis

realizzati 6 su 8, Forst 5 su 8. ARBITRI: Messai di Firenze e Soavi di Bologna.

Simmenthal-Eldorado 84-75

SIMMENTHAL: Jellini 14, Brumati 6, Peppetti, Masini 21, Barviera 10, Cerioni, Gaggiotti, Palazzi, Gionio 14, Kenney 15. ELDERADO: Orlandi 7, Bergonzoni 13, Rovati 2, Calamai, Pellana 14, Bruni 6, Bianchi 2, Schull 27, Angelini 4. TIRI LIBERI: Simmenthal realizzati 14 su 28, Eldorado 17 su 22. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Degli Esposti di Bologna.

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti, che per diversi anni è stato alla presidenza del Settore giovanile della Triestina, di recente aveva abbandonato la vita sportiva. Biasutti era uno dei più anziani soci dell'Unione Sportiva Triestina, che aveva cominciato a seguire sin dall'epoca di Alca, quando era capitano della Montebello, dove anch'egli aveva giocato.

Alla famiglia dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

Silvano Stella

Ignis - Forst 67-65

IGNIS VARESE: Rusconi 4, Flaborea 12, Pizzoli, D'Amico, Violante, Viani 7, Orsini 3, Keneghin 16, Fulz 2, Raga 21, Bissone 2. FORST CANTU: Mosco, Recalcati 13, Lazari 3, Della Fiori, Farina 14, Viola, Zonta, De Simone 12, Marzotoli 10, Lianahard 13. TIRI LIBERI: Ignis

realizzati 6 su 8, Forst 5 su 8. ARBITRI: Messai di Firenze e Soavi di Bologna.

Simmenthal-Eldorado 84-75

SIMMENTHAL: Jellini 14, Brumati 6, Peppetti, Masini 21, Barviera 10, Cerioni, Gaggiotti, Palazzi, Gionio 14, Kenney 15. ELDERADO: Orlandi 7, Bergonzoni 13, Rovati 2, Calamai, Pellana 14, Bruni 6, Bianchi 2, Schull 27, Angelini 4. TIRI LIBERI: Simmenthal realizzati 14 su 28, Eldorado 17 su 22. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Degli Esposti di Bologna.

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti, che per diversi anni è stato alla presidenza del Settore giovanile della Triestina, di recente aveva abbandonato la vita sportiva. Biasutti era uno dei più anziani soci dell'Unione Sportiva Triestina, che aveva cominciato a seguire sin dall'epoca di Alca, quando era capitano della Montebello, dove anch'egli aveva giocato.

Alla famiglia dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

Silvano Stella

Ignis - Forst 67-65

IGNIS VARESE: Rusconi 4, Flaborea 12, Pizzoli, D'Amico, Violante, Viani 7, Orsini 3, Keneghin 16, Fulz 2, Raga 21, Bissone 2. FORST CANTU: Mosco, Recalcati 13, Lazari 3, Della Fiori, Farina 14, Viola, Zonta, De Simone 12, Marzotoli 10, Lianahard 13. TIRI LIBERI: Ignis

realizzati 6 su 8, Forst 5 su 8. ARBITRI: Messai di Firenze e Soavi di Bologna.

Simmenthal-Eldorado 84-75

SIMMENTHAL: Jellini 14, Brumati 6, Peppetti, Masini 21, Barviera 10, Cerioni, Gaggiotti, Palazzi, Gionio 14, Kenney 15. ELDERADO: Orlandi 7, Bergonzoni 13, Rovati 2, Calamai, Pellana 14, Bruni 6, Bianchi 2, Schull 27, Angelini 4. TIRI LIBERI: Simmenthal realizzati 14 su 28, Eldorado 17 su 22. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Degli Esposti di Bologna.

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti, che per diversi anni è stato alla presidenza del Settore giovanile della Triestina, di recente aveva abbandonato la vita sportiva. Biasutti era uno dei più anziani soci dell'Unione Sportiva Triestina, che aveva cominciato a seguire sin dall'epoca di Alca, quando era capitano della Montebello, dove anch'egli aveva giocato.

Alla famiglia dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

Silvano Stella

Ignis - Forst 67-65

IGNIS VARESE: Rusconi 4, Flaborea 12, Pizzoli, D'Amico, Violante, Viani 7, Orsini 3, Keneghin 16, Fulz 2, Raga 21, Bissone 2. FORST CANTU: Mosco, Recalcati 13, Lazari 3, Della Fiori, Farina 14, Viola, Zonta, De Simone 12, Marzotoli 10, Lianahard 13. TIRI LIBERI: Ignis

realizzati 6 su 8, Forst 5 su 8. ARBITRI: Messai di Firenze e Soavi di Bologna.

Simmenthal-Eldorado 84-75

SIMMENTHAL: Jellini 14, Brumati 6, Peppetti, Masini 21, Barviera 10, Cerioni, Gaggiotti, Palazzi, Gionio 14, Kenney 15. ELDERADO: Orlandi 7, Bergonzoni 13, Rovati 2, Calamai, Pellana 14, Bruni 6, Bianchi 2, Schull 27, Angelini 4. TIRI LIBERI: Simmenthal realizzati 14 su 28, Eldorado 17 su 22. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Degli Esposti di Bologna.

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti

Imatura scomparsa di Giovanni Biasutti, che per diversi anni è stato alla presidenza del Settore giovanile della Triestina, di recente aveva abbandonato la vita sportiva. Biasutti era uno dei più anziani soci dell'Unione Sportiva Triestina, che aveva cominciato a seguire sin dall'epoca di Alca, quando era capitano della Montebello, dove anch'egli aveva giocato.

Alla famiglia dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

Silvano Stella

Ignis - Forst 67-65

IGNIS VARESE: Rusconi 4, Flaborea 12, Pizzoli, D'Amico, Violante, Viani 7, Orsini 3, Keneghin 16, Fulz 2, Raga 21, Bissone 2. FORST CANTU: Mosco, Recalcati 13, Lazari 3, Della Fiori, Farina 14, Viola, Zonta, De Simone 12, Marzotoli 10, Lianahard 13. TIRI LIBERI: Ignis

realizzati 6 su 8, Forst 5 su 8. ARBITRI: Messai di Firenze e Soavi di Bologna.

Simmenthal-Eldorado 84-75

SIMMENTHAL: Jellini 14, Brumati 6, Peppetti, Masini 21, Barviera 10, Cerioni, Gaggiotti, Palazzi, Gionio 14, Kenney 15. ELDERADO: Orlandi 7, Bergonzoni 13, Rovati 2, Calamai, Pellana 14, Bruni 6, Bianchi 2, Schull 27, Angelini 4. TIRI LIBERI: Simmenthal realizzati 14 su 28, Eldorado 17 su 22. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Degli Esposti di Bologna.

va stabilito egli stesso nel 1968 (1'50"2, media 113,719) girando nel tempo di 1'45"9 alla media di 114'901. Agostini ha anche abbassato il record della corsa, stabilito lo scorso anno da Milano (1'45"4, media 107,625) facendo segnare il tempo di 1'42"43 alla media di chilometri orari 113,973. Agostini ha fatto il bis anche nelle 500 cc battendo il record sul percorso piano di 1'42"43, contro i 1'42"43 di Silvio Grassetti su MV Agusta in 1968. In questa gara, non è possibile fare un raffronto con il tempo in quanto il percorso è stato diminuito.

Classifica classe 500 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 500 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 350 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 350 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 250 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 250 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 125 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 125 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 50 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 50 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 25 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 25 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 12 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 12 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 5 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 5 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 2 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 2 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 1 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 1 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,5 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,5 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,2 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,2 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,1 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,1 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,05 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,05 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,02 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,02 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,01 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,01 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,005 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,005 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,002 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,002 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,001 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,001 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,0005 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,0005 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,0002 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,0002 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,0001 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,0001 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,00005 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,00005 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,00002 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,00002 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,00001 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,00001 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,000005 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,000005 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,000002 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso i 120 giri pari a km 67,500 in 33'29"8 alla media di km 114,284; 2) Angelo Bergamonti su MV Agusta a 1'19"; 3) Guido Mandraci su Faton a 1'19"; 4) Paolo Campanelli su Kawasaki a un giro; 5) Silvano Bertarelli su Kawasaki a un giro. — Classifica campionato italiano classe 0,000002 cc: 1) Giacomo Agostini a 70; 2) Silvano Bertarelli a 20; 3) Roberto Gallina a 6; 4) Paolo Campanelli a 24.

Classifica classe 0,000001 cc: 1) Giacomo Agostini su MV Agusta che ha percorso

UN PO' DI SOLE PER LA SQUADRA ALABARDATA - SCONFITTE MONFALCONE E UDINESE

Padova, Alessandria e Parma fanno sul serio

Padova, Alessandria e Parma danno l'impressione di voler fare sul serio. Biancoscudati e grigi continuano nella loro marcia vittoriosa. I veneti hanno regolato il Legnano e i piemontesi si sono imposti sul Treviso. Non molla il Parma, che è passato a Busto Arsizio. Alle spalle del trio di testa si riaffacciano Reggiana, Trento e Verbania, che hanno scavalcato Seregno e Udinese. La Reggiana ha

regolato il Seregno, la «matricola» Trento ha costretto alla resa la titolata Udinese, mentre il Verbania ha superato senza difficoltà il Derthona. Per le regionali non è stata una domenica fruttifera. Oltre all'undici di Tabanelli, costretto per la seconda volta alla resa, anche il Monfalcone ha dovuto ritornare a casa a mani vuote della trasferta di Solbiate. Ha vinto invece la Triestina, che per la

prima volta ha incassato due punti. La squadra di Pison ha ridimensionato il Lecco, che la settimana precedente aveva infilato quattro volte la rete della Pro Patria. Gli alabardati hanno lasciato così l'ultima poltrona, dove siedono da ieri sera il Derthona e il Legnano. Venezia e Piacenza, due compagni che non nascondono le loro ambizioni, stanno prendendo quota: hanno vinto entrambe.

ALLA QUINTA PARTITA GLI ALABARDATI HANNO FATTO BOTTINO PIENO AL «GREZAR»

Più ordinata e aggressiva la Triestina coglie con il Lecco la prima affermazione

TRIESTINA-LECCO 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Fregonese, all'11' Gritti, al 25' Del Piccolo, TRIESTINA: Colovatti, Braico, Martinelli, Del Piccolo, D'Erri, Pestrin; Tumiati, Naldi, Scala, Fregonese, Ghendri, Moretti. LECCO: Meraviglia (Rottoli), Pomaro, Bravi, Sacchi, Marcelli, Gritti, Lombardi, Salvigni (Mantovani), Goffi, Brondi, Iaconi. ARBITRO: Franco Lattanzi, di Macerata. NOTE: giornata di sole, calda; terreno, in ripresa dopo i recenti maltrattamenti. Infortuni a Fregonese, Goffi e Martinelli (contusioni al capo quest'ultimo). Spettatori 3500. Incasso lire 2 milioni 150 mila. Calci d'angolo 15-2 (6-2) per il Lecco. Nelle file alabardate ha esordito Andrea Truant, classe 1951. Il Lecco all'inizio della ripresa ha schierato i due riserbi; Mantovani ha giocato all'alba destra.

Era nell'aria la prima vittoria della Triestina, dopo tante delusioni e sconfitte patite in precedenza. E' venuta contro il Lecco, con una formazione rinnovata, che per impegno è stata commovente e per gioco molto più apprezzabile di quelle viste in precedenza. Il pubblico ha dato una mano generosamente ai ragazzi in maglia rossoalabardata, sulla spinta favorevole di quel gol di Fregonese, venuto prestissimo ad accendere le speranze, ma soprattutto non mancando di incitarli nei momenti più difficili della partita, quando con l'esiguo vantaggio la Triestina arrancava verso la fine, di fronte ad un Lecco aggressivo e indomito, difendendo la vittoria che già si delindeva, finalmente. Al fischio di chiusura i triestini si sono trovati con le lacrime agli occhi al centro del campo, a girare per quella affermazione che è in primo luogo il frutto della loro volontà.

Un successo indispensabile, sofferto, fortemente voluto. Il Lecco vale più delle avversarie incontrate finora dalla Triestina, quindi il risultato di ieri ha un significato particolare. Ma tutta la partita — senza accendersi di entusiasmo in questo momento, perché sarebbe fuori luogo — ha dimostrato che la Triestina, pur con i suoi scarsi mezzi, può fare qualcosa di più di quanto non si sia riuscita nelle precedenti quattro partite. Merito della formazione rinnovata? Certamente la squadra è apparsa più veloce, più scattante, più continua e redditizia in quasi tutti i suoi componenti.

Il livello della squadra è cresciuto di colpo di un buon trenta per cento, ma i miglioramenti individuali sono stati ancora più accentratati. La differenza dipende evidentemente dall'inesausta impetuosità, dalla mancanza di correttezza nelle azioni, dalle stonature di qualche giocatore dal rendimento disomogeneo. Ma se guardiamo il rendimento individuale (tenendo presente soprattutto il comportamento della squadra a Parma (Rovereto) e di quella che essere soddisfatti. Colovatti, che è stato molto bravo, anche se è stato il primo a rimproverare a se stesso un lieve ritardo nell'intervento in occasione del paraggio lecchese. Nella ripresa Romano ha salvato il risultato in più occasioni, risalendo in fretta lo scoramento morale prodottogli dal mezzo infortunio. Braico ha dato in aggressività quanto gli manca in tecnica, imitando in irruenza quel D'Erri che egli ha sostituito e che quale elibero ieri è stato molto più efficace e convincente. Un 90' in sordina ma sempre all'altezza della situazione Martinelli, mancato soltanto in quell'appoggio ai compagni più avanzati che spesso rappresenta una sua positiva attitudine. Molto autoritario (come sempre dovrebbe essere, con il suo fisico...) Del Piccolo ha azzeccato un tiro di punizione che è stato un autentico doloide, vendicandosi così di Rovereto, dove aveva avuto poca fortuna. A forza di insistere insomma ha fatto centro.

Il centrocampo è vissuto per la lucida regia di Scala, instancabile e intelligente suggeritore di ogni manovra, bene coordinato da Pestrin, cresciuto di tono, più sicuro e preciso. Molto curiosità per vedere all'opera Truant in una partita vera: il ragazzo è piaciuto, e salvo il



La prima rete, autore Fregonese: Meraviglia si allunga invano verso il pallone (Foto da Roma)

un giovane. La sua prova tuttavia è promettente per alcuni spunti, per qualche intuizione che ha mostrato di avere, anche se non è stato pronto nelle conclusioni, nelle poche volte in cui si è trovato a portata di piede la palla.

Il Lecco ha mostrato di essere squadra di lungo corso. Solida, ricca di temperamento, con un pallone inattesa, che sembra preda di Naldi; ma il 9 in fuoriuscita all'ultima istante, vedendo la migliore posizione Fregonese, che non fallisce il bersaglio, Triestina in vantaggio dunque, e poiché si è appena all'inizio, la cosa è incoraggiante. Ma non c'è molto tempo per esultare. Sette minuti dopo Braico commette fallo al limite dell'area. Lombardi tocca lateralmente per Gritti che scaglia un pallone a pelo d'erba, e lato della barriera alabardata. Colovatti, forse coperto, ha un lieve ritardo, il pallone entra a ridosso del portiere, Angoli 4-4 (2-2) per la Triestina.

Tutto da rifare, per la Triestina. Ma si vede che è la giornata buona per gli alabardati, anche se qualche occasione è mancata clamorosamente, come capita a Naldi al 20' e azione di Tumiati con pallone mandato oltre i terzini avversari.

Ecco il nuovo vantaggio al 25': fallo su Naldi, al limite dell'area di rigore del Lecco. Barriera un po' sbriciolata. Del Piccolo in posizione di sparo. Parie davvero una cannonata, che Meraviglia non può neanche vedere. E gli alabardati esultano.

Per davvero che per la Triestina sia sagra. Tumiati è in azione sulla destra, cava fuori un bel cross che trova giusta la testa di Fregonese all'impulso. Una decisione sua sinistra, potente, ma Meraviglia non si fa sorprendere. Applausi per entrambi.

Prima del riposo il Lecco si fa vivo a ondate e con Goffi e Iaconi fa ballare la difesa alabardata, che in una mischia al 36' sembra vicina alla resa. Ma tutto si risolve in angolo. La ripresa offre a Colovatti la possibilità di farsi ammirare quale migliore in campo. Due parate giganti consecutive su tiri di Mantovani (appena 3' e 10') e Iaconi e un'altra di ginocchio, su altro tiro di Iaconi. Fregonese è stato colpito da una gamba già alla fine del primo tempo, ma non molla.

Solbiate, 11. Niente da eccepire: la Solbiatese ha battuto nettamente il Monfalcone, con un'area scorrevole e intelligente. I locali, dopo le prime fasi di studio, hanno decisamente preso in mano le redini dell'incontro. Al 14' si sono visti negare un rigore per un fallo di mani in area di Soriano, su tiro di Centazzo. La loro pressione e superiorità di manovra comunque era concreta.

La partita è finita da un pezzo ma MARTINELLI è ancora sul lettino dello spogliatoio assistito dal massaggiatore Emil. Il terzino ha ricevuto una botta allo zigomo sinistro ed è ancora stordito. «Mi fa molto male — dice — ma passerà. L'importante era giocare una bella partita, e mi sembra che ci siano riusciti».

L'allenatore PISON ha deciso di non parlare e dice: «Mi sarebbe facile fare dopo questo successo, ma è giusto se lo godano tutti i giocatori, che hanno il merito di aver saputo battere un forte Lecco».

Contra questo Trento pur valido e per niente intimidito dal suo ruolo di matricola, l'Udinese ha lottato con tutta la sua

foga e con tanto orgoglio. Primo fra tutti quel capitano Giacomini che ha costantemente diretto le numerose azioni del centrocampo con la lucidità di idee e con la varietà dei passaggi che si conoscono. Contra Giacomini oggi Scali ha fatto a fatica, oltre il pensabile e si sa che Giacomini è l'arbitro e quale è il suo apporto al Trento. Ora Scali, costretto a spostarsi continuamente e, ha così favorito anche l'inserimento di Giacomini nella zona calda.

Ambedue gli undici si sono battuti con volontà, generosità e coraggio.

Pellegrini, quasi va a rete: è solo ma cineschia e Zampa lo precede di un attimo, salvando. Finalmente è l'Udinese a mettere piede in area trentina, ma Sperotto conclude molto a lato. Riparte il Trento; Sigarini spara a lat, e Meneghetti lo limiterà al 16'. Sul contropiede il Trento è costretto in angolo e la rovesciata di Niccoloso è annullata dall'attento Cometti. Al 24' Pellegrini inizia la serie dei suoi tiri sbagliati: spara a lato. Sulla rimessa la Udinese tenta un debole ravvicinamento e Cometti, ma Fabbro nella foga mette sul fondo. Al 26' il Trento diventa pericoloso: un frangente Sigarini si fa condizionare di sparare con buone possibilità. Tira però a filo di traverso. Ancora Milanesi all'opera: lancia Meneghetti che di testa sbaglia di un soffio. Breve risveglio dell'Udinese con Bagatti che però sbaglia. Infine al 38, un'azione chiara e limpida delle zebre: la conclude Giacomini, ma il suo tiro è parato con bravura da Cometti.

La ripresa continua su questi tempi, non è impresa di poco rilievo.

L'arbitro Lattanzi non è piaciuto.

Ed eccoci alla cronaca. Pochi minuti di gioco — quattro — ed è subito gol. Angolo per la Triestina, battuto da Truant, rinvia la difesa biellese, ribatte da fuori area Pestrin. Un pallone invitante, che sembra preda di Naldi; ma il 9 in fuoriuscita all'ultima istante, vedendo la migliore posizione Fregonese, che non fallisce il bersaglio, Triestina in vantaggio dunque, e poiché si è appena all'inizio, la cosa è incoraggiante. Ma non c'è molto tempo per esultare. Sette minuti dopo Braico commette fallo al limite dell'area. Lombardi tocca lateralmente per Gritti che scaglia un pallone a pelo d'erba, e lato della barriera alabardata. Colovatti, forse coperto, ha un lieve ritardo, il pallone entra a ridosso del portiere, Angoli 4-4 (2-2) per la Triestina.

Tutto da rifare, per la Triestina. Ma si vede che è la giornata buona per gli alabardati, anche se qualche occasione è mancata clamorosamente, come capita a Naldi al 20' e azione di Tumiati con pallone mandato oltre i terzini avversari.

Ecco il nuovo vantaggio al 25': fallo su Naldi, al limite dell'area di rigore del Lecco. Barriera un po' sbriciolata. Del Piccolo in posizione di sparo. Parie davvero una cannonata, che Meraviglia non può neanche vedere. E gli alabardati esultano.

Per davvero che per la Triestina sia sagra. Tumiati è in azione sulla destra, cava fuori un bel cross che trova giusta la testa di Fregonese all'impulso. Una decisione sua sinistra, potente, ma Meraviglia non si fa sorprendere. Applausi per entrambi.

Prima del riposo il Lecco si fa vivo a ondate e con Goffi e Iaconi fa ballare la difesa alabardata, che in una mischia al 36' sembra vicina alla resa. Ma tutto si risolve in angolo. La ripresa offre a Colovatti la possibilità di farsi ammirare quale migliore in campo. Due parate giganti consecutive su tiri di Mantovani (appena 3' e 10') e Iaconi e un'altra di ginocchio, su altro tiro di Iaconi. Fregonese è stato colpito da una gamba già alla fine del primo tempo, ma non molla.



TRIESTINA-LECCO 2-1 — La prima immagine felice della squadra alabardata in questa campionato. L'incontro è finito 2 a 1 a vantaggio triestino. Si stringono festanti attorno a Colovatti, che ha salvato il risultato nella ripresa, D'Erri, Fregonese e capitano Scala (Foto da Roma)

DUE GOL AL PASSIVO NEL PRIMO TEMPO, TREVISAN ESPULSO NELLA RIPRESA

POCO INCISIVO ALL'ATTACCO IL MONFALCONE PERDE A SOLBIATE

SOLBIATESE-MONFALCONE 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. Rossi al 26', Rampanti al 43'. SOLBIATESE: Borghese, Beatrice, Rossi, Boni (Bellotto dal 20' s.t.), Florin, Crespi; Volpatti, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Musa, Zecchia. MONFALCONE: Nicoli, Ceschia, Trevisan; Sorlini, Giordani, Meruzzi, Stare, Bordin, Bernardi (Bellida dall'11' s.t.), Zanolla, Persoglia, Di Just. ARBITRO: Vaccaro di Torino. NOTE: giornata di sole e campo in ottime condizioni. Ammoniti Trevisan e Meruzzi. Espulso Trevisan al 37' della ripresa per proteste. Angoli 6-4 (2-2) per la Solbiatese. Spettatori 2 mila circa.

La partita è finita da un pezzo ma MARTINELLI è ancora sul lettino dello spogliatoio assistito dal massaggiatore Emil. Il terzino ha ricevuto una botta allo zigomo sinistro ed è ancora stordito. «Mi fa molto male — dice — ma passerà. L'importante era giocare una bella partita, e mi sembra che ci siano riusciti».

L'allenatore PISON ha deciso di non parlare e dice: «Mi sarebbe facile fare dopo questo successo, ma è giusto se lo godano tutti i giocatori, che hanno il merito di aver saputo battere un forte Lecco».

Contra questo Trento pur valido e per niente intimidito dal suo ruolo di matricola, l'Udinese ha lottato con tutta la sua

foga e con tanto orgoglio. Primo fra tutti quel capitano Giacomini che ha costantemente diretto le numerose azioni del centrocampo con la lucidità di idee e con la varietà dei passaggi che si conoscono. Contra Giacomini oggi Scali ha fatto a fatica, oltre il pensabile e si sa che Giacomini è l'arbitro e quale è il suo apporto al Trento. Ora Scali, costretto a spostarsi continuamente e, ha così favorito anche l'inserimento di Giacomini nella zona calda.

Ambedue gli undici si sono battuti con volontà, generosità e coraggio.

Pellegrini, quasi va a rete: è solo ma cineschia e Zampa lo precede di un attimo, salvando. Finalmente è l'Udinese a mettere piede in area trentina, ma Sperotto conclude molto a lato. Riparte il Trento; Sigarini spara a lat, e Meneghetti lo limiterà al 16'. Sul contropiede il Trento è costretto in angolo e la rovesciata di Niccoloso è annullata dall'attento Cometti. Al 24' Pellegrini inizia la serie dei suoi tiri sbagliati: spara a lato. Sulla rimessa la Udinese tenta un debole ravvicinamento e Cometti, ma Fabbro nella foga mette sul fondo. Al 26' il Trento diventa pericoloso: un frangente Sigarini si fa condizionare di sparare con buone possibilità. Tira però a filo di traverso. Ancora Milanesi all'opera: lancia Meneghetti che di testa sbaglia di un soffio. Breve risveglio dell'Udinese con Bagatti che però sbaglia. Infine al 38, un'azione chiara e limpida delle zebre: la conclude Giacomini, ma il suo tiro è parato con bravura da Cometti.

La partita è finita da un pezzo ma MARTINELLI è ancora sul lettino dello spogliatoio assistito dal massaggiatore Emil. Il terzino ha ricevuto una botta allo zigomo sinistro ed è ancora stordito. «Mi fa molto male — dice — ma passerà. L'importante era giocare una bella partita, e mi sembra che ci siano riusciti».

L'allenatore PISON ha deciso di non parlare e dice: «Mi sarebbe facile fare dopo questo successo, ma è giusto se lo godano tutti i giocatori, che hanno il merito di aver saputo battere un forte Lecco».

Contra questo Trento pur valido e per niente intimidito dal suo ruolo di matricola, l'Udinese ha lottato con tutta la sua

foga e con tanto orgoglio. Primo fra tutti quel capitano Giacomini che ha costantemente diretto le numerose azioni del centrocampo con la lucidità di idee e con la varietà dei passaggi che si conoscono. Contra Giacomini oggi Scali ha fatto a fatica, oltre il pensabile e si sa che Giacomini è l'arbitro e quale è il suo apporto al Trento. Ora Scali, costretto a spostarsi continuamente e, ha così favorito anche l'inserimento di Giacomini nella zona calda.

Ambedue gli undici si sono battuti con volontà, generosità e coraggio.

Pellegrini, quasi va a rete: è solo ma cineschia e Zampa lo precede di un attimo, salvando. Finalmente è l'Udinese a mettere piede in area trentina, ma Sperotto conclude molto a lato. Riparte il Trento; Sigarini spara a lat, e Meneghetti lo limiterà al 16'. Sul contropiede il Trento è costretto in angolo e la rovesciata di Niccoloso è annullata dall'attento Cometti. Al 24' Pellegrini inizia la serie dei suoi tiri sbagliati: spara a lato. Sulla rimessa la Udinese tenta un debole ravvicinamento e Cometti, ma Fabbro nella foga mette sul fondo. Al 26' il Trento diventa pericoloso: un frangente Sigarini si fa condizionare di sparare con buone possibilità. Tira però a filo di traverso. Ancora Milanesi all'opera: lancia Meneghetti che di testa sbaglia di un soffio. Breve risveglio dell'Udinese con Bagatti che però sbaglia. Infine al 38, un'azione chiara e limpida delle zebre: la conclude Giacomini, ma il suo tiro è parato con bravura da Cometti.

La partita è finita da un pezzo ma MARTINELLI è ancora sul lettino dello spogliatoio assistito dal massaggiatore Emil. Il terzino ha ricevuto una botta allo zigomo sinistro ed è ancora stordito. «Mi fa molto male — dice — ma passerà. L'importante era giocare una bella partita, e mi sembra che ci siano riusciti».

L'allenatore PISON ha deciso di non parlare e dice: «Mi sarebbe facile fare dopo questo successo, ma è giusto se lo godano tutti i giocatori, che hanno il merito di aver saputo battere un forte Lecco».

Contra questo Trento pur valido e per niente intimidito dal suo ruolo di matricola, l'Udinese ha lottato con tutta la sua

scambio volante in corsa tra Musa e Centazzo, cross dell'ala e rete di Rampanti da pochi passi.

Nella ripresa, perso dopo soli 3 minuti Trevisan, espulso per proteste e in vantaggio di due gol, gli ospiti hanno tentato una timida reazione, senza dare però l'impressione di riuscire a superare la munita difesa nerazzurra; anzi, sono stati proprio i locali a sfiorare in più riprese il gol con frequenti e veloci contropiede, non tramutati in gol solo per scarsa precisione al momento di concludere.

Fra i locali ottima la partita di Musa, il migliore in campo in senso assoluto. Buoni i terzini Beatrice e Rossi, autore quest'ultimo del gol. Bordin in lavoro a centrocampo di Boni, finché è rimasto in campo. Rampanti fra i centrocampisti.

Qualche cenno di cronaca. Da Centazzo a Musa che si libera del suo diretto avversario e tira; del volo di Nicoli che devia in angolo. Da Musa a Volpatti, che perde la favorevole occasione per battere da pochi metri. Azione in contropiede di Persoglia che si libera bene e tira dal limite, Borghese para con sicurezza. Scambio volante Centazzo-Rampanti-Crespi che solo a tu per tu con il portiere calcia all'estremo difensore. Centazzo dal dischetto del rigore si libera e tira; con le mani ferme l'arbitro fa cenno di continuare negando un evidente rigore fra lo stupore degli stessi avversari. Contropiede di Meruzzi che conclude dal limite; la palla è alta di una spanna. Fuga di Centazzo, che dal limite spara. Nicoli para ma non trattiene e Volpatti perde l'attimo per concludere. Poi le due reti.

Nella ripresa al 10' contropiede di Volpatti, che superato il «libero» si fa anticipare dal portiere in uscita. Boni fa il vuoto sulla sinistra, respinge il «libero» sulla linea di porta. Su cross di Stare, Persoglia gira di testa ma il pallone esce a lato di una spanna. Al 42' tira Zanolla, andato via sulla destra; Borghese risponde da par suo, volando a deviare il tiro; questa è l'unica e vera conclusione degli ospiti in tutto l'arco della partita.

Ottorino Bortolotti

Nello Miola

Zandoli fa due centri e il Padova vince ancora

PADOVA-LEGNANO 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Zandoli, al 29' autore di Chiodi, al 45' Zandoli, PADOVA: Galassi, Furlan, Marin; Fanzini, Chiodi, Gatti; Barbierato, Boscolo (dal 23' del s.t. Modonese), Zandoli, Buro, Franchini, Filippi. LEGNANO: Castellazzi, Talarini, Frosio; Pirovano, Giachini, Lanera, Bettinelli, Grevoli, Lavizzari, Zalla, Mongitore (dal 36' del s.t. Bodina). Brugnoli. ARBITRO: Grassi di Savona. NOTE: temperatura calda. Terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 17-3 per il Padova (11-1). Ammoniti al 20' del secondo tempo Pirovano per proteste.

Sembrava di essere ritornati ai tempi d'oro, quando il Padova militava tra le elite della guida di epuroni Nereo Rocco, tanta era la gente assiepata sugli spalti e nelle tribune in ogni ordine di posti. C'era da vedere all'opera il piccolo Rivas della Serie C, Flaviano Zandoli, il centravanti biancorosso che in quattro partite ha messo a segno sette reti, balzando di autorità al vertice della classifica dei cannonieri. E l'appuntamento con gli sportivi padovani non è andato deluso, in quanto il ventitreesimo romagnolo ha fat-

to centro anche oggi due volte assicurando alla sua squadra un'altra preziosa vittoria.

Ma vediamo la partita con il Legnano come è andata. E' iniziata con il Padova a premere in area del lilla, ma i ragazzi di Fanzini, apparsi in buone condizioni, hanno retto l'urto per tutto il primo tempo, lasciando il compito alle ali di svolgere un lavoro di disturbo in area padovana.

La partita ha avuto la sua fase determinante nella ripresa. Al 6' il Padova sgela la situazione: Filippi fugge sulla destra e traversa al centro dove Zandoli

il bene appostato, nonostante la marcatura, scaraventa in rete al volo. Poi al 29' l'autore di Chiodi. La palla perviene a Pirovano, che tira a rete e il cuolo viene toccato da Chiodi, per cui il pallone schizza alle spalle di Galassi senza che possa bloccarlo. Il Padova ritorna alla carica e proprio in zona Cesarini ritorna in vantaggio per merito di Zandoli, che su passaggio di Filippi beffa per la seconda volta Castellazzi. Poi la fine.

Attilio Trivellato

si diventa all'ENALC via Rossini, 4 — Tel. 24076

VETRINISTI

via Rossini, 4 — Tel. 24076



Una barriera di gambe per fermare il centravanti Goffi: lo bloccano D'Erri, Braico e Del Piccolo (Foto da Roma)



La rete della vittoria, segnata da Del Piccolo. La barriera è superata dal proietto, che si infila alla sinistra di Meraviglia (Foto da Roma)



La rete della vittoria, segnata da Del Piccolo. La barriera è superata dal proietto, che si infila alla sinistra di Meraviglia (Foto da Roma)

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: PRO GORIZIA, TORVIS SNIA, PALAZZOLO E SPILIMBERGO IN TESTA

Si continua all'insegna dell'equilibrio

La matricola Tarcentina, unica squadra ad aver vinto nella giornata inaugurale, è caduta subito. Nella seconda giornata l'undici friulano è stato battuto sul campo di casa dalla Pro Gorizia. Con questo successo gli isontini si sono insediati al comando della classifica assieme a Torvis Snia, Palazzolo e Spilimbergo. A

Torviscosa, la squadra locale, nobile decaduta dai «semipro» ha piegato nettamente il Pontiana. Lo Spilimbergo è passato in trasferta sul campo della Sangiorgina ed il Palazzolo ha conseguito una stentata vittoria casalinga a spese della Sacilese. Equo pareggio a Trivignano, dove ospite di turno era il Cervi-

gnano. La Gradese ha impattato a sua volta in casa del Maniago. L'Edera non è riuscita ad incamerare i due punti al debutto casalingo: i triestini sono stati fermati dal Tisana. Risultato di parità anche nel derby isontino fra Mossa e Cormonese. Il campionato continua dunque all'insegna del buon equilibrio.

IL PONZIANA DENUNCIA UNA CRISI DI ASSESTAMENTO

La direzione di un buon gioco sempre in mano alla Torvis Snia

TORVIS SNIA-PONZIANA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Costa; nel secondo tempo al 26' Pittini. S.NIA VISCOSA: Battiston; Platini, Cossaro, Tubaro, Trevisan, Sgubini; Morganti, Costa, Comolli, Pini, Ferro (Del Medico). DUCI: Ponziana: Giugovari; Segna, Coloni, Moro, Kodric, Covicich; Saule, Ravallio, Abrami (Pozzeco), Kelemenic, Milocco. Campion. ARBITRO: Minussi di Montebelluna.

Torviscosa, 11. Positivo e lusinghiero il debutto casalingo dei ragazzi di Abatemato. Con due reti, una per tempo, che potevano essere di più, la squadra azionista si è imposta nettamente su quella avversaria con una prestazione che lascia ben sperare. I padroni di casa hanno comandato il gioco a loro piacimento, costringendo gli ospiti ad una affannosa e quanto mai disordinata difesa. Il centrocampo con Tubaro, Morganti, Ferro (Del Medico) ha tenuto magistralmente testa a quello sfasato e poco convincente degli ospiti. I due terzini, Platini e Cossaro, nel primo che il secondo, hanno immobilizzato i loro rispettivi avversari. Il trio di punta Costa, Comolli e Pittini si sono dati molto da fare, anche se non sono stati molto fortunati nelle conclusioni.

In definitiva analisi una Snia ben registrata in tutti i reparti e con un gioco armonioso aperto e veloce. Di contro la Ponziana in fase di assestamento ma decisamente inferiore alla attesa, che è stato sempre la merce dei padroni di casa e nelle poche azioni, quasi sempre di contropiede, non si è per nulla dimostrato pericoloso. La partita inizia veloce e già al primo il campionato d'altare suona per Giugovari, Costa su preciso cross di Morganti tira a rete ma il pallone esce di poco a lato. All'11' azione di Pittini-Costa, il cui tiro ancora una volta sfiora il palo. Al 19' azione corale dei padroni di casa: Morganti-Comolli-Costa, il quale da posizione angolata tira a rete e il pallone è parato dal portiere. Al 20' azione personale di Platini che da fuori area tira a rete, ma il pallone si stampa sul montante sinistro e finisce di poco sul fondo. Al

e per buona parte della ripresa. Al centro dell'attacco il giovane Ostanel ha ribadito con una generosa prestazione le speranze che ripongono in lui i dirigenti palazzolesi ed il debuttante Polletti ha disputato fra i pali una egregia partita.

Aldo Pizzali
SENZA IMPEGNO
Mossa - Cormonese 0-0
MOSSA: Spini; Marega I, Casarini, de Medici, Sassi, Nargia II; Bonatti, Principi, Spangher, Cecchi, Pini (Baras). CORMONESE: Bevilacqua; Zamora, Sabbadini; Furlani, Maiero, Tuzi; Marini, Derossi, Pini, Martinis, Tesolin. ARBITRO: Giuliano di Gossio.

Mossa, 11. Nulla di fatto fra Mossa e Cormonese, nell'atteso incontro di campanile nella seconda giornata.

nata di campionato. 0-0 al termine dei 90' di gioco e ambedue le squadre soddisfatte per il risultato. E' ormai tradizione che la Mossa non possa superare la Cormonese, però più che tradizione, oggi si sono viste due squadre non al massimo del loro rendimento, ma comunque forti e combattive, con qualche lacuna per quanto riguarda il settore offensivo. Perciò il risultato di parità è stato una logica conseguenza di una partita equilibrata e agonisticamente combattuta.

Non pericoli i tri in porta da ambo le parti, ad eccezione di due spunti del forte Spangher alla metà del primo tempo. Al 6' su passaggio di Principi, un gran tiro al volo di Spangher è stato fortunatamente respinto dal mediano di Sussig.

Aurelio Russian

MANCA UN VALIDO RISOLUTORE ALLA GRADESE

I lagunari sciuponi «salvano» il Maniago

MANIAGO-GRADESE 0-0

MANIAGO: Martin; Paschetto, Patrizio; Della Pietra, Centazzo I, Faccini; Centazzo II, Londero, Endrigo, Corti, Di Bon (dal 28' del s.t. Trepo). GRADESE: Turtolo; Clama, Andrian; De Grassi, Botina, Talaris; Merluzzi, Camuffo, Maran, Gon, Ceglia, Pozzetta, David, ARBITRO: Corbelli di Udine.

Maniago, 11. Dopo la bella prova di Latisana sarebbe sembrato logico che il Maniago andasse a gonfie vele nell'ultima partita casalinga, invece chi ha fatto la bella figura è stata la Gradese, scesa al Comunale con molta prudenza ed esplosa nel proseguimento della partita. Parliamo subito dei rossi lagunari. E' una squadra compatta, un assieme omogeneo, che sviluppa temi di gioco piacevoli, accompagnati anche da pregevoli stilisti, manca però di un valido risolutore e oggi lo ha dimostrato, sciupando almeno tre palle gol, così ben preparate dal centro campo, Ceglia, la guizzante ala sinistra, è stato un po' lo sciupone della squadra, seguito da Camuffo e Maran. Sembrava che nella ripresa avesse perso il mordente la squadra lagunare, ma si è ben presto ripresa, terminando in crescendo il pareggio se lo è abbondantemente guadagnato.

E veniamo a questo Maniago, cui è stato assegnato con troppa fretta il ruolo di favorito, insieme a poche altre squadre. L'undici è mancato alle attese, oggi, ha mostrato una preparazione approssimativa e anche poca grinta. Uomini chiave del gioco biancoverde come Londero, Della Pietra e Corti, sono scomparsi nel marasma del gioco, oberato dalla difesa. Le poche note di cronaca descrivono solo errori di mira. E' Corti che l'apre con un appoggio al volo, toccato in corner da Clama. Si giunge al 26' e si lancia di Paschetto, Ceglia spara fra le braccia di Martin. Al 32'

Endrigo sventaglia forte, ma la palla esce di poco. Al 34' Maran non approfitta di una palla d'oro dal disco del rigore e mette fuori.

Nella ripresa, al 5' Corti si sveglia, parte sulla sinistra e stappa e Turtolo para a terra. Occasionissima all'8' per Di Bon, tutto solo davanti al por-

tiere si fa anticipare da una coraggiosa uscita. Si arriva così al 28' e la scena si ripete, sempre Di Bon e sempre bravo il portiere. Al 39' Endrigo, scattato in ritardo, manca clamorosamente la palla gol. Al 43' reagisce la Gradese e Merluzzi spara due bordate da fuori area, rasoterra, che Martin para. Al 44' Talaris per poco non infila la propria porta per respingere un tiro di Corti: sarebbe stata una ingiusta punizione per una Gradese, che aveva meritato il pareggio.

Renzo Rosa

CON UN PO' DI BATTICUORE IL CERVIGNANO AL PAREGGIO

La chiusura in difesa piccolo neo trivignanese

TRIVIGNANO-CERVIGNANO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Bertolussi al 16'; nel secondo tempo Caneiani al 39'. TRIVIGNANO: Marzulli; Butazzoni, Coghi; D'Odo-rio, Croppo, Orso, Miani, Cecchini, Don, Zaccatini, Bertolussi (Pazzani dal 2' del s.t.). CERVIGNANO: Siricani; Domenech, Scaini; Lucchetta, Caneiani, Pelos; Carubolo (Mian dal 15' del s.t.), Andrian, Caporale, Tirelli, Zanca. ARBITRO: Faccini di Udine.

Trivignano, 11. Partita ad alto livello agonistico quella disputata fra il Trivignano e il Cervignano. Il Trivignano cercava la vittoria, ma dopo l'espulsione di Coghi, avvenuta al 38' del primo tempo, si è chiuso in difesa, affidando le proprie offensive al contropiede, e in varie occasioni, grazie a Cecchini e Don, si è dimostrato pericoloso. Per il resto la squadra locale ha messo in evidenza di avere anche quest'anno una carica di appassionato agonismo e non mancherà di dare ai propri sostenitori le

soddisfazioni che essi si aspettano. Il Cervignano è apparsa squadra bene impostata in ogni reparto e dopo il gol subito si è preietato all'attacco con determinazione, mancando però di incisività e solo al 30' del secondo tempo è riuscito, su calcio di punizione, ad ottenere il sopralzo pareggio.

Soldi si apre con la rete segnata al 16' da Bertolussi, che conclude un'azione corale dell'attacco trivignanese con un potente tiro. Rispondono gli ospiti, alla ricerca del pareggio e il Trivignano commette lo

sbaglio di chiudersi in difesa, subendo quindi l'iniziativa cervignanese, che per più di una volta mette in difficoltà la retroguardia bianconera. Bisogna però aspettare la mezz'ora del secondo tempo per vedere il Cervignano cogliere il meritato frutto delle sue fatiche ed è Caneiani che del limite dell'area batte una punizione che supera la barriera e si insacca.

M. M.
Serbo-Croato e Tedesco per commessi all'ENALC via Rossini, 4 - Tel. 24076

Ma il Tisana ha capito bene l'avversario e neanche lui ha mai mollato l'osso. Subito la rete nel primo tempo, nel secondo si è lanciato alla ricerca del pareggio con la sicurezza di chi può e sa di riuscire nella impresa. La rete è nata dal piede di Oglian e non poteva essere diversamente perché la serpeggiante ala si è sempre dimostrata estremamente incisiva e pericolosa. Molte accorte le rispettive difese. Soldi e regolari i centrocampisti. Perciò di azioni veramente di un certo brivido se ne sono viste ben poche sui due fronti.

Dopo appena dieci minuti dal

mando del gioco gli ederini e al 22' la loro azione offensiva è premiata da un gol capoluoro. Punizione da fuori area. Valentini-Clari non dà nemmeno il tempo all'arbitro di terminare di fischiare che ha già messo la palla a terra e l'ha già calciata verso Braida appostato sul limite dell'area avversaria; il n. 9, la smorza col petto, se la fa rimbalzare una volta sul piede destro e già una sferzata perentoria sotto la traversa di Toso inutilmente protestosa. Sulla mezz'ora altro perico-

lo per l'Edera da parte di Oglian che impegna Magris in una difficile parata a terra. E verso la fine del primo tempo è ancora l'Edera a farsi minacciosa con Braida con due tiri in porta: uno un po' angolato e l'altro di testa ma con pronta parata di Toso.

Nella ripresa c'è un tamburraggiamento su ambo i fronti delle rispettive artiglierie con il gol del pareggio al 7' del Tisana centrato da Oglian che corregge in porta una rampata di Zamparano. Irresistibile lo arbitro.

Aldo Priore

Edera-Tisana 1-1 - Colpo di testa di Braida che ancora una volta è emerso fra gli «ederini».

(Foto da Rota)

Il Fossalon non ha resistito allo siorzo

GIRONE C

Dilettanti 2a categoria

I RISULTATI
Castione-Fossalon 3-1
*Maranese - Terzo 1-0
*Mortegliano-Ruda 2-1
S.M. La Longa-Pozzuolo 1-0
Natisone - Poccia 2-1
*Dolegnano-Ronchi 0-0
*Lucinico-Sevegliano 1-1

LA CLASSIFICA
Castione 1 1 0 0 3 1 2
Natisone 1 1 0 0 2 1 2
S.M. La Longa 1 1 0 0 1 0 2
Maranese 1 1 0 0 1 0 2
Mortegliano 1 1 0 0 1 0 2
Terzo 1 0 0 1 0 1 0
Sevegliano 1 0 1 0 1 1 1
Dolegnano 1 0 1 0 0 1 1
Lucinico 1 0 1 0 1 1 1
Ruda 1 0 0 1 1 0 0
Poccia 1 0 0 1 0 1 0
Pozzuolo 1 0 0 1 0 1 0
Fossalon 1 0 0 1 0 1 0

LE PARTITE DEL 18.10.1970
Castione - Dolegnano
Natisone - Maranese
Terzo - Lucinico
Sevegliano - Fossalon
S.M. La Longa-Mortegliano
Ruda - Poccia
Ronchi - Pozzuolo

A FASI ALTERNATE

Dolegnano - Ronchi 0-0

MARCATORI: Poccialetti; Baulini; Donda, Bernardis, Pali, Piga, Apparo, Boliccio, Maida. RONCHI: Pizzolotto; Cosatto, Lereau; Zimolo, Lusi, Galletti, Bet, Restagno, Beltrame, Dri, Butti, Guerri, Colaninno. ARBITRO: Degano di Passio di Frato.

Dolegnano, 11. Con un risultato ad occhielli il Dolegnano ha concluso la prima gara del torneo contro il Ronchi. E' stata una gara a fasi alterne con un finale di netta marcia locale. L'unica azione di rilievo degli ospiti è stata registrata al 40' del primo tempo con Bet che costringe il portiere Poccialetti ad un difficile intervento.

Negli ultimi minuti della gara il Dolegnano si è portato all'attacco con grande volontà colpendo per ben due volte il palo della porta avversaria. Allo scadere del tempo il terzino ospite Cosatto riusciva a salvare sulla linea bianca della propria porta un tiro calciato da Pali. Il Dolegnano ha comunque dimostrato di aver raggiunto un buon affiatamento.

M. C.

TUTTO DA UN'AUTORETTE

Castione - Fossalon 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Metti, al 28' Lugnan autoretore, al 32' D'Ambrino, al 38' Marchio. CASTIONE: SE; Piazza; Cesarini; Tonetti; Dovesi, Sant, Sant II; Avian, Moro, Minin, Marchio, D'Ambrosio. SEGAT. FOS-ALON: Damiano; Defendi; Lugnan; Metti I, Pasiati (Meret), Bassanesi; Lauto, Metti II, Sbrinver, Flabacca, Grotti, Dragan. ARBITRO: Aldrico di Montebelluna.

Fossalon, 11. Pozzuolo e la recluta Santa Maria la Longa oggi protagonisti al campo comunale di Pozzuolo hanno dimostrato con il gioco svolto di essere già alla altezza di poter ben figurare nel campionato di seconda categoria. Dopo un primo tempo chiuso in parità per la ferrea prestazione della difesa, il Santa Maria al 35' del secondo tempo con Vidussi metteva a segno la rete della vittoria. Al 44' della ripresa il Pozzuolo riusciva a pareggiare ma il direttore di gara prima convalidava poi per inspiegabile motivo annullava e così il Pozzuolo si è visto sconfitto immeritatamente.

Nel secondo tempo, i castionesi hanno messo in evidenza anche la robustezza della loro retroguardia, mantenendo agevolmente in mano le redini.

Renzo Sanson

SCONFITTA IMMERITATA

Santa Maria - Pozzuolo 1-0

MARCATORI: al 35' della ripresa Vidussi. SANTA MARIA: Fabbris; Vicedomini, Del Zotto (Goffi); Spagnolo, Orner, Morici; Fraus, Vidussi, Cignacco, Bordignon. POZZUOLO: Battello; Della Vedova, Gobbo; Milgeli, Nardini, Galluzzi; Costio, Pavan I, Grioni, Zaccatini, Pavan II. ARBITRO: Gissano di Visco.

Pozzuolo, 11. Il Mortegliano benché avesse sciupato certe occasioni è riuscito a scosso a prevalere sul Ruda con il punteggio di 2 a 1. All'inizio il Mortegliano si portava deciso all'attacco e la difesa avversaria cercava di reagire nel miglior modo. Al 6' Tirelli socca un tiro diretto a rete; Ulian, nell'intento di liberare definitivamente la propria rete, il Mortegliano sorretto dal folto pubblico locale riesce a segnare con Romano al 26'. Nella seconda parte del gioco si hanno azioni alterne con maggiore pressione dei locali. Allo scadere quando ormai tutto lasciava prevedere il bottino pieno il Ruda con Ulian riesce ad accorciare le distanze.

Aldo Pagan

SODDISFAZIONE IN CASA

Mortegliano - Ruda 2-1

MARCATORI: nel primo tempo autoretore di Ulian al 6'; al 38' Romano; nella ripresa Ulian II. MORTEGLIANO: Bisidida; Galluzzi; Gori, Gobbo, Moro, Quarini; Tavagnacco, Tavarasi, Tirelli, Pericoli; RUDA: Ulian I; Martin, Lepre; Ulian II, Zanolli, Pantielli I, Probian, Francescon, Gratton, Pontelli II, Fumo. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Mortegliano, 11. Il Mortegliano benché avesse sciupato certe occasioni è riuscito a scosso a prevalere sul Ruda con il punteggio di 2 a 1. All'inizio il Mortegliano si portava deciso all'attacco e la difesa avversaria cercava di reagire nel miglior modo. Al 6' Tirelli socca un tiro diretto a rete; Ulian, nell'intento di liberare definitivamente la propria rete, il Mortegliano sorretto dal folto pubblico locale riesce a segnare con Romano al 26'. Nella seconda parte del gioco si hanno azioni alterne con maggiore pressione dei locali. Allo scadere quando ormai tutto lasciava prevedere il bottino pieno il Ruda con Ulian riesce ad accorciare le distanze.

A. P.

TROPPO TARDI

Natisone - Poccia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Figar, al 15' Blasutti; nella ripresa al 25' Dri. NATISONE: Pallavini; Nadalutti, Cline; Zamb; Merotto, Russo; Miotto, Blasutti, Forte, Bon, Figar, Prestanito, Micheloni. POCIA: Taverna; Gigante, Marzari; Micolin, Rosso, Calligaris; Zampieri, Zorzello, Biondi, Scandolas (Cescan), Dri. Zanini. ARBITRO: Corti.

Poccia, 11. Il Poccia si è presentato in campo per questa prima partita di campionato con una formazione che forse non corrispondeva agli indirizzi della tecnica della stessa squadra e questo mancato collaudo fra formazioni in campo e allenamento ha determinato una sfasatura nella conduzione della squadra nei primi minuti di gioco, tanto che il Natisone ne ha tratto vantaggio con due reti segnate nel primo quarto d'ora. Quando nel Poccia si è provveduto a sostituire un attaccante (è entrato Cescan al posto di Scandolas) il gioco è un po' cambiato a favore del Poccia.

A. P.

AL DI LA' DEL RISULTATO

Maranese - Terzo 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Fattorutti. MARANESE: Zenilini I; Ghedda; Zullani; Paron, Zenilini II, Minicelli; Scatini, Scala, Fattorutti, Corso, Barbiero, Posarin, Bertolusso. TERZO: Prez; Mazzeuchini; Venturini; Ormelisse, Donda, Marson; Zorzenon, Stabile, Marcovich, Daz, Antonelli, Capuana, Tonello. ARBITRO: Fivetta di Latisana.

Marano Lagunare, 11. La vittoria della Maranese va al di là del semplice e stimolante risultato. La partita fosse terminata con un secco tre a zero nessuno avrebbe avuto niente da dire. Nel primo tempo i padroni di casa hanno fatto un ottimo lavoro, hanno gettato alle ortiche palloni destinati in fondo al sacco. Nel secondo tempo un tiro di Scala destinato in fondo alla rete è stato deviato frettolosamente da Venturini. Esordio quindi positivo per i padroni di casa anche se ancora la squadra lagunare ha molto da lavorare.

Gli ospiti, dopo un primo tempo non del tutto promettente sono venuti fuori nella ripresa.

M. G.

STENTATO PAREGGIO

Lucinico - Sevegliano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Sclazero; nel s.t. al 18' Vidor III. LUCINICO: Franzoi; Carmel, Concilio; Tirus, Vidor I, Giacomini; Vidor II, Vidor III, Gratton, Bregant, Forchiesini, Migliacelo, Brigandini. SEVEGLIANO: Vianello; Ferrin, Comar; Comand, Tirelli, Persini; Virgilio, Totis, Sclazero, Nobili, Vidal, Gavis. ARBITRO: Passuello di Udine.

Lucinico, 11. Stentato pareggio del Lucinico contro il Sevegliano nella sua prima partita casalinga. L'incontro è stato costellato da numerosi falli e cattiverie. Sevegliano ha giocato molto bene, costringendo per quasi l'intero incontro il Lucinico nella sua metà campo e facendo correre numerosi pericoli alla porta. Nell'azione del primo gol, avvenuta su calcio d'angolo, il portiere Franzoi si è lasciato ingenuamente sfuggire la palla di mano, depositandola sul piede di Sclazero, che a porta vuota non ha avuto difficoltà ad insaccare. Il pareggio del Lucinico è avvenuto nel secondo tempo per una prodezza di Vidor III.

Antonio Galer

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE ALLE VIAGGIANTI IL SECONDO TURNO

Soltanto la Pro Romans a punteggio pieno

Con la vittoria strappata di misura sul terreno di Palmanova, la Pro Romans è l'unica squadra a punteggio pieno dopo la seconda giornata. Il turno è stato particolarmente favorevole alle viaggianti. Il Vesna si è subito rifatto dello smacco casalingo della scorsa domenica, andando a vincere in casa della Torriana. Hanno fatto altrettanto il Pieris, passato a Percoto con una quaterna, e il Ma-

riano, vittorioso di misura nella tana dell'Audax. La Libertas ha colto un prezioso pareggio in quel di Fiumicello. L'Arsenale è stato costretto a dividere la posta nell'incontro casalingo che lo opponeva alla Manzanese. La Fortitudo non è andata più in là di un risultato in bianco, ospitando sul terreno di Muggia la titolata Aquileia. Piuttosto amaro il derby del sabato per il Cremcaffè, travol-

to dal San Giovanni; in due giornate i giallorossi di Turcino hanno raccolto sette pattoni in fondo al proprio sacco, senza essere ancora riusciti ad infilare uno nella porta delle avversarie. Ancora al palo accanto al Cremcaffè è la Torriana. In vetta la Pro Romans promette frattanto di essere qualcosa di più di una semplice meteora, se continuerà la marcia con quella sicurezza finora dimostrata.

SUDDIVISIONE DI PUNTI FRA ARSENALE E MANZANESE

Corrolli una volta di più protagonista e risolutore

ARSENALE-MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Tommasi, al 35' Corrolli (su rigore). ARSENAL: Dapaz; Cernelli, Surian (Carone); Cecolin, Ienco, Ruan; Scipione, Deo, Tommasi, Grima, Uccelli, Benvenuti. MANZANESE: Zampichelli, Passeri, Manuzzi, Polizzari, Trentin, Cofferati, Brada, Galluzzi, Funtin, Corrolli, Bosco, Pavan, Ulian. ARBITRO: Belfiori di Udine.

Di fronte due squadre chiamate alla riprova dopo il successo ottenuto nella prima giornata di campionato. La partita, che ha assunto toni accettabili soltanto nella ripresa, si è conclusa con una rete per parte ed il risultato è sostanzialmente giusto anche se la conferma, in fatto di gioco, è venuta più dalla squadra friulana che da quella triestina. Gli uomini di Helmersen avrebbero potuto cogliere il successo pieno se Corone non avesse causato inutilmente il rigore, ma sinceramente sarebbe risultata una beffa per i bravi friulani.

I padroni di casa (si fa per dire, poiché davvero non sapremmo quale fosse la squadra in trasferta, visto che la situazione dei campi a Trieste costringe l'Arsenale ad arrampicarsi fino a S. Croce) hanno lamentato lacune evidenti soprattutto a centrocampo. Troppi passaggi laterali, ammassamento inutile di uomini e poco spazio per l'imprendente Tommasi che ha avuto paloni giocabili solo dal promettente Ceco.

In difesa le cose sono andate meglio grazie al piglio autoritario di capitano Ienco (una sola grave distrazione) che ha dato sicurezza al reparto. Ci è sembrato però che Ruan non fosse a suo agio nel ruolo di mediano. Quando è subentrato Corone al posto di Surian (in difficoltà con lo sguasante Brada) ed è arretrato a terminare lo stesso Ruan, la situazione è un po' migliorata.

Nella squadra di Manzano, che ha giocato bene nella fascia centrale del campo creando le premesse per un gioco arioso e stragivo delle punte, ancora una volta Corrolli l'ha fatta da protagonista e risolutore. L'ex piazzonista ha infatti con l'impeto di un ventoso (sobbene tale si è subito superata da un pezzo...) ed ha creato numerose occasioni servendo impeccabilmente i propri compagni. Per il bravo Cecolin, che gli stava appiccicato alle costole, un lavoro massacrante.

Inizio monotonico con equilibrio di valori in campo risvegliato appena alla mezz'ora di gioco da un tiro senza pretese di Funtin che si è svenato al posto di Deo, della difesa di Dapaz. Nella ripresa quando sembra concretizzarsi l'offensiva degli ospiti, è invece la compagine triestina a passare in vantaggio. E' al 17' Ceco vince un contrasto a fondo campo ed opera un cross: interviene Tommasi e in splendida girata realizza. Formidabile intervento di Dapaz al 22' che deve volare per neutralizzare un bel colpo del solito Corrolli. Al 35' la Manzanese sfugge il pallone di Funtin ed il rigore, ineccepibile, viene trasformato da Corrolli con un bolide rasoterra sulla sinistra dell'estremo difensore triestino.

Severino Baf

I marcatori

3 reti: Corrolli (2) (Pro Romans); 2 reti: Cernelli (Fortitudo), Brumati (Pieris), Uccelli e Pavan (S. Giovanni), Della Vedova (Vesna);

Girone A

PUBLICO APPASSIONATO

Reanesse - Sandanielese 5-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' e 18' Del Fabbro, al 30' Gasparini, al 40' Cecolin; nel secondo tempo al 10' Ruffini, al 12' Angeli, al 24' Biddassi. REANESE: Fiumi, Lucia, Iso, Ili; Bertoni, Canclani, Isola, Isola, Polzetti (Biddassi), Ruffini, Del Fabbro, Ferro, Angeli, Caltavotelli, SAN-DANIELESE: Dandrea, Buerba, Pizzuto; Baldissara, Gori, Pasolunghi, Ruffini, Girardo, Cecotti, Butazzoni, Gasparini, Ferigutti, Narduzzi. ARBITRO: Fabris.

Reana del Roale, 11. Una bella giornata di sole e un appassionato pubblico hanno fatto cedere l'ormai alquanto vecchio Reanesse, la quale ha sconfitto con un secco 5-2 la forte Sandanielese. La Reanesse, dopo aver segnato due reti di ottima fattura ad opera di Del Fabbro all'10' e al 18' del primo tempo, si lasciava sorprendere da Gasparini e Cecotti, che segnavano per la squadra ospite al 30' e al 40'.

Nella ripresa pensava Raffin e Bloccato il risultato, che Angeli e Biddassi consolidavano. Lido Nadalutti

ARSENALE-MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Tommasi, al 35' Corrolli (su rigore). ARSENAL: Dapaz; Cernelli, Surian (Carone); Cecolin, Ienco, Ruan; Scipione, Deo, Tommasi, Grima, Uccelli, Benvenuti. MANZANESE: Zampichelli, Passeri, Manuzzi, Polizzari, Trentin, Cofferati, Brada, Galluzzi, Funtin, Corrolli, Bosco, Pavan, Ulian. ARBITRO: Belfiori di Udine.

Di fronte due squadre chiamate alla riprova dopo il successo ottenuto nella prima giornata di campionato. La partita, che ha assunto toni accettabili soltanto nella ripresa, si è conclusa con una rete per parte ed il risultato è sostanzialmente giusto anche se la conferma, in fatto di gioco, è venuta più dalla squadra friulana che da quella triestina. Gli uomini di Helmersen avrebbero potuto cogliere il successo pieno se Corone non avesse causato inutilmente il rigore, ma sinceramente sarebbe risultata una beffa per i bravi friulani.

I padroni di casa (si fa per dire, poiché davvero non sapremmo quale fosse la squadra in trasferta, visto che la situazione dei campi a Trieste costringe l'Arsenale ad arrampicarsi fino a S. Croce) hanno lamentato lacune evidenti soprattutto a centrocampo. Troppi passaggi laterali, ammassamento inutile di uomini e poco spazio per l'imprendente Tommasi che ha avuto paloni giocabili solo dal promettente Ceco.

In difesa le cose sono andate meglio grazie al piglio autoritario di capitano Ienco (una sola grave distrazione) che ha dato sicurezza al reparto. Ci è sembrato però che Ruan non fosse a suo agio nel ruolo di mediano. Quando è subentrato Corone al posto di Surian (in difficoltà con lo sguasante Brada) ed è arretrato a terminare lo stesso Ruan, la situazione è un po' migliorata.

Nella squadra di Manzano, che ha giocato bene nella fascia centrale del campo creando le premesse per un gioco arioso e stragivo delle punte, ancora una volta Corrolli l'ha fatta da protagonista e risolutore. L'ex piazzonista ha infatti con l'impeto di un ventoso (sobbene tale si è subito superata da un pezzo...) ed ha creato numerose occasioni servendo impeccabilmente i propri compagni. Per il bravo Cecolin, che gli stava appiccicato alle costole, un lavoro massacrante.

Inizio monotonico con equilibrio di valori in campo risvegliato appena alla mezz'ora di gioco da un tiro senza pretese di Funtin che si è svenato al posto di Deo, della difesa di Dapaz. Nella ripresa quando sembra concretizzarsi l'offensiva degli ospiti, è invece la compagine triestina a passare in vantaggio. E' al 17' Ceco vince un contrasto a fondo campo ed opera un cross: interviene Tommasi e in splendida girata realizza. Formidabile intervento di Dapaz al 22' che deve volare per neutralizzare un bel colpo del solito Corrolli. Al 35' la Manzanese sfugge il pallone di Funtin ed il rigore, ineccepibile, viene trasformato da Corrolli con un bolide rasoterra sulla sinistra dell'estremo difensore triestino.

Festa a Basovizza: inaugurato il campo

A Basovizza si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, sorto sulla strada che porta a San Lorenzo, per iniziativa della società sportiva Zaria. Il segretario del sodalizio dell'altipiano, dott. Sergio Galli, e il presidente Giovanni Bras hanno ringraziato la popolazione di Basovizza per il determinante contributo offerto alla costruzione dell'impianto. Si sono poi congratulati per l'opera intrapresa dalla società Zaria a favore dei giovani del luogo per interessarsi allo sport, attività sportiva, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, l'assessore comunale Hrescak in rappresentanza del sindaco di Trieste, l'on. Silex e il vicepresidente della Giunta regionale Pittori. Quest'ultimo, dopo aver sottolineato la nuova legge regionale a favore della attività sportiva, ha parlato del taglio del fatidico nastro biancorosso (con i colori sociali della Zaria). Il parroco di

Basovizza, don Mario Zivic, ha benedetto quindi gli spogliatoi. La società sportiva Zaria, che si è resa promotrice della costruzione del campo sportivo, fu fondata per la prima volta nel lontano 1923 e ricostituita quindi nel 1963. Nel pomeriggio si è disputata sul nuovo campo la prima partita: in amichevole Zaria e Breg hanno pareggiato con una rete per parte, autori Komar e Vatta.

Tennis: a coppie a Padriciano. Brillante inizio del «torneo giallo». Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano ha avuto inizio il «torneo giallo» di tennis a coppie, così definito in quanto a conclusione di ogni turno le coppie vengono sorteggiate. I risultati della prima giornata: Oppenheim-Zanetti 6-3, Fresel G-Festa 6-2, 6-3; Di Davide-Pallaga 6-3, Stin-Premmuzzi 6-3, 6-4; Kotzman A-Taccari 6-3, Stokel-Rizzani 6-4, 6-1; Pagliara N-Bonivento 6-1, B. Sergio S-Zennaro C. 6-3, 6-1; Zeraussek-Brumner B. Vatta F-Zotti 6-1, 6-3.

Maiano, 11. Un pareggio che non ha soddisfatto i giocatori e i sostenitori della Julia, in quanto il suo maggior volume di gioco avrebbe meritato un premio maggiore. D'altra parte bisogna riconoscere che i padroni di casa la rete del pareggio se la sono guadagnata e perciò tutto sommato agli ospiti resta comunque il merito di avere conquistato un prezioso punto in trasferta, in un campo difficile.

Anche in questa partita la supremazia è stata delle linee arretrate, poiché i quintetti attaccanti non hanno mai posto in evidenza quel guizzo sconcertante che manda la sfera a rete, ogni attacco ospite.

C. M.

ARSENALE-MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Tommasi, al 35' Corrolli (su rigore). ARSENAL: Dapaz; Cernelli, Surian (Carone); Cecolin, Ienco, Ruan; Scipione, Deo, Tommasi, Grima, Uccelli, Benvenuti. MANZANESE: Zampichelli, Passeri, Manuzzi, Polizzari, Trentin, Cofferati, Brada, Galluzzi, Funtin, Corrolli, Bosco, Pavan, Ulian. ARBITRO: Belfiori di Udine.

Di fronte due squadre chiamate alla riprova dopo il successo ottenuto nella prima giornata di campionato. La partita, che ha assunto toni accettabili soltanto nella ripresa, si è conclusa con una rete per parte ed il risultato è sostanzialmente giusto anche se la conferma, in fatto di gioco, è venuta più dalla squadra friulana che da quella triestina. Gli uomini di Helmersen avrebbero potuto cogliere il successo pieno se Corone non avesse causato inutilmente il rigore, ma sinceramente sarebbe risultata una beffa per i bravi friulani.

I padroni di casa (si fa per dire, poiché davvero non sapremmo quale fosse la squadra in trasferta, visto che la situazione dei campi a Trieste costringe l'Arsenale ad arrampicarsi fino a S. Croce) hanno lamentato lacune evidenti soprattutto a centrocampo. Troppi passaggi laterali, ammassamento inutile di uomini e poco spazio per l'imprendente Tommasi che ha avuto paloni giocabili solo dal promettente Ceco.

In difesa le cose sono andate meglio grazie al piglio autoritario di capitano Ienco (una sola grave distrazione) che ha dato sicurezza al reparto. Ci è sembrato però che Ruan non fosse a suo agio nel ruolo di mediano. Quando è subentrato Corone al posto di Surian (in difficoltà con lo sguasante Brada) ed è arretrato a terminare lo stesso Ruan, la situazione è un po' migliorata.

Nella squadra di Manzano, che ha giocato bene nella fascia centrale del campo creando le premesse per un gioco arioso e stragivo delle punte, ancora una volta Corrolli l'ha fatta da protagonista e risolutore. L'ex piazzonista ha infatti con l'impeto di un ventoso (sobbene tale si è subito superata da un pezzo...) ed ha creato numerose occasioni servendo impeccabilmente i propri compagni. Per il bravo Cecolin, che gli stava appiccicato alle costole, un lavoro massacrante.

Inizio monotonico con equilibrio di valori in campo risvegliato appena alla mezz'ora di gioco da un tiro senza pretese di Funtin che si è svenato al posto di Deo, della difesa di Dapaz. Nella ripresa quando sembra concretizzarsi l'offensiva degli ospiti, è invece la compagine triestina a passare in vantaggio. E' al 17' Ceco vince un contrasto a fondo campo ed opera un cross: interviene Tommasi e in splendida girata realizza. Formidabile intervento di Dapaz al 22' che deve volare per neutralizzare un bel colpo del solito Corrolli. Al 35' la Manzanese sfugge il pallone di Funtin ed il rigore, ineccepibile, viene trasformato da Corrolli con un bolide rasoterra sulla sinistra dell'estremo difensore triestino.

Festa a Basovizza: inaugurato il campo

A Basovizza si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, sorto sulla strada che porta a San Lorenzo, per iniziativa della società sportiva Zaria. Il segretario del sodalizio dell'altipiano, dott. Sergio Galli, e il presidente Giovanni Bras hanno ringraziato la popolazione di Basovizza per il determinante contributo offerto alla costruzione dell'impianto. Si sono poi congratulati per l'opera intrapresa dalla società Zaria a favore dei giovani del luogo per interessarsi allo sport, attività sportiva, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, l'assessore comunale Hrescak in rappresentanza del sindaco di Trieste, l'on. Silex e il vicepresidente della Giunta regionale Pittori. Quest'ultimo, dopo aver sottolineato la nuova legge regionale a favore della attività sportiva, ha parlato del taglio del fatidico nastro biancorosso (con i colori sociali della Zaria). Il parroco di

Basovizza, don Mario Zivic, ha benedetto quindi gli spogliatoi. La società sportiva Zaria, che si è resa promotrice della costruzione del campo sportivo, fu fondata per la prima volta nel lontano 1923 e ricostituita quindi nel 1963. Nel pomeriggio si è disputata sul nuovo campo la prima partita: in amichevole Zaria e Breg hanno pareggiato con una rete per parte, autori Komar e Vatta.

Tennis: a coppie a Padriciano. Brillante inizio del «torneo giallo». Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano ha avuto inizio il «torneo giallo» di tennis a coppie, così definito in quanto a conclusione di ogni turno le coppie vengono sorteggiate. I risultati della prima giornata: Oppenheim-Zanetti 6-3, Fresel G-Festa 6-2, 6-3; Di Davide-Pallaga 6-3, Stin-Premmuzzi 6-3, 6-4; Kotzman A-Taccari 6-3, Stokel-Rizzani 6-4, 6-1; Pagliara N-Bonivento 6-1, B. Sergio S-Zennaro C. 6-3, 6-1; Zeraussek-Brumner B. Vatta F-Zotti 6-1, 6-3.

Maiano, 11. Un pareggio che non ha soddisfatto i giocatori e i sostenitori della Julia, in quanto il suo maggior volume di gioco avrebbe meritato un premio maggiore. D'altra parte bisogna riconoscere che i padroni di casa la rete del pareggio se la sono guadagnata e perciò tutto sommato agli ospiti resta comunque il merito di avere conquistato un prezioso punto in trasferta, in un campo difficile.

Anche in questa partita la supremazia è stata delle linee arretrate, poiché i quintetti attaccanti non hanno mai posto in evidenza quel guizzo sconcertante che manda la sfera a rete, ogni attacco ospite.

C. M.

ARSENALE-MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Tommasi, al 35' Corrolli (su rigore). ARSENAL: Dapaz; Cernelli, Surian (Carone); Cecolin, Ienco, Ruan; Scipione, Deo, Tommasi, Grima, Uccelli, Benvenuti. MANZANESE: Zampichelli, Passeri, Manuzzi, Polizzari, Trentin, Cofferati, Brada, Galluzzi, Funtin, Corrolli, Bosco, Pavan, Ulian. ARBITRO: Belfiori di Udine.

Di fronte due squadre chiamate alla riprova dopo il successo ottenuto nella prima giornata di campionato. La partita, che ha assunto toni accettabili soltanto nella ripresa, si è conclusa con una rete per parte ed il risultato è sostanzialmente giusto anche se la conferma, in fatto di gioco, è venuta più dalla squadra friulana che da quella triestina. Gli uomini di Helmersen avrebbero potuto cogliere il successo pieno se Corone non avesse causato inutilmente il rigore, ma sinceramente sarebbe risultata una beffa per i bravi friulani.

I padroni di casa (si fa per dire, poiché davvero non sapremmo quale fosse la squadra in trasferta, visto che la situazione dei campi a Trieste costringe l'Arsenale ad arrampicarsi fino a S. Croce) hanno lamentato lacune evidenti soprattutto a centrocampo. Troppi passaggi laterali, ammassamento inutile di uomini e poco spazio per l'imprendente Tommasi che ha avuto paloni giocabili solo dal promettente Ceco.

In difesa le cose sono andate meglio grazie al piglio autoritario di capitano Ienco (una sola grave distrazione) che ha dato sicurezza al reparto. Ci è sembrato però che Ruan non fosse a suo agio nel ruolo di mediano. Quando è subentrato Corone al posto di Surian (in difficoltà con lo sguasante Brada) ed è arretrato a terminare lo stesso Ruan, la situazione è un po' migliorata.

Nella squadra di Manzano, che ha giocato bene nella fascia centrale del campo creando le premesse per un gioco arioso e stragivo delle punte, ancora una volta Corrolli l'ha fatta da protagonista e risolutore. L'ex piazzonista ha infatti con l'impeto di un ventoso (sobbene tale si è subito superata da un pezzo...) ed ha creato numerose occasioni servendo impeccabilmente i propri compagni. Per il bravo Cecolin, che gli stava appiccicato alle costole, un lavoro massacrante.

Inizio monotonico con equilibrio di valori in campo risvegliato appena alla mezz'ora di gioco da un tiro senza pretese di Funtin che si è svenato al posto di Deo, della difesa di Dapaz. Nella ripresa quando sembra concretizzarsi l'offensiva degli ospiti, è invece la compagine triestina a passare in vantaggio. E' al 17' Ceco vince un contrasto a fondo campo ed opera un cross: interviene Tommasi e in splendida girata realizza. Formidabile intervento di Dapaz al 22' che deve volare per neutralizzare un bel colpo del solito Corrolli. Al 35' la Manzanese sfugge il pallone di Funtin ed il rigore, ineccepibile, viene trasformato da Corrolli con un bolide rasoterra sulla sinistra dell'estremo difensore triestino.

Festa a Basovizza: inaugurato il campo

A Basovizza si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, sorto sulla strada che porta a San Lorenzo, per iniziativa della società sportiva Zaria. Il segretario del sodalizio dell'altipiano, dott. Sergio Galli, e il presidente Giovanni Bras hanno ringraziato la popolazione di Basovizza per il determinante contributo offerto alla costruzione dell'impianto. Si sono poi congratulati per l'opera intrapresa dalla società Zaria a favore dei giovani del luogo per interessarsi allo sport, attività sportiva, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, l'assessore comunale Hrescak in rappresentanza del sindaco di Trieste, l'on. Silex e il vicepresidente della Giunta regionale Pittori. Quest'ultimo, dopo aver sottolineato la nuova legge regionale a favore della attività sportiva, ha parlato del taglio del fatidico nastro biancorosso (con i colori sociali della Zaria). Il parroco di

Basovizza, don Mario Zivic, ha benedetto quindi gli spogliatoi. La società sportiva Zaria, che si è resa promotrice della costruzione del campo sportivo, fu fondata per la prima volta nel lontano 1923 e ricostituita quindi nel 1963. Nel pomeriggio si è disputata sul nuovo campo la prima partita: in amichevole Zaria e Breg hanno pareggiato con una rete per parte, autori Komar e Vatta.

Tennis: a coppie a Padriciano. Brillante inizio del «torneo giallo». Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano ha avuto inizio il «torneo giallo» di tennis a coppie, così definito in quanto a conclusione di ogni turno le coppie vengono sorteggiate. I risultati della prima giornata: Oppenheim-Zanetti 6-3, Fresel G-Festa 6-2, 6-3; Di Davide-Pallaga 6-3, Stin-Premmuzzi 6-3, 6-4; Kotzman A-Taccari 6-3, Stokel-Rizzani 6-4, 6-1; Pagliara N-Bonivento 6-1, B. Sergio S-Zennaro C. 6-3, 6-1; Zeraussek-Brumner B. Vatta F-Zotti 6-1, 6-3.

Maiano, 11. Un pareggio che non ha soddisfatto i giocatori e i sostenitori della Julia, in quanto il suo maggior volume di gioco avrebbe meritato un premio maggiore. D'altra parte bisogna riconoscere che i padroni di casa la rete del pareggio se la sono guadagnata e perciò tutto sommato agli ospiti resta comunque il merito di avere conquistato un prezioso punto in trasferta, in un campo difficile.

Anche in questa partita la supremazia è stata delle linee arretrate, poiché i quintetti attaccanti non hanno mai posto in evidenza quel guizzo sconcertante che manda la sfera a rete, ogni attacco ospite.

C. M.

ARSENALE-MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Tommasi, al 35' Corrolli (su rigore). ARSENAL: Dapaz; Cernelli, Surian (Carone); Cecolin, Ienco, Ruan; Scipione, Deo, Tommasi, Grima, Uccelli, Benvenuti. MANZANESE: Zampichelli, Passeri, Manuzzi, Polizzari, Trentin, Cofferati, Brada, Galluzzi, Funtin, Corrolli, Bosco, Pavan, Ulian. ARBITRO: Belfiori di Udine.

Di fronte due squadre chiamate alla riprova dopo il successo ottenuto nella prima giornata di campionato. La partita, che ha assunto toni accettabili soltanto nella ripresa, si è conclusa con una rete per parte ed il risultato è sostanzialmente giusto anche se la conferma, in fatto di gioco, è venuta più dalla squadra friulana che da quella triestina. Gli uomini di Helmersen avrebbero potuto cogliere il successo pieno se Corone non avesse causato inutilmente il rigore, ma sinceramente sarebbe risultata una beffa per i bravi friulani.

I padroni di casa (si fa per dire, poiché davvero non sapremmo quale fosse la squadra in trasferta, visto che la situazione dei campi a Trieste costringe l'Arsenale ad arrampicarsi fino a S. Croce) hanno lamentato lacune evidenti soprattutto a centrocampo. Troppi passaggi laterali, ammassamento inutile di uomini e poco spazio per l'imprendente Tommasi che ha avuto paloni giocabili solo dal promettente Ceco.

In difesa le cose sono andate meglio grazie al piglio autoritario di capitano Ienco (una sola grave distrazione) che ha dato sicurezza al reparto. Ci è sembrato però che Ruan non fosse a suo agio nel ruolo di mediano. Quando è subentrato Corone al posto di Surian (in difficoltà con lo sguasante Brada) ed è arretrato a terminare lo stesso Ruan, la situazione è un po' migliorata.

Nella squadra di Manzano, che ha giocato bene nella fascia centrale del campo creando le premesse per un gioco arioso e stragivo delle punte, ancora una volta Corrolli l'ha fatta da protagonista e risolutore. L'ex piazzonista ha infatti con l'impeto di un ventoso (sobbene tale si è subito superata da un pezzo...) ed ha creato numerose occasioni servendo impeccabilmente i propri compagni. Per il bravo Cecolin, che gli stava appiccicato alle costole, un lavoro massacrante.

Inizio monotonico con equilibrio di valori in campo risvegliato appena alla mezz'ora di gioco da un tiro senza pretese di Funtin che si è svenato al posto di Deo, della difesa di Dapaz. Nella ripresa quando sembra concretizzarsi l'offensiva degli ospiti, è invece la compagine triestina a passare in vantaggio. E' al 17' Ceco vince un contrasto a fondo campo ed opera un cross: interviene Tommasi e in splendida girata realizza. Formidabile intervento di Dapaz al 22' che deve volare per neutralizzare un bel colpo del solito Corrolli. Al 35' la Manzanese sfugge il pallone di Funtin ed il rigore, ineccepibile, viene trasformato da Corrolli con un bolide rasoterra sulla sinistra dell'estremo difensore triestino.

Festa a Basovizza: inaugurato il campo

A Basovizza si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, sorto sulla strada che porta a San Lorenzo, per iniziativa della società sportiva Zaria. Il segretario del sodalizio dell'altipiano, dott. Sergio Galli, e il presidente Giovanni Bras hanno ringraziato la popolazione di Basovizza per il determinante contributo offerto alla costruzione dell'impianto. Si sono poi congratulati per l'opera intrapresa dalla società Zaria a favore dei giovani del luogo per interessarsi allo sport, attività sportiva, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, l'assessore comunale Hrescak in rappresentanza del sindaco di Trieste, l'on. Silex e il vicepresidente della Giunta regionale Pittori. Quest'ultimo, dopo aver sottolineato la nuova legge regionale a favore della attività sportiva, ha parlato del taglio del fatidico nastro biancorosso (con i colori sociali della Zaria). Il parroco di

Basovizza, don Mario Zivic, ha benedetto quindi gli spogliatoi. La società sportiva Zaria, che si è resa promotrice della costruzione del campo sportivo, fu fondata per la prima volta nel lontano 1923 e ricostituita quindi nel 1963. Nel pomeriggio si è disputata sul nuovo campo la prima partita: in amichevole Zaria e Breg hanno pareggiato con una rete per parte, autori Komar e Vatta.

Tennis: a coppie a Padriciano. Brillante inizio del «torneo giallo». Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano ha avuto inizio il «torneo giallo» di tennis a coppie, così definito in quanto a conclusione di ogni turno le coppie vengono sorteggiate. I risultati della prima giornata: Oppenheim-Zanetti 6-3, Fresel G-Festa 6-2, 6-3; Di Davide-Pallaga 6-3, Stin-Premmuzzi 6-3, 6-4; Kotzman A-Taccari 6-3, Stokel-Rizzani 6-4, 6-1; Pagliara N-Bonivento 6-1, B. Sergio S-Zennaro C. 6-3, 6-1; Zeraussek-Brumner B. Vatta F-Zotti 6-1, 6-3.

Maiano, 11. Un pareggio che non ha soddisfatto i giocatori e i sostenitori della Julia, in quanto il suo maggior volume di gioco avrebbe meritato un premio maggiore. D'altra parte bisogna riconoscere che i padroni di casa la rete del pareggio se la sono guadagnata e perciò tutto sommato agli ospiti resta comunque il merito di avere conquistato un prezioso punto in trasferta, in un campo difficile.

Anche in questa partita la supremazia è stata delle linee arretrate, poiché i quintetti attaccanti non hanno mai posto in evidenza quel guizzo sconcertante che manda la sfera a rete, ogni attacco ospite.

C. M.

ARSENALE-MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Tommasi, al 35' Corrolli (su rigore). ARSENAL: Dapaz; Cernelli, Surian (Carone); Cecolin, Ienco, Ruan; Scipione, Deo, Tommasi, Grima, Uccelli, Benvenuti. MANZANESE: Zampichelli, Passeri, Manuzzi, Polizzari, Trentin, Cofferati, Brada, Galluzzi, Funtin, Corrolli, Bosco, Pavan, Ulian. ARBITRO: Belfiori di Udine.

Di fronte due squadre chiamate alla riprova dopo il successo ottenuto nella prima giornata di campionato. La partita, che ha assunto toni accettabili soltanto nella ripresa, si è conclusa con una rete per parte ed il risultato è sostanzialmente giusto anche se la conferma, in fatto di gioco, è venuta più dalla squadra friulana che da quella triestina. Gli uomini di Helmersen avrebbero potuto cogliere il successo pieno se Corone non avesse causato inutilmente il rigore, ma sinceramente sarebbe risultata una beffa per i bravi friulani.

I padroni di casa (si fa per dire, poiché davvero non sapremmo quale fosse la squadra in trasferta, visto che la situazione dei campi a Trieste costringe l'Arsenale ad arrampicarsi fino a S. Croce) hanno lamentato lacune evidenti soprattutto a centrocampo. Troppi passaggi laterali, ammassamento inutile di uomini e poco spazio per l'imprendente Tommasi che ha avuto paloni giocabili solo dal promettente Ceco.

In difesa le cose sono andate meglio grazie al piglio autoritario di capitano Ienco (una sola grave distrazione) che ha dato sicurezza al reparto. Ci è sembrato però che Ruan non fosse a suo agio nel ruolo di mediano. Quando è subentrato Corone al posto di Surian (in difficoltà con lo sguasante Brada) ed è arretrato a terminare lo stesso Ruan, la situazione è un po' migliorata.

Nella squadra di Manzano, che ha giocato bene nella fascia centrale del campo creando le premesse per un gioco arioso e stragivo delle punte, ancora una volta Corrolli l'ha fatta da protagonista e risolutore. L'ex piazzonista ha infatti con l'impeto di un ventoso (sobbene tale si è subito superata da un pezzo...) ed ha creato numerose occasioni servendo impeccabilmente i propri compagni. Per il bravo Cecolin, che gli stava appiccicato alle costole, un lavoro massacrante.

Inizio monotonico con equilibrio di valori in campo risvegliato appena alla mezz'ora di gioco da un tiro senza pretese di Funtin che si è svenato al posto di Deo, della difesa di Dapaz. Nella ripresa quando sembra concretizzarsi l'offensiva degli ospiti, è invece la compagine triestina a passare in vantaggio. E' al 17' Ceco vince un contrasto a fondo campo ed opera un cross: interviene Tommasi e in splendida girata realizza. Formidabile intervento di Dapaz al 22' che deve volare per neutralizzare un bel colpo del solito Corrolli. Al 35' la Manzanese sfugge il pallone di Funtin ed il rigore, ineccepibile, viene trasformato da Corrolli con un bolide rasoterra sulla sinistra dell'estremo difensore triestino.

Festa a Basovizza: inaugurato il campo

A Basovizza si è svolta ieri mattina la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, sorto sulla strada che porta a San Lorenzo, per iniziativa della società sportiva Zaria. Il segretario del sodalizio dell'altipiano, dott. Sergio Galli, e il presidente Giovanni Bras hanno ringraziato la popolazione di Basovizza per il determinante contributo offerto alla costruzione dell'impianto. Si sono poi congratulati per l'opera intrapresa dalla società Zaria a favore dei giovani del luogo per interessarsi allo sport, attività sportiva, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, l'assessore comunale Hrescak in rappresentanza del sindaco di Trieste, l'on. Silex e il vicepresidente della Giunta regionale Pittori. Quest'ultimo, dopo aver sottolineato la nuova legge regionale a favore della attività sportiva, ha parlato del taglio del fatidico nastro biancorosso (con i colori sociali della Zaria). Il parroco di

Basovizza, don Mario Zivic, ha benedetto quindi gli spogliatoi. La società sportiva Zaria, che si è resa promotrice della costruzione del campo sportivo, fu fondata per la prima volta nel lontano 1923 e ricostituita quindi nel 1963. Nel pomeriggio si è disputata sul nuovo campo la prima partita: in amichevole Zaria e Breg hanno pareggiato con una rete per parte, autori Komar e Vatta.

Tennis: a coppie a Padriciano. Brillante inizio del «torneo giallo». Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano ha avuto inizio il «torneo giallo» di tennis a coppie, così definito in quanto a conclusione di ogni turno le coppie vengono sorteggiate. I risultati della prima giornata: Oppenheim-Zanetti 6-3, Fresel G-Festa 6-2, 6-3; Di Davide-Pallaga 6-3, Stin-Premmuzzi 6-3, 6-4; Kotzman A-Taccari 6-3, Stokel-Rizzani 6-4, 6-1; Pagliara N-Bonivento 6-1, B. Sergio S-Zennaro C. 6-3, 6-1; Zeraussek-Brumner B. Vatta F-Zotti 6-1, 6-3.

Maiano, 11. Un pareggio che non ha soddisfatto i giocatori e i sostenitori della Julia, in quanto il suo maggior volume di gioco avrebbe meritato un premio maggiore. D'altra parte bisogna riconoscere che i padroni di casa la rete del pareggio se la sono guadagnata e perciò tutto sommato agli ospiti resta comunque il merito di avere conquistato un prezioso punto in trasferta, in un campo difficile.

Anche in questa partita la supremazia è stata delle linee arretrate, poiché i quintetti attaccanti non hanno mai posto in evidenza quel guizzo sconcertante che manda la sfera a rete, ogni attacco ospite.

C. M.

ARSENALE-MANZANESE 1-1

MARCATORI: nel secondo

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Piccolo «rimpasto» anche alla Provincia

Dovranno essere sostituiti due assessori
Insediate e già al lavoro tre commissioni

Il neo-eletto Consiglio provinciale questa sera, con inizio alle ore 18.30, la sua seconda seduta. La prima — come si ricorderà — era stata interamente dedicata all'elezione della nuova Giunta, che in base agli accordi di Ferragosto fra i partiti del centro-sinistra risulta formata dagli esponenti di tutti e cinque i partiti della coalizione: DC, PRI, PSI, PSU e Unione siovana e presieduta dal dottor Zanetti, democristiano. Da allora (17 agosto), il Consiglio non era stato più convocato, per cui la seduta di questa sera è la prima che la formazione scaturita dalle elezioni del 7 giugno dedica al disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Tuttavia, in apertura di riunione, vi sarà uno strascico del dibattito, già ampiamente sviluppato il 7 giugno, sulla nuova Giunta: a quella appena eletta, essa già deve subire un piccolo «rimpasto». Due assessori infatti, hanno dato nel frattempo le dimissioni dal Consiglio: si tratta del dott. Dragomir Leghisa (US), che ha lasciato l'incarico essendo stato rieletto sindaco di Dittone, e del dott. Silvio Miani (PSU), la cui dimissione è motivata dalla scelta, da egli stesso fatta, fra l'incarico di assessore e quello, che mantiene, di presidente del Comitato di controllo sugli Enti locali.

Da quando è stata insediata la nuova amministrazione elettiva, in attesa della riconvocazione del Consiglio l'attività della Provincia è stata iniziata in sede di commissione, delle quali fanno parte i consiglieri di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio e che hanno il compito di esprimere un parere su tutti i provvedimenti che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio stesso: il lavoro in aula viene così snellito, in quanto su ogni delibera giuriale, è stata infatti un'ampia discussione, e nel caso di unanime approvazione la delibera stessa viene rapidamente votata, senza i lunghissimi dibattiti e i lunghi dibattiti.

Venerdì e sabato sono già state insediate la prima commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

Durante la riunione della prima commissione sono stati in particolare esaminati alcuni provvedimenti di delega alla Giunta in materia di contratti di alienazione, di locazione, di acquisti, di appalti di opere non in materia di azioni da sostenere in giudizio, di premi e sussidi per mutamenti abitativi, sportivi e turistici. Sono stati anche affrontati vari problemi riguardanti il personale.

SPLENDIDA CONTINUITÀ DELLA TRADIZIONE NEL SODALIZIO BIANCOCELESTE Festa delle premiazioni alla Ginnastica

Ieri mattina nella palestra sociale sono stati premiati i migliori atleti delle varie sezioni agonistico-sportive della Società Ginnastica Triestina. La manifestazione quest'anno ha avuto un lieve mutamento e cioè sono stati chiamati a partecipare non tutti gli iscritti al sodalizio biancoceleste, ma soltanto quelli che nella passata stagione hanno avuto un rendimento altissimo. La riunione perciò, non essendo la palestra della S.G.T. sovraffollata come in passato da una densità intervenuti fra atleti, genitori e simpatizzanti, ha avuto uno svolgimento quanto mai ordinato e rapido.

Dopo un discorso introduttivo, di saluto e di elogio rivolto agli atleti, fatto dal presidente della Ginnastica prof. Tagliarini, si è proceduto alla premiazione degli atleti. Erano presenti alla manifestazione, oltre al Prefetto dott. Lino Cappellini e altre autorità.

Questo l'elenco dei premiati: Mauro Catalan e Sandro Devini (ginnastica - corso superiore); premio fratelli Fonda Sassi; Mauro Catalan (sezione artistica); premio Sereno Sereni; Diego Pecar (sezione artistica); premio Aldo Boiti; Maria Elena Magro e Alfredo Monteleone (sezione atletica leggera); premio Attilio Deffimmi; Giuliana Benati (migliore acrobata); premio Pie' de' Iurco; Roberto Bassi (sezione nautica); premio presidente Carlo Nicolò Giacomelli; Massimo Varaldo (miglior schermidore); premio campione olimpionico Gustavo Marzi.

Per la sezione nautica hanno avuto un particolare riconoscimento gli azzurri Paolo Giorgi, Puffo Biloslavo e Alessio Vre-mec, mentre per la pallacanestro sono state premiate le cestiste Chiara Longo e Claudia Alessio.

Per la sezione judo hanno ricevuto una medaglia d'oro Oscar Beira per la «opera svolta a favore» del settore. Norberto Acherman quale campione nazionale universitario, Alessandro Kramar, quale prima cintura nera conseguita da un atleta della S.G.T., Giovanni Varesano e Franco Dabbini per essersi distinti particolarmente nell'anno '70 nonostante il loro infortunio.

Inoltre sono stati premiati i migliori allievi dei corsi ginnici normali che hanno avuto il loro svolgimento nella stagione '69-70. Questi i primi classificati: Erica Lion e Giovanni Sartori (corso preparatorio); Flavia Scorbischi e Andrea Benedetti (corso inferiore); Roberto Ferrucci ed Ezio Randi (corso medio); Mauro Catalan e Sandro Devini (corso superiore). Sono state anche premiate le squadre maschili e femminili che ai Giochi della Gioventù si sono classificate rispettivamente quarta e seconda assoluta su 94 formazioni partecipanti. La squadra maschile era composta dai ginnasti Benati, Devini, Forzaro, Ferrucci, Osvaldini, Polenghi; quella femminile da Catalan, Ferrucci, Lepini, Rosena, Scorbischi, Stefani e Radessini. Hanno curato la preparazione di questi atleti i professori Perla (maschi) e Carli (femmine); caposquadra delle allieve Gianna Bovani.

ALL'ASCIUTTO



(«Giornale») L'incredibile realtà al Porto Vecchio: il tubo «a gomito» nel quale

con l'urgente richiesta, i lavori di posa dei tubi lunghi 180 metri, che ancora mancano per arrivare alla condotta già esistente sotto il cavalcavia di Barcola. Soltanto allora, quale primo avvio, si potranno avere 40.000 metri cubi di acqua in più al giorno.

INCIDENTE IERI MATTINA IN SACCHETTA

Cutter in fiamme all'avvio del motore

Un cutter ha preso fuoco ieri mattina in Sacchetta: uno scoppio ha preceduto l'incendio che ha provocato notevoli danni. L'episodio, che ha richiamato molta curiosità e tutti gli sportivi delle società nautiche, è avvenuto alla postella «Istria». A bordo del cutter «Paola B.», una barca di circa otto metri, di proprietà del dott. Del Pra, un appassionato del mare residente a Pordenone, si trovava il meccanico Mario Fiorini, intento ad avviare il motore ed a preparare la barca per l'uscita.

Durante la fase di avviamento del motore, a causa probabilmente di un improvviso ritorno di fiamma, si è avuto lo scoppio, seguito dall'incendio. Per fortuna il meccanico è rimasto illeso; in suo soccorso comunque si sono precipitati quanti si trovavano nelle vicinanze, aiutandolo a spegnere le fiamme. Con estintori e sabbia, il fuoco è stato rapidamente soffocato. Sono poi arrivati i vigili del fuoco, con i brigadieri Cociani e il maresciallo Fino, i quali hanno portato effettuato una visita di controllo a bordo constatando che il fuoco aveva danneggiato la tuga e il motore. I danni sono stati fatti ascendere a mezzo milione di lire.

Muore annegato presso il molo Audace

Vigili del fuoco e sanitari della CRI sono accorsi ieri, a tarda sera al molo Audace per prestare soccorso ad un uomo finito in mare. «Fate presto» ha detto una voce concitata al telefono — è un uomo che sta annaspando nell'acqua. Quando i pompieri sono giunti sul posto hanno recuperato una salma: l'uomo era già annegato. La persona caduta in mare, vittima di un accidentale scivolone (o di un volontario tuffo) è un trentino di 38 anni, di nome Mario, di 58 anni, abitante in via Parini 11. La salma è stata trasportata all'Obituario a disposizione della magistratura.

Ognisanti a Parigi

L'U.T.A.T. effettua un viaggio in treno a Parigi dal 30 ottobre al 4 novembre. QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 65.000 con sistemazione in albergo di 1. categoria.

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

PROBLEMI DEL TRAFFICO DI FRONTIERA

Ovviare per le franchigie i criteri troppo restrittivi

Positivo intervento del sottosegretario Belci
Si amplia l'interscambio: oggi il voto al Senato

Il sottosegretario al commercio estero Belci ha svolto una serie d'interventi che interessano il settore del traffico nelle zone di confine, il problema del benzinaio e quello della «Ronson».

In sede governativa, a seguito dell'intervento di Belci, che era stato interessato ripetutamente dagli operatori e dalle rappresentanze economiche triestine, è avvenuto un importante chiarimento in materia di regolamentazione negli scambi di confine italo-jugoslavi, in base all'accordo bilaterale del 1955. Il chiarimento, dopo un approfondito esame avviato in sede interministeriale fra i dicasteri del commercio estero, degli affari esteri e dell'agricoltura, riguarda le interpretazioni restrittive, che erano state date negli ultimi tempi da parte di alcuni organi della pubblica amministrazione. Tali interpretazioni riguardavano in particolare l'importazione delle merci in franchigia doganale nella zona di Trieste, in relazione al requi-

sito di origine e provenienza delle merci stesse.

Il «conflicto» era sulla possibilità che le merci dell'interscambio tra le zone di confine fossero prodotte nella fascia confinaria, o soltanto destinate al consumo in tale zona. Le restrizioni avrebbero provocato una riduzione del volume degli scambi, ma è prevalsa una più elastica ed estensiva valutazione dei termini dell'accordo, ferma restando ovviamente la condizione che le merci scambiate devono essere esclusivamente destinate al consumo nelle zone indicate dall'accordo di Udine.

In tal senso il Ministero al commercio estero ha dato formali disposizioni agli organi competenti eliminando ogni incertezza e controversia nella gestione del traffico di confine, in relazione con l'imminente ratifica parlamentare dell'accordo italo-jugoslavo del 1959, che amplia in alcuni settori la possibilità degli scambi di confine. Il disegno di legge di ratifica — che in particolare riguarda la carne — è stato già approvato dal Senato e dalla Camera e sarà in discussione alla Camera e già oggi avrà la sanzione dell'Aula, per poi passare al Senato.

Sui problemi del benzinaio, il sottosegretario Belci, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

tante Max Fioretto con voce pastosa e potente, il Giacobini hanno ceduto il passo alla formazione triestina con molto onore. Ottima l'impostazione di tutti ed in evidenza il capo-complexo Roberto Magro che ha dimostrato grande padronanza dello strumento. Si sono distinti per gli arrangiamenti delle canzoni presentate.

VELE SCOLASTICHE

Vari e regata ieri a Muggia

Ieri mattina a Muggia, alle ore 10, alla presenza del Provveditore agli studi prof. Giuliano Angioletti, del preside della scuola media «N. Saurio» in Stella Zaffred, del prof. Roberto Griselli, coordinatore per l'educazione fisica, dell'assessore allo sport Donadel, in rappresentanza del Sindaco Millo, del presidente del Circolo della Vela di Muggia dott. Cossi e di un folto gruppo di insegnanti e di alunni, sono state varate due nuove imbarcazioni a vela, categoria Cadet, la «N. Saurio» e la «L. Rizzo», del Gruppo sportivo della Scuola di Muggia, cui il parroco mons. Giorgio Apollonio ha impartito la rituale benedizione.

Madrina è stata la gentile signorina Bruno Giorgini, figlia del compianto prof. Ferdinando Giorgini che per primo iniziò l'attività della vela in campo scolastico. Quindi le due nuove imbarcazioni, affiancate da consorelle, hanno compiuto una regata nel golfo, condotte con maestria dai giovanissimi equipaggi.

Sono stati premiati con medaglie gli equipaggi classificati nel seguente ordine: 1) Leon di Muggia di Schiavon; 2) Rizzo di Bruscolotti; 3) Castel di Muggia di Crastetter; 4) Degrazi; 5) Saurio di Robba. Delle. Alla simpatica manifestazione ha partecipato un folto pubblico.

Ogni alle ore 12 avrà luogo di fronte al Cantiere Navalegiovane-Pescatori a Muggia un comizio pubblico del partito comunista. Farà il segretario provinciale e consigliere regionale, ing. Antonio Cuffaro.

Triestini vincitori del Trofeo «Noi giovani» di musica leggera

«Gli Eredi» di Trieste per la categoria regionale ed «Il trionfo» di ragazzi sono i vincitori del Trofeo «Noi giovani».

La manifestazione «concorso di musica leggera per complessi organizzati dal Ricreativo S. Pio X di Staranzano che si è svolta nella sala Europa di questa località, nella serata di sabato. Su invito degli organizzatori hanno partecipato alla rassegna, che si viene affermando sempre più di anno in anno, quattro complessi per la categoria regionale ed altri quattro per quella provinciale.

Nella prima sono stati inseriti complessi già musicalmente affermati non solo in campo regionale (iniziai, suonano in varie parti d'Italia ed anche all'estero), ma in campo più ampio. Nella seconda categoria, la provinciale, sono entrati complessi di giovani che stanno ancora cercando di mettersi in luce.

Per il complesso triestino de «Gli Eredi» si è trattato di una meritata vittoria, quasi un trionfo, e i ragazzi sono rimasti commossi. Hanno dimostrato ottime doti, grandi capacità individuali. Con grandissima abilità hanno eseguito soprattutto «Reflections of my life» e «Midnight mover». Brava ed esperienza ha posto in vetrina l'organista Boris Mikulic che ha sposato la tecnica alla fantasia. Ottimo il can-

del 30 dicembre. Urgono perciò — soprattutto tenendo presenti i bambini che vanno a scuola — provvedimenti tali da assicurare l'infanzia la sicurezza dell'attraversamento. Ed ecco il comando dei Vigili urbani ha disposto per un rinforzo del servizio; vi saranno, in prossimità delle zone zebrate, dei vigili in continuazione; ed essi saranno anche dotati di radiomobili portatili. Ma in via provvisoria sarebbe opportuna anche l'installazione di un semaforo, che regoli gli attraversamenti dei pedoni facendo rimanere fermi il flusso dei veicoli.

Quello dell'uscita dei bambini da scuola è un problema che, con l'incremento vertiginoso della motorizzazione, si pone ormai in diversi punti della città. Per cui dovrebbe essere senz'altro esaminata l'opportunità di dislocare dei vigili, nelle ore in cui finiscono le lezioni, all'uscita delle scuole dove più pericolosa è la situazione del traffico. Come già si fa in via Teatro Romano (all'uscita della scuola Venezia) o in via Corni (scuola De Amicis) e presso alcune altre scuole, si dovrebbero disporre dei servizi volanti, ad esempio mobilitando i nuovi mezzi municipali, non essendo stato ultimamente dotato, anche presso altri istituti, che si affacciano su zone di traffico intenso e caotico; si pensi, per fare un esempio, al complesso di scuole intorno a via Paolo Veronese (scuola elementare D'Anstia, Liceo Oberdan, Istituto Da Vinci, Istituto d'arte); al termine dei lezioni, sono decise e decine di scooter degli studenti che si innestano nel flusso degli altri veicoli per delle mezze ore rendendo impraticabili o quasi le strade adiacenti, con grave rischio per gli alunni che debbono attraversare, siano accompagnati o no. Un servizio che certamente sarebbe accolto nel massimo favore dalle famiglie degli alunni.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

Infine Belci si è incontrato con il sottosegretario alle finanze, on. Borghi, per il noto problema apertosi nel settore degli accendi, ma in attesa che il Consiglio dei Ministri esamini il disegno di legge per la fissazione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha disposto la liberalizzazione del settore, il sottosegretario Belci ha chiesto lo sgombramento delle partite che attualmente sono bloccate e che hanno messo in difficoltà talune aziende. Borghi ha avviato in tal senso l'esame del problema.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Zanetti, alla quale sono demandati i problemi inerenti agli affari generali e alle proposte; la seconda commissione, presieduta dall'assessore Pacor, per la sanità e l'assistenza pubblica; e la terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico.

La terza commissione, presieduta dall'assessore Foccoli, incaricata di affrontare i problemi dell'ospedale psichiatrico, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione petrolifera dott. Vincenzo Cazzaniga. E' stata esaminata la situazione della categoria, dopo il voto espresso dalla Corte costituzionale del contingente agevolato.

SULLA STRADA DI LONGERA E AL CAPOLINEA DELLA «17»

Due banali incidenti con drammatiche conseguenze

Si rovesciano un ragazzo con il ciclomotore e un uomo in motoretta: prognosi riservata

Un ragazzo versa in grave pericolo di vita all'Ospedale maggiore per essersi rovesciato con il ciclomotore, dopo aver urtato un compagno, pure elargitosi del nostro giornale, seguito dal nobile esempio dei lettori che già hanno voluto aderire all'iniziativa goriziana.

Ricordiamo che anche a Trieste è fatta pressone essere fatte presso l'ufficio elargitosi del nostro giornale, seguito dal nobile esempio dei lettori che già hanno voluto aderire all'iniziativa goriziana.

Il ferito è lo studente Marino Gregoret, di 14 anni, abitante in strada per Longera 17/3, avvenuto presso la Croce Rossa, dove si sta effettuando una manovra di conversione.

La CISL regionale sul problema della casa. La CISL regionale informa i lavoratori che tanto la Giunta regionale, quanto il dibattito che si è svolto in seno alla commissione permanente del Consiglio regionale, non hanno recepito le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali in merito ai problemi di intervento nel settore della casa.

Aperte le iscrizioni alla scuola di pesca. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della scuola professionale di pesca: amatoriali.

IL DIFFICILE ATTRAVERSAMENTO PEDONALE. Vigili in permanenza sulle «zebre» di via Flavia (ma ne occorrono anche presso altre scuole).

L'attraversamento della via Flavia — un'arteria che sopporta un grosso volume di traffico, nei due sensi e a tutte le ore, e che per la sua stessa scorrevolezza invita i conducenti di passaggio all'accelerazione — costituisce da anni un grosso pericolo per i pedoni. Nelle ore serali e notturne funziona, lungo tutta la strada, un ottimo impianto d'illuminazione che rischia di essere a giorno i passaggi pedonali: ma resta pur sempre un'avventura, specie di giorno quando il flusso dei veicoli è incessante, guastare il marciapiede opposto. Ora, con la riapertura delle scuole, il problema si ripropone in maniera drammatica: le madri di ragione hanno ritenuto opportuno manifestare clamorosamente nei giorni scorsi la loro legittima preoccupazione. Hanno ripetutamente bloccato la circolazione invadendo la sede stradale all'altezza del cinema Lumière, dove la fiamma delle macchine divide davvero il rione.

Comune, com'è noto, ha predisposto un progetto per la realizzazione di un sottopassaggio che consenta ai pedoni di raggiungere senza rischio della propria incolumità (rischio che è invece bianco, per quanto vistoso, evidentemente non riescono a evitare) il lato opposto della strada; ma i lavori non potranno essere appaltati prima

dal 31 ottobre al 4 novembre — Quota L. 112.000 CARAVELLE SAM in partenza dall'AEROPORTO DI RONCHI — Alberghi di 1. categoria superiore. Escursioni a Fatima, Cascais, Estoril, ecc.

PRENOTAZIONI: UTAT - Viaggi e Turismo: Via Imbriani 11, telef. 757831 e Galleria Protti 2, telef. 35457 Ufficio Centrale Viaggi - CIT: Piazza dell'Unità 6 - Telef. 24755

OLTREGGIO ED EILISMO: una donna in carcere. Un semaforo rosso costa il carcere alla cittadina nuova via Miroslava Arsenovic, di 39 anni, la quale è stata arrestata per avere oltreggiato un vigile urbano ed essere stata trovata in stato di ubriachezza. E' successo l'altra sera, in via Caraducci, al passaggio pedonale dei Portici di Chiozza. La donna, scesa dal marciapiede, ha attraversato la strada con il semaforo rosso e si è poi bloccata in mezzo alla via ostacolando la circolazione. Il vigile urbano di servizio l'ha invitata a risalire sul marciapiede. A questo punto la donna è «esplosa» e

Si chiuderanno nei prossimi giorni le iscrizioni per il VOLO SPECIALE A LISBONA

dal 31 ottobre al 4 novembre — Quota L. 112.000 CARAVELLE SAM in partenza dall'AEROPORTO DI RONCHI — Alberghi di 1. categoria superiore. Escursioni a Fatima, Cascais, Estoril, ecc.

PRENOTAZIONI: UTAT - Viaggi e Turismo: Via Imbriani 11, telef. 757831 e Galleria Protti 2, telef. 35457 Ufficio Centrale Viaggi - CIT: Piazza dell'Unità 6 - Telef. 24755

OLTREGGIO ED EILISMO: una donna in carcere. Un semaforo rosso costa il carcere alla cittadina nuova via Miroslava Arsenovic, di 39 anni, la quale è stata arrestata per avere oltreggiato un vigile urbano ed essere stata trovata in stato di ubriachezza. E' successo l'altra sera, in via Caraducci, al passaggio pedonale dei Portici di Chiozza. La donna, scesa dal marciapiede, ha attraversato la strada con il semaforo rosso e si è poi bloccata in mezzo alla via ostacolando la circolazione. Il vigile urbano di servizio l'ha invitata a risalire sul marciapiede. A questo punto la donna è «esplosa» e

Si chiuderanno nei prossimi giorni le iscrizioni per il VOLO SPECIALE A LISBONA

dal 31 ottobre al 4 novembre — Quota L. 112.000 CARAVELLE SAM in partenza dall'AEROPORTO DI RONCHI — Alberghi di 1. categoria superiore. Escursioni a Fatima, Cascais, Estoril, ecc.

PRENOTAZIONI: UTAT - Viaggi e Turismo: Via Imbriani 11, telef. 757831 e Galleria Protti 2, telef. 35457 Ufficio Centrale Viaggi - CIT: Piazza dell'Unità 6 - Telef. 24755

OLTREGGIO ED EILISMO: una donna in carcere. Un semaforo rosso costa il carcere alla cittadina nuova via Miroslava Arsenovic, di 39 anni, la quale è stata arrestata per avere oltreggiato un vigile urbano ed essere stata trovata in stato di ubriachezza. E' successo l'altra sera, in via Caraducci, al passaggio pedonale dei Portici di Chiozza. La donna, scesa dal marciapiede, ha attraversato la strada con il semaforo rosso e si è poi bloccata in mezzo alla via ostacolando la circolazione. Il vigile urbano di servizio l'ha invitata a risalire sul marciapiede. A questo punto la donna è «esplosa» e

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
Via San Francesco 6/8
Telefono 68-252

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SLOVENO

Corsi per adulti a tutti i livelli
Corsi Peter Pan per bambini dal 6 ai 12 anni
Inizio lezioni 12 ottobre

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 12.30 e 18.20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via U. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 1963/97

APPART

Per l'inverno 1970/71, l'UTAT propone le GITE SPECIALI DI NATALE a Cortina d'Ampezzo, a Moso, Sesto e Sappada.

Per l'inverno 1970/71, SOGGIORNI SPECIALI UTAT in GENNAIO a CORVARA, COLFOSCO, LA VILLA, SAN CASSIANO.

Per l'inverno 1970/71, l'UTAT ricorda le SETTIMANE BIANCHE a CORTINA D'AMPEZZO, a MOSO e SESTO, a SESTRIERE ecc.

Per l'inverno 1970/71, l'UTAT prenota fin d'ora il vostro soggiorno nelle più belle località delle DOLOMITI.

audio e video
per tutti dal 12 al 17 ottobre
presso Radio Ancona
Via F. Severo, 95 - Trieste

594. *Chamaecrista* *corchoris*.

— 100 —

1862

compositore, e vincitore an-
egli di numerosi concorsi.

8761, 17.10. 1934

ma, | Protesta

1

IN VISTA DEI NUOVI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

Valido ruolo degli IACP nella politica della casa

Una dichiarazione del dott. Stasi sulla progettata riforma dell'edilizia pubblica abitativa - «Irizzato» il settore?

I relatori alle proposte di riforma del settore dell'edilizia pubblica abitativa in corso di discussione al governo, il consigliere dell'Associazione nazionale istituti autonomi case popolari, nella sua ultima riunione, ha approvato un ordine del giorno, pubblicato ieri, che sostanzialmente denuncia la pericolosità dell'iniziativa di istituire in Azienda di Stato per la casa e richiama l'attenzione dell'opinione pubblica e di quanti operano nel settore dell'edilizia sul tentativo di rafforzare una politica regionale per la casa prima ancora che sia iniziata.

A effetti, tra le proposte di provvedimento che il governo intende assumere per la riforma del settore casa, figura anche l'ipotesi della costituzione di un'azienda per la gestione partecipativa pubblica. Un'IACP, insomma, che - secondo l'ordine del giorno approvato - è un grosso errore alle basi di questo settore, sostituendo con le aziende «a prevalente partecipazione pubblica», affidando addirittura l'attuazione delle iniziative ad imprese private di stampo ultraliberale, ma se non cambiamo la legislazione, se non modernizziamo le procedure, se non iniziamo sul serio la pianificazione territoriale, le cose rimarranno esattamente come prima, come adesso. Le incongruenze del sistema dell'edilizia pubblica, le patenti inquisite (si pensi agli affitti Cescal e a quelli, doppi, delle case costruite con il concorso dello Stato), l'inesistenza di strumenti urbanistici, non si cancellano con la costituzione degli organi operativi che quel sistema, quelle procedure sono costretti a seguire. A che serve far elaborare un progetto costruttivo dal capoluogo elettronico (è quel che stanno facendo alcuni IACP) ed impiegare tre giorni invece dei tradizionali sei mesi, quando quel progetto deve attendere poi tre anni per ottenere il rituale benestare da qualche organo centralizzato?

Il problema di fondo - ha proseguito il dott. Stasi - è proprio quello di spazzare via il centralismo che in cento anni di unità politica è andato man mano ingrossando. La necessità di decentrare si è fatta strada nella coscienza di ciascuno, prima di tutto come esigenza pratica e successivamente come diritto di ogni cittadino alla concreta partecipazione democratica alle decisioni che direttamente o indirettamente lo riguardano. In questo clima è maturata la costituzione delle Regioni.

«Ebbene - soggiunge il presidente dell'IACP - mentre si costituiscono questi governi locali, che dalla costituzione traggono il potere di legiferare in materia urbanistica, di pubblici trasporti, di lavori pubblici, che insieme compongono la politica per la casa, nasce la proposta di creare un nuovo istituto, centrale, che dovrebbe operare proprio in quel settore. La critica al Piano Cescal, che negli ultimi tempi è divenuta ancor più violenta, è riferita proprio all'incapacità fisiologica di spendere quanto riceve perché tutto è sottoposto a controllo, ad approvazioni e a ratifiche. L'azienda che si vuol costituire (lo leggiamo nelle proposte del governo) dovrà realizzare una parte del Piano Cescal: i controlli, le approvazioni e le ratifiche rimarranno; cambierà solo il numero degli enti sottoposti a tale procedura. Come tutti i sindacati ai gruppi politici - auspichiamo - aumenterà di una unità... e di quasi dimensioni!

«Diciamo sì - ha proseguito Stasi - all'unitarietà dei principi fondamentali cui deve ispirarsi la politica della casa: sì, al coordinamento dei diversi enti che possono operare nel settore diversificati per competenza e non per categoria di utenti; sì, al trasferimento ad un unico organo decisionale (e non esecutivo) dei poteri per attuare tale nuova politica secondo strategie diverse in funzione alle diverse situazioni socio-economiche. Ma di sembra assurdo, all'indomani della costituzione delle Regioni a statuto ordinario, tornare indietro di trent'anni (al Testo Unico sull'edilizia popolare, per intenderci del 1938) accentrando funzioni esecutive in un solo organismo, quando esistono enti che da molti anni svolgono funzioni con una struttura decentrata e snella. E' amaro, arrivati a questo

stato che questi organismi hanno di calare il mercato. Purtroppo la loro autonomia è limitata alla mera esecuzione quando il programma costruttivo è realizzato in forza di una delle tante leggi annuali, che ogni tanto e senza alcuna programmazione sono state e vengono sfornate per risolvere il problema della casa. Non è con l'istituzione di un altro organismo che si aggiungerebbe al più di cento che oggi operano nel settore, che si modifica strutturalmente l'attuale politica della casa conducendola ad un organico assetto ma - ha concluso il dott. Stasi - attraverso il decentramento operativo ed il coordinamento per competenze delle varie istituzioni che potranno operare nel settore.

Telegrammi di protesta alla proposta istituzione di un'IACP sono già stati inviati a membri del governo e parlamentari dal Presidente della giunta regionale della Lombardia Bassetti e dal Presidente del consiglio regionale della Emilia-Romagna Armaroli.

Le interpellanze al Consiglio regionale

Sono state date - nella riunione del Consiglio regionale - le interpellanze all'assessore Stoppo al consigliere di Ceporaccio (Movimento Friuli) il quale contestava il numero dei rappresentanti della Associazione Friulani nel Mondo in seno alla Consorzio dell'emigrazione (nessuno vorrà negare - ha replicato l'assessore - l'esistenza accanto ai tanti emigranti friulani di decine di migliaia di tristi e di giuliani disseminati nel mondo a causa di un troppo note vicissitudini storiche); al consigliere Rizzo (P.S.I.U.P.), Zorzenon e Bergomas (PCI), ai quali è stata prospettata l'infondatezza del loro timore per la sospensione della attività della sezione monfalconese dell'ANCIAP; ed al consigliere Schiavi (MF), cui è stato assicurato il più vivo interessamento della Regione in ordine alle nuove imposizioni di servizi militari in una zona del Comune di Campoformido.

In risposta al consigliere Stokka (US), l'assessore Giust ha ricordato gli interventi della Giunta regionale presso il Ministero della Pubblica Istruzione dal quale è stata sollecitata una pronta azione delle misure e dei provvedimenti indispensabili per assicurare la sistemazione degli insegnanti in servizio e di conseguenza anche l'ordinato e sereno funzionamento delle scuole stesse. Al consigliere Cecotto (MF) lo stesso assessore Giust ha dichiarato che sono destituite di fondamento le voci di una so-

A CONCLUSIONE DEL 2.º RADUNO DEI PILOTI DELLE PATTUGLIE ACROBATICHE

MEMORABILE A RIVOLTO LA MANIFESTAZIONE AEREA

Entusiasmanti e ardimentose esibizioni delle «Frece Tricolori» degli alianti e i passaggi dei biplani d'epoca - Presentato il nuovo «FG 91 J» - Oltre trentamila gli spettatori

Ha avuto luogo ieri pomeriggio, alla presenza di oltre trentamila spettatori che si sono dati appuntamento all'aeroporto di Rivolto da tutti i centri della regione, la manifestazione aerea che ha concluso il secondo raduno nazionale dei piloti delle pattuglie acrobatiche di tutti i tempi.

Nella mattinata, invece, al campo di Campoformido, aveva avuto luogo una cerimonia, iniziata con la celebrazione della messa, alla presenza delle maggiori autorità militari e civili. Tra gli altri erano presenti al Campoformido il Capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Panali, i generali Sforza e La Perla, il generale Toscana, comandante delle truppe Carnia-Cadore, il viceprefetto dott. Lerario, il comandante del Presidio, il generale Ridolfi, comandante della brigata alpina Julia, il colonnello Tetro, comandante dell'aeroporto di Campoformido, il col. Barr, comandante della base militare di Aviano, il tenente col. Tovo-

comandante del gruppo carabinieri di Udine, i tenenti colonnelli Rigon, comandante del gruppo guardie di P.S. e Ferrara, della Guardia di Finanza.

Dopo il pranzo che ha avuto luogo presso la mensa ufficiale dell'aeroporto di Campoformido, autorità e radunati si sono recati al campo di Rivolto dove, alle 14.30, è iniziata la manifestazione aerea. La meravigliosa giornata di sole ha costituito una splendida cornice alla esibizione acrobatica delle pattuglie di ieri e di oggi che è stata seguita con il consueto entusiasmo da tutti, e ha creato uno stato d'animo particolare tra i piloti della vecchia guardia. Dopo aver rivisto i fatti volare i velivoli dei loro tempi, hanno assistito senza orgoglio alle esibizioni dei loro successori sugli apparecchi a reazione.

Stupore e ammirazione ha destato, dopo, l'esibizione di una pattuglia di vecchi «Tiger Moth» che è sfilata davanti alle tribune al comando del generale Salvi, lo stesso generale, che si è esibito singolarmente per circa venti minuti in numerose evoluzioni. Al termine il maresciallo Mutignani ha compiuto numerose applaudite esibizioni a bordo di un alante dell'aeronautica militare cedendo poi il posto all'«F 104» del maggiore Bragagnolo. E' decollato quindi il «G 91 Y» del maggiore Mombelli, che si è esibito in numerose figure di alta scuola tra le quali alcuni «tonneau» lenti e veloci e «loopings» dimostrando oltre alla sua personale abilità, l'eccezionale maneggevolezza del velivolo.

E' salito quindi in volo il capitano Fazzini che con il suo «MB 326» ha compiuto numerose acrobazie che hanno strappato vivi applausi alla folla. Tra l'altro ha disegnato nel cielo limpido di Rivolto l'otto acrobatico, la «scampagna» con uscita rovescia, «etomaeus» lento, veloce, e in quattro tempo distinti, lo «schneider» destro e si-

addo. L'ultimo dei piloti ha avuto un decollo in formazione a doppio cuneo e numerose acrobazie, le «Frece Tricolori» hanno chiuso la parata con un «cardioide» seguito da un incrocio a bassa quota e con la famosa «bomba» con l'inserimento del solista. Al termine hanno sorvolato a bassa quota il campo lasciando nel cielo azzurro i colori della nostra bandiera.

Nel corso della manifestazione è stato anche presentato il nuovo «FG 91 J».

Un momento di commozione si è avuto quando, nel corso della manifestazione aerea, lo speaker capitano Renato Roc-

chi, «manager» delle «Frece Tricolori» ed instancabile organizzatore di tutte le manifestazioni e di questo raduno, ha ricordato la tragedia accaduta pochi mesi fa poco lontano da questo stesso campo d'aviazione, in cui persero la vita 17 specialisti della Pattuglia acrobatica che si erano appena levati in volo con un «C 119» per assistere aerei e piloti nel corso di una manifestazione aerea che si sarebbe dovuta svolgere a Napoli.

Verso le 16, terminata la manifestazione, il numerosissimo pubblico ha cominciato a defluire verso casa, ma grazie all'impeccabile servizio d'ordine svolto da numerosi agenti della polizia stradale, l'esodo si è svolto regolarmente, seppure assai lentamente, e senza incidenti.

La classica figura della «bomba» con inserimento del solista

nistro e il «looping» negativo. Ma sarebbe impossibile elencare tutte le figure eseguite da tutti questi bravissimi piloti, le cui prodezze non si possono descrivere sulla carta con aride termini tecnici e che invece migliaia di persone hanno avuto modo di leggere nel cielo dell'aeroporto; si è trattato di uno spettacolo veramente affascinante ed eccezionale.

Dopo sei «flights» effettuati a bassa quota da «F 104» del 4.º, 6.º, 53.º, 5.º, 51.º e 2.º stormo aereo, la manifestazione si è chiusa con l'impeccabile esibizione della pattuglia acrobatica nazionale delle «Frece Tricolori». Ancora una volta i dieci piloti del 313.º gruppo di

addestramento di Rivolto hanno saputo dare un spettacolo di tecnica e di eleganza.

Dopo un decollo in formazione a doppio cuneo e numerose acrobazie, le «Frece Tricolori» hanno chiuso la parata con un «cardioide» seguito da un incrocio a bassa quota e con la famosa «bomba» con l'inserimento del solista. Al termine hanno sorvolato a bassa quota il campo lasciando nel cielo azzurro i colori della nostra bandiera.

Nel corso della manifestazione è stato anche presentato il nuovo «FG 91 J».

Un momento di commozione si è avuto quando, nel corso della manifestazione aerea, lo speaker capitano Renato Roc-

chi, «manager» delle «Frece Tricolori» ed instancabile organizzatore di tutte le manifestazioni e di questo raduno, ha ricordato la tragedia accaduta pochi mesi fa poco lontano da questo stesso campo d'aviazione, in cui persero la vita 17 specialisti della Pattuglia acrobatica che si erano appena levati in volo con un «C 119» per assistere aerei e piloti nel corso di una manifestazione aerea che si sarebbe dovuta svolgere a Napoli.

Verso le 16, terminata la manifestazione, il numerosissimo pubblico ha cominciato a defluire verso casa, ma grazie all'impeccabile servizio d'ordine svolto da numerosi agenti della polizia stradale, l'esodo si è svolto regolarmente, seppure assai lentamente, e senza incidenti.

I premiati all'ex tempore del Villaggio del pescatore

L'Associazione delle Comunità Istriane in occasione della tradizionale sagra di fine estate, che da alcuni anni organizza in collaborazione con la Azienda di soggiorno in quel di Duino nel residence Villaggio del pescatore, ha voluto quest'anno inserire nella cornice festosa della giornata una gara estemporanea di pittura, alla quale ha partecipato oltre una sessantina di artisti.

Il borgo dedicato a San Marco ospita un numeroso nucleo di pescatori istriani profughi e sono su di un'area in parte strappata alla palude, proprio là dove il Carso lambisce la costa della nostra regione con lo sfondo della laguna di Grado; la piazzetta di stile veneto racchiude al centro la classica vera da pozzo ed il pillo portabandiera donato dalla città di Venezia. Il caratteristico paesaggio del borgo infatti col portocanale animato di barche dalle vele multicolori, le casette gialle-rosse dei pescatori incorniciate dal verde dei pini del giardino classico ha offerto varietà di temi e ricchezza di spunti coloristici ai concorrenti.

L'intera serie delle tele di questa ex-tempore è stata riunita nella sala maggiore della associazione istriana in via delle Zudeche per la mostra collettiva che sarà ufficialmente aperta al pubblico la sera del 19 ottobre alle ore 19.

Per la cronaca va detto che i vincitori del concorso proclamati e premiati nel giorno stesso a conclusione della sagra sono nell'ordine: Giovanni Babuter, Guglielmo Grubissa, Desiderio Svata e Giorgio Pentassig; ulteriori premi erano stati assegnati a Vilma Predonzani, Adriano Fabiani, Antonio Mionich, Mariano Cerne, Guido Massaria e Felice Priab. La gara ebbe a segnalare inoltre le tele di Livio Grimaldo, Ugo Rassatti, Roma, Ivo Sauli, Paolo Bettio e di Alerio Colautti.

La mostra resterà aperta tutte le sere dalle 18 alle 20, sino al 26 ottobre.

Ricorre il settimo anniversario della dipartita di

Carlo Saffi

la moglie, i figli e tutti i parenti. Lo ricordano con immutato affetto e sempre vivo rimpianto.

Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 13 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Ricorre il settimo anniversario della dipartita di

Carlo Saffi

la moglie, i figli e tutti i parenti. Lo ricordano con immutato affetto e sempre vivo rimpianto.

Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 13 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Ricorre il settimo anniversario della dipartita di

Carlo Saffi

la moglie, i figli e tutti i parenti. Lo ricordano con immutato affetto e sempre vivo rimpianto.

Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 13 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Ricorre il settimo anniversario della dipartita di

Carlo Saffi

la moglie, i figli e tutti i parenti. Lo ricordano con immutato affetto e sempre vivo rimpianto.

In una macchia di verde



Uno dei più recenti complessi realizzati a Trieste dall'IACP. In una cornice di verde

TRAGICO INCIDENTE STRADALE IERI MATTINA

Un morto e sei feriti a Gradisca di Spilimbergo

Un morto e sei feriti, di cui uno in gravi condizioni, costituisce il tragico bilancio di un incidente della strada accaduto ieri mattina nella località di Gradisca di Spilimbergo tra una «Fiat 1500» e una «Volvo».

La vittima è Ida Baita, di 56 anni, abitante a Sesto al Reghena, che è morta durante il trasporto all'ospedale; i feriti sono Franca Infanti, di 23 anni, pure di Sesto al Reghena, ricoverata all'ospedale di Udine con prognosi riservata in stato di coma dovuto a grave trauma cranico, e il marito Renato, di 33 anni, ricoverato all'ospedale di Spilimbergo per trauma cranico, la frattura dell'ulna e del polso destro guaribile in 20 giorni, insieme alla Baita che viaggiavano sulla «Fiat».

Dell'altra autovettura invece sono rimasti feriti Lorenza Trapanotto, di 31 anni, la moglie Elvira, pure di 31 anni, e i figli Ornella di 9 anni e Claudio di 7, che sono attualmente ricoverati all'ospedale di Spilimbergo con prognosi rispettivamente di 15, 7, 9 e 5 giorni per trauma cranico e contusioni facciali.

Verso le 13.30 di ieri mattina la «Fiat 1500» procedeva sulla provinciale della Val di Arzino, diretta a Pordenone da Sesto al Reghena, quando, al-

Un toccante episodio

Un toccante episodio si è verificato ieri a Gorizia durante lo scoprimento di una lapide dedicata al XX Settembre: l'incontro tra due anziani ex combattenti che non si erano più visti dall'epoca delle sanguinose battaglie combattute sul fronte dell'Africa settentrionale nel corso dell'ultima guerra. Il generale di C. A. Gabriele Verri, giunto a Gorizia per tenere il discorso ufficiale della cerimonia ed il concittadino Nevio Morini che alla cerimonia medesima era intervenuto in qualità di ex carista, hanno così potuto riabbracciarsi.

I due sul momento non si erano riconosciuti; ma il presidente della sezione di Gorizia dell'Associazione Caristi d'Italia avv. Eno Pascoli, che ricordava di aver sentito parlare di fronte al fronte di guerra un soldato africano, e di cui erano stati protagonisti l'allora maggiore Verri ed un ufficiale goriziano, che poi aveva saputo essere stato il Morini, ha colto al balzo l'occasione per riavvicinare i due ufficiali.

Ecco in breve quanto avvenne ad Eni Almetti il 2 novembre 1942, sulle invuolate sabbie della Libia. Al termine di un violento scontro tra carri armati, due di parte italiana erano rimasti pressoché distrutti e feriti. Uno dei due carri era a comando dell'allora maggiore Verri e l'altro del tenente Morini. Primo ad uscire dal suo carro di-

strutto era stato il Morini: benché ferito e sanguinante, il Morini si era avvicinato all'altro carro, che sapeva essere quello del suo comandante, dal quale sentiva provenire dei lamenti. Introdottosi all'interno del mezzo scorrevole il maggiore Verri in gravi condizioni con ambo le gambe fratturate, e riusciva a trarlo fuori e ad adagiare sulla sabbia, chiamando subito dopo i soccorsi.

Quando ieri mattina il generale Verri ha riconosciuto il suo salvatore, non ha potuto trattenere la commozione e le lacrime. Il resto è facilmente intuibile: i due si sono abbracciati a lungo e sono rimasti poi insieme per parecchie ore, rievocando i fatti d'arme di trent'anni fa.

L'episodio è stato circondato dalla commossa simpatia di quanti vi hanno assistito. E' una delle rare occasioni in cui dalla tragedia della guerra si può trarre un finale consolante ma, soprattutto, un attento fine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 7

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla PILEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Il Piccolo» è iscritto alla PILEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Il Piccolo» è iscritto alla PILEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Il Piccolo» è iscritto alla PILEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Il Piccolo» è iscritto alla PILEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Il Piccolo» è iscritto alla PILEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Il Piccolo» è iscritto alla PILEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DONNA servizio per due ore serali carceri. Penitenciaro via Onorini 3, tel. 90096, 8433 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA distinta referenzialista offresi compagnia. Telefonare 34701 lunedì, 52685 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CUOCO giovane, buona preparazione professionale cerca si per impiego annuale. Certificati a: Hotel Ristorante Pionier, 39034 Carbonin, Cortina, 6519 D

APPRENDISTA elettricista cerca si officina Antonucci. Telef. 414986, 30252 D

CERCANSI apprendiste 15-19 anni paga minima L. 300 orarie. Tel. 820196, 76562 D

FATTORINO cerca si. Negozio alimentare, via Giulia 102, 76768 D

INDUSTRIA confezioni assume operai per lavoro 3 turni dalle 14 alle 20. Tel. 820196

INDUSTRIA cerca giovani apprendisti volenterosi per lavoro facile, buona retribuzione, settimana corta, occupazione stabile. Telefonare 95509 per colloquio selettivo, 52791 D

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	19.15
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
Brindisi-Lecce	14.50	18.50
	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	14.50	18.40
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.55
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.25
Trapani	07.10	12.55
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
Ancona	19.15	20.30
Bari	07.40	10.40
	18.00	21.00
Brindisi-Lecce	11.30	17.25
	11.30	14.20
Cagliari	19.10	22.10
Catania	14.00	14.00
Genova	08.20	22.10
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
Palermo	19.15	22.10
Pantelleria	18.50	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	19.00	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	18.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.55
Francforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.10	19.05
Madrid	14.10	19.05
New York	08.20	13.55
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	18.00	20.30
	18.00	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	16.00	13.55
Francforte	17.00	20.30
Londra	16.30	20.30
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro con la natura: con il carciofo, potente e benefico alleato dell'uomo

contro il logorio della vita moderna

l'aperitivo a base di carciofo

PELLICCIAIA macchinista mezza lavorante e apprendista assumono. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 15. Tel. 753323, 30533 I

PER Trieste e Gorizia società tedesca in forte espansione assume elementi dinamici per vendita elettrodomestici. Gli assunti saranno inseriti nel settore di residenza. Presentarsi Vorwerk Polletto, via S. Nicolò 22, lunedì 12.10.70 ore 9.30-12.30 e 15-19. 30438 D

RISTORANTE alla Sorgente cerca cameriera o aiuto cameriera. Telefonare 238116, 30521 D

STANZE E PENSIONI

Offerte

F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobilitata due amici, via Zavenoni 5, II p. destra, tel. 729350, 52649 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

A. SCUOLA Estetica Dina, Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2, 4512 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

CHIAVI smarrite piazzale Romani, manovra competente onesto rinvenitore. Telefonare n. 741934, 8437 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI Sistiana in palazzina lusso tre camere cucina; altro appartamento giardino per bambini; affittasi appartamenti 2-3 camere servizi; riscaldamento; altra Ginnastica uso ufficio; San

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 90 per parola

A.A.A.A. CERCASI affittanza appartamento lusso 4 camere accessori; altro 2 camere cucina bagno; cerco Opicina casa con terreno. Vendita 4-5 camere pagamento contanti. Aurora. Tel. 753323, 30533 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.) Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicolaia. Piazza Liberta 1, Turricolo, tel. 76930, 72923, 990 M

CINEPRESA Super 8 Elmo 60 metri, moviola, sviluppatrice vendesi. Tel. 731553, 76770 M

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. D.I.B.E.M.A. acquista VINO BIRRE. La più moderna

Giovanni locale 20 metri, acqua luce. Appartamento in palazzina 3 camere servizi parte ammobiliata. Aurora, Ginnastica 1, tel. 753323, 30533 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina piano IV senza ascensore. Altro camera cucina soffitta affittarsi. Camere ammobiliate affittarsi. Corso Saba 33, Agenzia Service, 30443 I

AFFITTASI locale interno con sopralzo libero via Vittoria. Revolvergi Brunetti, piazza Borsari, 30565 I

APPARTAMENTO CENTRALIS- SIMO, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralina, ascensore, affittata per abitazione o ufficio. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 30499 I

STANZE E PENSIONI

Offerte

F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobilitata due amici, via Zavenoni 5, II p. destra, tel. 729350, 52649 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

A. SCUOLA Estetica Dina, Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2, 4512 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

CHIAVI smarrite piazzale Romani, manovra competente onesto rinvenitore. Telefonare n. 741934, 8437 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI Sistiana in palazzina lusso tre camere cucina; altro appartamento giardino per bambini; affittasi appartamenti 2-3 camere servizi; riscaldamento; altra Ginnastica uso ufficio; San

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 90 per parola

A.A.A.A. CERCASI affittanza appartamento lusso 4 camere accessori; altro 2 camere cucina bagno; cerco Opicina casa con terreno. Vendita 4-5 camere pagamento contanti. Aurora. Tel. 753323, 30533 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.) Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicolaia. Piazza Liberta 1, Turricolo, tel. 76930, 72923, 990 M

CINEPRESA Super 8 Elmo 60 metri, moviola, sviluppatrice vendesi. Tel. 731553, 76770 M

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. D.I.B.E.M.A. acquista VINO BIRRE. La più moderna

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 90 per parola

A.A.A.A. CERCASI affittanza appartamento lusso 4 camere accessori; altro 2 camere cucina bagno; cerco Opicina casa con terreno. Vendita 4-5 camere pagamento contanti. Aurora. Tel. 753323, 30533 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.) Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicolaia. Piazza Liberta 1, Turricolo, tel. 76930, 72923, 990 M

CINEPRESA Super 8 Elmo 60 metri, moviola, sviluppatrice vendesi. Tel. 731553, 76770 M

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. D.I.B.E.M.A. acquista VINO BIRRE. La più moderna

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 90 per parola

A.A.A.A. CERCASI affittanza appartamento lusso 4 camere accessori; altro 2 camere cucina bagno; cerco Opicina casa con terreno. Vendita 4-5 camere pagamento contanti. Aurora. Tel. 753323, 30533 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.) Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicolaia. Piazza Liberta 1, Turricolo, tel. 76930, 72923, 990 M

CINEPRESA Super 8 Elmo 60 metri, moviola, sviluppatrice vendesi. Tel. 731553, 76770 M

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. D.I.B.E.M.A. acquista VINO BIRRE. La più moderna

na distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti, celebrità prezzo. Ed è spartano meno fatica eguale D.I.B.E.M.A. Vi convincerete telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti, consigli. 30615 OO

A.A.A. D.I.B.E.M.A. VINI: Friulini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Feluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Melini, BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dornhaus, Spilgen Bräu Villacher, Reinholdhaus. ACQUE MINERALI: San Felice, Recoaro, Crod, Fejo, Levissima, San Bernardo, Pradolato, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fucini, Sangemini, Chianciano, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30615 OO

A.A.A. D.I.B.E.M.A. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chino Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30615 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

L Lire 100 per parola

GEOMETRA quarantenne introdotto imprese Friuli-Venezia Giulia, assumerebbe rappresentanza materiali edili. Cassetta 71-B SPI Udine. 5622 P

PRIMAIA industria nel proprio settore offre L. 2500 fisse giornaliere, provvigione e premio produzione ambrosi veramente capaci e bella presenza. Presentarsi a Gorizia via Garibaldi 6 primo piano oggi lunedì 12 ore 9.30-12, 15-18.30 signor Petrucci. 76812 P

AUTO, MOTO, CICLI

G Lire 120 per parola

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 124 sport coupé 85, 1100 berlina 67, 68, 500 D; 500 F; 500 L 63, 64, 65, 66, 67, 850 S 64, 66, 67; Innocenti A40S berlina 63, 64; Mini Minor 67, 68, 69; Volkswagen Fulmino 1200 cc ottimo stato; Giulis TI 1300. Ritiro e permuta vetture usate. 52567 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin Morris. Permuta vetture usate. 52569 Q

CAMIONCINO 650 ottime condizioni vendesi. Telefonare n. 81154 Grado. 106 Q

FIAT 1100 T 1987, km 7000 perfette condizioni con telone vendesi. Tel. 414398, 30252 Q

PRIVATO vende 1100 D famiglia re. Tel. 90400, 30146 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi con giornali, molte voci; locale riscaldato nuovo con grande vetrina zona popolatissima (Marina) con licenza merce da ritirare. Cedono miglior offerte bar buffet alcoolici tabacchi città; pasticceria latteria banco frigo periferia; frutta verdura città; trattoria centro avviatissima lavoro controllabile; salone parrucchiere zona residenziale avviatissima. Aurora. Ginnastica 1, tel. 750323, 30633 R

FRUTTAVERDURA, tutte zone, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

LATTERIA caffè centrale forte lavoro vendesi. 6500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

LATTERIA bene avviata senza domicilio zona San Giacomo; altra Greta affittato subito persona pratica con piccola cauzione. Polese, Matteotti 27, ore 8-9, 52607 R

LAVANDERIA ricevitoria secco avviatissima vendesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

LICENZA trattoria alcoolici distanzia 60 m cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

MACELLERIA bovina, unica zona vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

NEGOZIO plastica al minuto e ingrosso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

PASTICCERIA liquori coloniali vendesi stracoccione. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

RISTORANTE centrali bene avviati causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

RIVENDITA liquori, spaccio vi centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52645 R

SALONE parrucchiere centralissimo vendendo, cede gestione a parrucchiere veramente capace. Tel. 753398 20-22, 30585 R

TRATTORIA spacci vino buffet bar piccoli grandi vendonsi occasione. Altri trattorie con giardino sala ballo. Tabacchi vendesi causa ritiro. Altra trattoria centro vendesi causa partenza vera occasione. Negozi alimentari frutta verdura vendonsi. Altri negozi abbigliamento licenza maschile femminili bambini vendonsi causa altri impegni. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service, 30443 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 120 per parola

A.A.A.B. BELLISSIMO NUOVO 70 PIANO PANORAMICO zona tranquilla vicinissima al centro. SALONE 3 stanze cucina doppi servizi doccia ripostiglio armadio a muro poggiolo balconcino a veranda acqua calda centralizzata riscaldamento centrale ascensore marmi pregiati. VENDESI PRONTO INGRESSO IL MILIONI. SALDO PREZZO MUTUO VENTENNIALE GIÀ CONCESSO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. ROIANO CENTRO PIAZZA TRA I RIVI CONSEGNA FEBBRAIO 1971 ULTIME DISPONIBILITÀ bellissimi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno-gabinetto doppi ripostigli ascensore centralizzata acqua calda centralizzata. DUTTI FINO AL 75%. LOCALI DUTTI FINO AL 75%. PER IMPIEGO DI CAPITALE GARANZIA AFFITTO. VENDONSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VIA FRANCA OCCASIONE COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO. 4 stanze cucina bagno riscaldamento centrale casa signorile. VISITE TUTTI I GIORNI. VENDESI 11.500.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VILLINO PANORAMICO VIA TIMIGNANO soggiorno 3 stanze servizi